Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 26 febbraio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3822 nuova serie — Fondazione: 1881



# IL NEO-FRONTISMO

Il dibattito politico iniziato alla Camera sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo, si occuperà soltanto marginalmente delle cose dette dal Presidente del Consiglio e degli impegni da lui assunti; perchè la tendenza a gettare ogni cosa in chiave di polemica politica e a svolgere la polemica politica non sulla realtà, ma sugli schemi, è purtroppo predominante. Non dobbiamo, quindi, attenderci una valutazione del programma del Governo, compiuta negli stessi termini pacati, seri e concreti che hanno caratterizzato il discorso di Segni: dobbiamo, invece, attenderci di vedere profilarsi sul terreno parlamentare l'inizio di una nuova operazione «frontista», di cui si è avuto il primo e più significativo indizio dal discorso pronunciato ieri alla Camera dal comunista on. Amendola.

La cosa, in verità, era scontata. Si sapeva, infatti, che i comunisti attendevano la rottura delle collaborazioni fra i partiti democratici di centro, per poter tracciare una specie di «linea gotica» nella politica italiana, lasciando da una parte la Democrazia cristiana e i partiti di destra e dall'altra tutto ciò che non si identifica con il partito politico dei cattolici e con i movimenti della destra politica, o con le organizzazioni della destra economica. Questa arbitraria, assurda e paradossale divisione della nazione ha i suoi evidenti vantaggi per i comunisti, perchè ripropone la validità delle formule classiche del «frontismo», le quali coalizzano in un blocco unico tutte le forze che s'ispirano ai principi della laicità dello Stato e tutte quelle che per motivi ideologici, o per la pratica difesa dei rispettivi interessi economici, non possono identificarsi con i possessori della ricchezza.

Questo disegno ha avuto nel passato il suo momento di maggiore attualità nelle elezioni politiche del 1948, con la presentazione all'elettorato italiano del cosiddetto «fronte democratico popolare», nel quale era stata realizzata, almeno sul piano elettorale, la fusione tra comunisti e socialisti. Le condizioni in cui si mosse allora il primo esperimento «frontista» erano, però, ben diverse dalle attuali. La coalizione dei partiti dell'estrema sinistra si trovava a competere non già con una contrapposta concentrazione di forze qualificate, a ragione o a torto, «di destra», ma con uno schieramento dei partiti democratici di centro, i quali, pur nella piena autonomia elettorale di ognuno, si presentavano agli elettori solidamente uniti nella collaborazione governativa e fermamente decisi a sostenersi vicendevolmente, nell'impegno comune di sbarrare la strada al prevalere del totalitarismo comunista.

Tutt'altre le prospettive aperte, ora, dinanzi al tentativo comunista di rilanciare, in forme diverse, con più ambiziosi obiettivi e in un più ampio campo d'azione, una politica «frontista»: una politica, cioè, di solidarietà fra tutte le forze organizzate e fra tutte le categorie di cittadini accomunate nell'avversione a quei fattori di conservazione economica e di paternalismo politico che comunemente passano sotto la definizione impropria e generica di «politica di destra». Il disegno comunista non si esaurisce più nel tentativo di valersi della potente seduzione e suggestione della parola «socialismo» per convogliare voti sulle liste comuniste: il disegno comunista ha obiettivi più radicali, perchè si estende a tutte le forze che si oppongono al «monocolore» di Segni e anche a quelle stesse che militano nella Democrazia cristiana e accettano come un «Governo di necessità» l'attuale Gabinetto appoggiato dai voti delle «destre», ma non chiedono di meglio che di sostituirlo, appena possibile, con un Governo di altra formula, sia di coalizione centrista degasperiana, sia di cooperazione fanfaniana di centro-sinistra, purchè in posizione polemica verso le «destre».

In fondo, i comunisti si propongono di sfruttare molti luoghi comuni della polemica politica italiana di questo dopoguerra e soprattutto quella mitologia che rigetta sulla «destra» le colpe di tutti i mali e attribuisce alla «sinistra» il merito di tutto il bene. Si avrebbe torto a considerare questo disegno comunista come un piano tanto lontano dalla sua realizzazione, quanto ogni progetto assurdo è negato a una concreta attuazione: il disegno patrocinato da Amendola col suo discorso alla Camera appartiene al novero di quelle assurdità che la follia degli uomini può rendere traducibili in atti politici concreti e non può, quindi, essere liquidato con una battuta, o con un sorriso. Secondo Amendola, esiste oggi la possibilità di formare alla Camera una maggioranza di ricambio capace di attuare una radicale «svolta» nella politica italiana, e questa maggioranza potrebbe essere costituita dai 140 deputati comunisti, dagli 84 socialisti, dai 22 socialdemocratici (PSDI e MUIS), dai 6 repubblicani e da un centinaio (calcolo un po' troppo ottimistico, in verità) di deputati democristiani che sarebbero su posizioni di sinistra e non esiterebbero ad aprire una scissione nelle file democristiane e a schierarsi dall'altra parte della barricata.

In se stesso, si può convenire che il disegno pecca di grande, di troppa ingenuità; però, se nel nostro paese si dovesse giungere a una radicalizzazione della lotta politica, contrapponendo uno schieramento di destra a uno schieramento di sinistra, la eventualità che per ora è nelle aspirazioni dei dirigenti del PCI potrebbe gradualmente e insensibilmente diventare una realtà della situazione politica italiana.

A questo punto del nostro ragionamento bisogna riconoscere che l'on. Segni ha adoperato la sua consumata abilità e tutto il prestigio del suo nome, per evitare di vedersi accollare un'etichetta politica in stridente contrasto con la sua figura di riformatore e con la sua vocazione cristiano-sociale; ma ciò non basta per sventare i pericoli insiti nel piano propagandistico che comunisti e socialisti si propongono di attuare. Occorre salvare, con la realtà della politica «centrista» del Gabinetto Segni, anche le apparenze, che talvolta in politica contano più della realtà, e per far questo bisogna che Segni non esiti a qualificare il suo Governo con la «forza delle cose», rendendo chiaro che la DC può costituire dei governi «di necessità», ma non può compiere delle scelte politiche, fuor di quella di centro.

**Giacomo Ghirardo**

## La situazione

*Kruscev ha ripreso i colloqui con Macmillan nella «dacia» alla periferia della capitale russa: naturalmente, alla cordialità dei giorni scorsi è subentrata una evidente freddezza da parte degli ospiti inglesi verso il Premier sovietico, che col suo ultimo discorso ha ancora una volta fatto crescere pericolosamente la tensione internazionale. La domanda che ci si è posti in Occidente e che probabilmente anche Macmillan si è posta è la seguente: vale la pena di continuare i colloqui moscoviti dopo quel che ha detto Kruscev? La risposta logica dovrebbe essere no. D'altra parte, bisogna tener conto che il Premier sovietico è un uomo imprevedibile; alterna minacce e blandizie, scortesie e cortesie. In un ricevimento al Cremlino ha chiesto rudemente a Selwyn Lloyd come giustifica il pane che mangia; subito dopo ha deciso di accompagnare Macmillan nella visita a Kiev, cosa che è stata considerata come un gesto di grande cortesia.*

*Si può pensare che Kruscev voglia condurre la partita alternando bastone e carota oppure che non cederà in alcun modo sulle posizioni che detiene. Comunque stiano le cose, è in gioco la pace del mondo e per questa ragione gli occidentali, come ha dichiarato Eisenhower nella sua conferenza stampa, continueranno a far di tutto per arrivare a un negoziato. Eisenhower ha escluso che una conferenza al vertice possa essere fruttuosa se non preparata adeguatamente. Anche gli inglesi si sono espressi in questo senso. Il Presidente americano non ha escluso che un patto di non aggressione tra URSS e Occidente potrebbe essere un buon gesto psicologico ma solo dopo che si fosse pervenuti a un proficuo negoziato. Frattanto Macmillan ha deciso che dopo il ritorno da Mosca, andrà a Parigi e a Bonn: forse andrà anche a Washington. A loro volta Adenauer e De Gaulle si incontreranno il 4 marzo, nei pressi di Parigi. Ci troviamo di fronte pertanto a una fase intensa di contatti e sondaggi, in vista del mese di maggio, allorchè si avrà una decisione per le sorti della pace.*

*L'Ambasciatore austriaco a Roma è rientrato a Vienna per riferire al suo Governo. Da Roma e da Londra è stato smentito che ci siano stati dei passi franco-inglesi presso il Governo italiano per indurlo a un accordo diretto con l'Austria per l'Alto Adige. Manifestazioni per il problema alto-atesino sono continuate in molte città italiane con la partecipazione di migliaia di persone. I comunisti hanno nuovamente proposto la creazione di un fronte popolare ricevendo risposta negativa dai socialisti, socialdemocratici e repubblicani.*

DOPO IL DELUDENTE DISCORSO DI KRUSCEV

# ATMOSFERA DI FREDDEZZA NEI COLLOQUI ANGLO-RUSSI

## Macmillan ha chiesto chiarimenti al Capo del Cremlino — I due leader a una serata di gala al teatro Bolshoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 25

*Non bene in salute e forse un poco depresso nello spirito dall'intransigente discorso pronunciato ieri da Kruscev, il Primo Ministro britannico Macmillan ha proseguito oggi i suoi colloqui con il Capo del Governo sovietico. La giornata è stata quasi per intero trascorsa dagli ospiti inglesi lontano da Mosca, nella «dacia» messa a disposizione di Macmillan a Uspenskoye, distante una quarantina di chilometri dalla capitale. Qui Macmillan aveva trascorso la notte, dopo aver lasciato Mosca al termine del ricevimento all'Ambasciata britannica nel cui corso si era sentito poco bene.*

*Stamane Macmillan si è alzato con i chiari sintomi di un ritorno di influenza. Non ha peraltro voluto che venisse modificato il previsto programma. Nella mattinata, mentre attendeva l'arrivo di Kruscev, Macmillan ha letto e studiato con attenzione il testo integrale del discorso del Primo Ministro sovietico. Negli ambienti britannici a Mosca si nota da un lato che il discorso di Kruscev in sè e per sè non va sopravvalutato date le circostanze [illegible]*

*Kruscev [illegible] alle 12.40. [illegible]*

*[illegible]*

*si, un portavoce britannico ha precisato ai giornalisti che «i temi del discorso pronunciato ieri dal sig. Kruscev sono stati trattati nelle conversazioni. Il pranzo non ha visto accenni politici. L'atmosfera è stata relativamente fredda, calma comunque e raccolta. Sul discorso del Primo Ministro russo, il signor Macmillan ha lasciato intendere che, posto che egli desiderava farlo, è preferibile lo abbia fatto adesso piuttosto che dopo la partenza del Premier britannico: così infatti è stato possibile per il signor Macmillan di chiedere diversi chiarimenti al signor Kruscev al riguardo».*

*I giornalisti dopo la dichiarazione del portavoce, hanno chiesto: «Avete detto calma, raccolta, ma fredda: avete detto proprio "una atmosfera fredda"?». Il portavoce ha sorriso e ha completato: «Bene, anche il vino era molto freddo».*

*I brindisi al termine del pranzo non hanno risentito dell'atmosfera mutata. Macmillan ha ringraziato Kruscev dell'ospite offerta della dacia; Kruscev ha risposto: «Quando la gente si incontra e sta assieme, non sembra che vi sia nulla che divide gli esseri umani tra loro. Però, certo fra l'Est e l'Ovest [illegible] esiste...». [illegible]*

*[illegible]*

*quio ufficiale fra Macmillan e Kruscev lunedì scorso. I colloqui odierni sono di preparazione in vista dell'arrivo il 24 marzo di una delegazione del «comitato per le relazioni con l'URSS» del British Council, che definirà accordi di dettaglio.*

*In serata Macmillan e gli ospiti inglesi sono rientrati a Mosca, dove hanno assistito al Teatro Bolshoi al balletto «Giulietta e Romeo». Purtroppo anche la prima ballerina del Bolshoi, Galina Ulanova, è stata colpita dall'influenza, e non ha potuto danzare. I protagonisti sono stati Raiss Struckova e Yuri Zdanov. Macmillan, con Selwyn Lloyd e l'Ambasciatore inglese a Mosca Sir Patrick Reilly, ha diviso il palco centrale del teatro con Kruscev e sei altri alti esponenti del Governo russo. Prima che iniziasse l'opera di Prokofiev sono stati suonati l'inno nazionale inglese e quello russo. Un pubblico selezionato (tra cui erano numerosi diplomatici e personalità) ha caldamente applaudito l'ingresso in teatro di Kruscev e degli ospiti.*

*Macmillan vestiva l'abito da cerimonia: giacca scura e calzoni a righe. Kruscev vestiva di scuro con cravatta grigio chiaro e un distintivo raffigurante una colomba all'occhiello. L'opera è stata molto applaudita.*

*Domani verso le due del pomeriggio (le 12 ora italiana), Kruscev, Macmillan e gli inglesi partiranno in aereo per Kiel. Prima della partenza avrà luogo un nuovo raduno «di lavoro». Kruscev volerà sullo stesso aereo con Macmillan. La cosa (il fatto cioè che egli lasci Mosca) è considerata significativa, e testimonia dell'importanza che Kruscev attribuisce alla visita di Macmillan. Normalmente il Primo Ministro russo rimane a Mosca quando i capi di Stato suoi ospiti lasciano la capitale per viaggi «semi-turistici», quale è quello di Macmillan a Kiev e Leningrado.*

**Henry Shapiro**

DOMANI SI CONCLUDERA' IL DIBATTITO ALLA CAMERA

# Previsti 338 voti in favore di Segni

## A 257 dovrebbero ammontare le schede contrarie — Ogni imprevisto è escluso - Oggi parlano i leader

Roma, 25

Il programma di Governo esposto ieri al Parlamento dal Presidente del Consiglio è stato giudicato oggi da otto deputati. Il monarchico popolare CASALINUOVO ha detto che il suo gruppo voterà in favore del Governo perchè il programma esposto ieri da Segni risponde alle esigenze del Paese e rimuove l'allarme destato nel Paese dalla politica del Governo Fanfani. L'oratore di destra ha però escluso che l'attuale Governo possa definirsi di centro-destra: è un Governo di centro che i monarchici appoggeranno date le necessità dell'ora e il suo realistico programma. L'on. Casalinuovo ha poi fatto un esame costituzionale dei poteri del Capo dello Stato durante la crisi di Governo, esame che il Presidente Leone ha consentito per il tono non polemico ma scientifico con cui l'argomento è stato trattato dall'oratore. «Il Parlamento — ha detto Leone — ha indubbiamente il diritto di discutere le prerogative dei vari poteri dello Stato e quindi anche del Capo dello Stato, ma non in questa circostanza».

L'on. DE MARSANICH, del Movimento sociale, annunziando il voto favorevole del suo gruppo ha detto che esso è motivato dalla ferma chiusura a sinistra operata dal Governo Segni. Inoltre, egli ha proseguito, il nuovo Governo mette fine a certe forme di neutralismo che erano contenute nell'azione del precedente Governo bipartito e che avevano fatto temere un allentamento delle nostre tradizionali alleanze. In politica economica, ha aggiunto l'on. De Marsanich, noi approviamo l'impegno del Governo di ristabilire più equi rapporti fra l'iniziativa pubblica e privata nonchè un maggiore rispetto per una sana amministrazione del bilancio statale.

Per i comunisti l'on. GIORGIO AMENDOLA ha sostenuto che il Governo Segni nasce dal tentativo di risolvere la grave crisi della Democrazia cristiana. La crisi però non è stata risolta perchè i contrasti fra le varie correnti, anche se sopiti, permangono e torneranno presto a manifestarsi. L'opposizione comunista, ha detto poi l'oratore, che ha contribuito alla caduta del Governo Fanfani, il quale seguiva una politica sostanzialmente favorevole ai gruppi monopolistici, sarà ancora più decisa nei confronti del Governo Segni che è alla mercè della destra politica ed economica.

La democristiana MARIA BADALONI ha preso atto con soddisfazione dell'impegno preso dal Governo Segni nei confronti dei problemi della scuola. Il piano pluriennale presentato dal Governo Fanfani è indispensabile e bene ha fatto il nuovo Governo a sottoscriverlo. Questo piano deve iniziare la risoluzione della crisi di adeguamento che è in atto nel settore della scuola.

L'on. AVOLIO, socialista, ha lamentato in particolare la mancanza nella politica agraria d'una riforma radicale dell'assetto fondamentale. L'agricoltura italiana, specie in vista delle conseguenze del Mercato comune, ha bisogno d'un mutamento degli attuali rapporti e soprattutto che si fissi un limite permanente della proprietà terriera, condizione prima di uno sviluppo economico-sociale.

L'on. BARTESAGHI (indipendente, eletto nelle liste del PCI) ha sostenuto a sua volta che per il Governo Segni accettare i voti della destra significa condividerne la posizione ideologica. Contro questa posizione la sinistra cattolica deve assumere le sue responsabilità se veramente crede ai propri princìpi sociali.

L'on. VIGORELLI, del MUIS, ha detto che la decisione sua e dei suoi compagni di uscire dal PSDI è stata dettata dalla necessità di un chiarimento politico. Giudicate sostanzialmente positive le conclusioni del congresso socialista di Napoli, Vigorelli ha auspicato che la posizione assunta dal suo movimento possa facilitare il colloquio fra i due gruppi socialisti. Quanto al Governo Segni egli ha detto che esso postula un programma del tutto insoddisfacente.

Infine l'on. BERLOFFA, democristiano, ha dato atto al Presidente del Consiglio degli intendimenti di assoluta lealtà costituzionale nei confronti della minoranza tedesca presente nel territorio nazionale. Egli ha poi affermato che gli italiani dell'Alto Adige sono contro tutto ciò che crea disarmonia perchè nutrono piena comprensione per i giusti diritti dei cittadini di lingua tedesca. La via dell'oltranzismo e dell'esasperazione scelta dal partito unico tedesco è tutt'altro che costruttiva e crea viva preoccupazione nelle stesse minoranze che non intendono essere trascinate verso mete impossibili.

Domani per il dibattito dovrebbe essere la giornata dei leaders, cosicchè venerdì si potrebbe anche giungere al voto di fiducia, che praticamente è già scontato in quanto voteranno per il Governo 272 democristiani, 18 liberali, 13 monarchici popolari, 11 monarchici nazionali e 24 deputati del Movimento sociale, in tutto 338 suffragi; voteranno contro i 140 comunisti, gli 84 socialisti, i 17 socialdemocratici, i cinque socialdemocratici dissidenti, i sei repubblicani, i tre deputati della Volkspartei e i due indipendenti Caveri e Olivetti, complessivamente 257 voti, con un distacco numerico tale da escludere ogni imprevisto.

E' stato distribuito alla Camera il testo di una proposta di legge, d'iniziativa dei deputati Bettiol, Codacci Pisanelli e Vedovato, avente per oggetto l'adeguamento alle esigenze di servizio dei ruoli organici delle carriere dipendenti dal Ministero degli Esteri.

A MONTECITORIO L'ON. AMENDOLA HA AMPLIATO E RILANCIATO L'APPELLO DI TOGLIATTI

# RIESUMATA DAI COMUNISTI L'IDEA DEL FRONTE POPOLARE

## *Eco negativa in tutti i settori: dal PSI alla sinistra d. c. — Nenni ribadirà oggi alla Camera la separazione dal PCI*

Roma, 25

Il dibattito a Montecitorio si sta sviluppando secondo lo schema prestabilito nella riunione dei capi gruppo presso lo on. Leone. Venerdì si voterà: questa è la conclusione che si può trarre dopo le prime due giornate del dibattito. Venerdì mattina infatti si concluderà la discussione generale e seguiranno la replica dell'on. Segni, le dichiarazioni di voto e il voto, per appello nominale, su un ordine del giorno presentato dai parlamentari democristiani. La replica dell'on. Segni è attesa con un certo interesse. Il Presidente del Consiglio nel rispondere alle osservazioni sollevate dai vari deputati durante il dibattito illustrerà taluni aspetti politici semplicemente accennati nel suo primo intervento.

Per quanto riguarda la fiducia al Governo non ci sono da registrare nè prevedere sorprese tutto si sta svolgendo, ripetiamo secondo le previsioni iniziali. Diventa sempre più evidente invece che l'interesse si volge alle prospettive politiche dei prossimi mesi, a quello che accadrà nella DC prima e durante il congresso, e a quello che sta avvenendo nei partiti minori di centro-sinistra nonchè all'estrema sinistra dello schieramento politico. C'è da dire, in proposito, che il dibattito a Montecitorio ha indotto i comunisti a rispolverare il vecchio slogan del «fronte popolare». Già, com'è noto, l'on. Togliatti domenica scorsa aveva rilanciato lo slogan nel suo discorso al teatro Adriano. Oggi l'on. Amendola, il «delfino» del leader comunista, ha ripreso il tema, l'ha ampliato, l'ha sviscerato a fondo, l'ha rilanciato l'appello a tutto il centro-sinistra, dal PSI alla sinistra democristiana.

Che cosa ha detto Amendola? Ecco in sintesi il suo discorso. «Segni è un momento dell'attuale crisi politica della DC e della borghesia, ha detto testualmente, ma nel varco aperto dal crollo di Fanfani possono entrare le forze popolari se supereranno i motivi di contrasto e se troveranno un minimo di unità. Noi combatteremo il Governo Segni con forza e con lealtà e ci auguriamo che dal fallimento del suo tentativo sorgano le condizioni capaci di formare una nuova maggioranza che esprima un Governo favorevole alla classe lavoratrice».

Il fondo del discorso è tutto contenuto in questo appello al quale Amendola è pervenuto dopo aver spiegato che il Governo Segni è il frutto del completo fallimento della politica condotta dalla DC dal congresso di Napoli in poi, politica della quale il Governo Fanfani è stato l'espressione più integralista. Quindi Amendola ha polemizzato scopertamente con il partito socialista. Egli, in sostanza, lo ha accusato di aver creduto nella capacità della DC di spostarsi verso sinistra. L'unica azione che è possibile tentare verso la DC è la rottura dell'unità puramente elettorale dei cattolici in modo da riuscire a staccare dal partito di maggioranza le forze popolari che hanno in comune con i comunisti parte delle loro aspirazioni.

L'appello di Amendola ha già trovato eco negativa in tutti i settori: dal PSI alla sinistra democristiana, tranne la sinistra socialista, naturalmente. E' ovvio d'altra parte che i dirigenti comunisti non si facessero eccessive illusioni su una reazione positiva da parte dei socialdemocratici e dei re[illegible]

[illegible] Nenni, si diceva, ribadirà in risposta al Presidente del Consiglio, la netta separazione fra i due partiti socialista e comunista, anche per quanto concerne la politica estera. Il segretario del PSI prenderà la parola alla Camera domani sera.

L'on. Saragat conversando con i giornalisti, a sua volta ha detto: «I comunisti ripiegano dalle formule di tipo Milazzo a quella classica del fronte popolare. Il discorso di Amendola non era privo di una certa abilità, soprattutto nei confronti del PSI. Il problema del PSI è ormai del tutto chiaro: o sganciarsi dai comunisti nei settori vitali della nazione, nel sindacalismo, nelle cooperative, nelle amministrazioni provinciali e comunali e rinunciare alla irresponsabile lotta contro la socialdemocrazia, oppure ripiombare nel pantano del frontismo integrale». Ed ecco l'opinione dell'on. Mancini, del PSI: «Il nostro punto di vista sarà esposto in aula dall'on. Nenni. D'altra parte il congresso di Napoli ha già dato una risposta a tutte queste cose».

Per i repubblicani infine ha risposto negativamente l'on. Macrelli dicendo: «La costituzione di un fronte popolare che abbracci tutti i settori di sinistra fino alla sinistra DC, è forse nel desiderio dei comunisti, ma non è nella nostra volontà. Soprattutto, poi, non possiamo prendere in considerazione la proposta di costituire fronti di un ibridismo veramente paradossale, che non si possono prestare ad una politica veramente democratica, cioè di libertà, come persegue il PRI».

«E' strana questa cocciutaggine frontista del PCI — ha detto l'on. La Malfa — quando più la situazione obiettiva si svolge nel senso di isolare il PCI, tanto più i suoi esponenti si attaccano al frontismo. La lotta politica in Italia non tende a radicalizzarsi, mentre è la area democratica che si va allargando. Solo i comunisti e i quadripartitisti hanno interesse a restringerla».

In serata c'è stato un colloquio Gui-Piccioni, probabilmente in relazione oltre che al dibattito, anche alla riunione del consiglio nazionale d.c. del 9 marzo. Alcuni osservatori politici vedono nel preannuncio di Zoli circa la giornata del 9 la volontà dei «reggenti» di Piazza del Gesù di evitare che la discussione consiliare — assai delicata trattandosi dell'esame della situazione della crisi governativa e del rinnovo delle cariche di segreteria e di direzione del partito — si prolunghi per più di una giornata. Infatti, se si fosse scelta per la convocazione del consiglio nazionale la data di sabato 7 marzo, sarebbe rimasta in piedi la possibilità di continuare i lavori del consiglio stesso anche nei due giorni successivi di domenica e di lunedì, che sono liberi normalmente da impegni parlamentari; mentre, scegliendo come data d'inizio dei lavori la giornata di lunedì 9 marzo, questa possibilità cade per il fatto che il martedì non pochi consiglieri nazionali democristiani sono, come parlamentari, impegnati nelle sedute della Camera e del Senato.

## RIUSCITO IL LANCIO di un missile «Titan»

Cape Canaveral, 25

Un missile balistico intercontinentale «Titan» è stato lanciato oggi da Cape Canaveral. Il missile, sviluppato dall'aviazione, si è innalzato tra grandi fiammate dalla sua piattaforma di lancio ed è rimasto visibile agli astanti per circa 90 secondi prima che scomparisse al di sopra dell'Atlantico meridionale.

VERSO UN AGGRAVARSI DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

# «Insultanti» per Londra gli attacchi di Kruscev

## Sempre più probabile un viaggio di Macmillan a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Il discorso pronunciato ieri da Kruscev è considerato, a Londra, sconcertante. [illegible]

[illegible]

La proposta di un patto di non aggressione è variamente commentata. [illegible]

[illegible] millan e del suo potere di persuasione diplomatica. Tutto questo può essere parzialmente vero. Ed ovviamente Macmillan avrebbe tanto maggiore successo, dopo quanto è accaduto, se tornasse da Mosca portando con sè qualche risultato positivo.

**Alfredo Pieroni**

## Una «pace separata» fra Mosca e Pankow?

Londra, 25

[illegible]

Roma: la polizia disperde un gruppo di dimostranti nei pressi dell'Ambasciata austriaca (Telefoto al «Piccolo»)

RECISA SMENTITA DI PALAZZO CHIGI A UNA NOTIZIA DI FONTE INTERESSATA

# NESSUN PASSO ALLEATO A ROMA PER L'ALTO ADIGE

## L'Ambasciatore austriaco ha lasciato la Capitale diretto a Vienna: forse la sua assenza si prolungherà a scopo dimostrativo - Si allargano le manifestazioni studentesche

**Roma, 25**

L'Ambasciatore d'Austria ha lasciato Roma alle 10.40 mentre le dimostrazioni degli studenti già erano in corso in tutta la Capitale. Il fatto che il rappresentante diplomatico del Governo di Vienna abbia preso un aereo italiano per partire è stato considerato come un gesto di cortesia, ma in verità, a parte questa impressione, gli ambienti romani hanno accolto con malumore le notizie provenienti dalla capitale austriaca.

A Vienna il discorso dell'on. Segni non è stato accolto positivamente. Si è negato che la questione alto-atesina sia esclusivamente una faccenda interna italiana e così via. I circoli ufficiosi romani reagiscono decisamente a questa impostazione e fanno notare che la fermezza del Governo Segni è approvata da tutto il popolo italiano, com'è dimostrato dalle manifestazioni in atto in tutta Italia. Si è saputo oggi a Roma che la convocazione a Vienna dell'Ambasciatore austriaco è stata accordata fra Innsbruck e Vienna stessa le quali considerano il richiamo per consultazioni come un gesto nei confronti di Roma. L'Ambasciatore verrebbe, infatti, trattenuto a Vienna dimostrativamente fino a quando le trattative in corso non avranno assunto un aspetto o soluzione che il Governo austriaco riterrà soddisfacente. Tutti i quotidiani di Vienna, con titoli accesi, esprimono il loro disappunto per le dichiarazioni di Segni, sostenendo che per l'Austria sono deludenti e negative e che Roma si rifiuta di voler cercare la formula di comprensione con Vienna per la questione altoatesina.

L'Ambasciata italiana a Vienna, avrebbe chiesto alla Cancelleria federale di «informarla» ogni qualvolta membri del Governo austriaco si recano in Italia. Questa richiesta, si è fatto notare negli ambienti ufficiosi della capitale fa parte di una prassi sempre rispettata consuetudinariamente da ogni Governo.

Intanto Palazzo Chigi ha smentito la notizia, diffusa e riportata da un giornale di Bolzano, dell'intervento della Francia e della Granbretagna presso il Governo italiano in relazione alla questione dell'Alto Adige. La smentita è stata fatta anche da Londra. La smentita del Ministero degli Esteri si riferisce al quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten» che pubblica la seguente nota dell'agenzia di stampa germanica (DPA): «L'Italia sarebbe stata invitata dalla Francia e dalla Granbretagna alla moderazione nella questione del Tirolo del Sud. Questa voce si è diffusa martedì da fonti informate, ma non ufficiali, di Roma. Un simile «amichevole passo diplomatico» sarebbe stato fatto dalle due potenze occidentali anche a Vienna. A Roma l'invito sarebbe stato rivolto verbalmente al Ministro degli Esteri Pella, mentre a Vienna ci si sarebbe rivolti al Cancelliere Raab. Nei confronti di Pella si sarebbe fatto presente che gli alleati dovranno già affrontare notevoli difficoltà in maggio per Berlino. Roma non dovrebbe quindi aggravare la situazione internazionale con il problema del Tirolo del Sud, ma cercare con Vienna una via d'uscita di buon vicinato». Tutto ciò è considerato a Roma senza alcun fondamento.

L'agenzia «Milano Informazioni», della destra democristiana, assicura che la parte del discorso pronunciato dall'on. Segni riguardante l'Alto Adige, ha raccolto vivissimi consensi di tutto il partito democristiano, non solo in Parlamento ma anche in periferia, com'è dimostrato dai molti telegrammi di plauso pervenuti e che stanno pervenendo al Viminale.

Inoltre, secondo la stessa agenzia, a Roma si sono avute anche alcune sintomatiche segnalazioni sulle reazioni avutesi tra i dirigenti della Volkspatei. Si ha ragione, infatti, di ritenere che le ferme parole del Presidente del Consiglio abbiano indotto la parte moderata dei dirigenti alto-atesini, quella che non aveva approvato le ultime manovre propagandistiche della SVP, e che viene tenuta lontana dai posti-chiave della organizzazione, a chiedere che i dirigenti seguano una condotta più prudente e cauta, soprattutto per non dare modo alla reazione italiana di manifestarsi compatta e ferma, com'è accaduto in questi giorni. Sulla base degli ultimi episodi taluni di questi dirigenti moderati tenterebbero di carpire alla corrente avversaria i posti di rilievo nel partito, o almeno una parte.

Oggi si sono avute ancora dimostrazioni studentesche per l'Alto Adige in parecchie città e particolarmente a Roma, Napoli, Verona, Trieste, Bolzano. Nella capitale i dimostranti erano più di 5000; a Napoli diecimila; domani le dimostrazioni si ripeteranno, probabilmente. A Roma, gruppi di studenti, disertate le lezioni negli Istituti superiori e nelle Università, si sono diretti verso il Ministero degli Esteri, il Senato e l'Ambasciata d'Austria. La polizia è intervenuta più volte per disperdere i dimostranti ed allontanarli dalla sede diplomatica austriaca. Gli incidenti tra i giovani e le forze dell'ordine sono stati fortunatamente sporadici e di lieve entità. Verso mezzogiorno centinaia di studenti, che si erano ammassati in piazza Santi Apostoli, sono stati dispersi dalla polizia con un vertiginoso carosello. I manifestanti si sono ricongiunti più tardi e hanno ripreso la sfilata per le vie cittadine. Quando si è diffusa la notizia dell'avvenuta partenza dello Ambasciatore austriaco presso il Quirinale, i dimostranti ne hanno tratto lo spunto per rafforzare i loro «evviva» all'indirizzo dell'italianità dell'Alto Adige. In determinati momenti la polizia è intervenuta, facendo uso anche di idranti, contro gruppi di studenti nei pressi di via Pergolesi, nelle adiacenze dell'Ambasciata d'Austria.

G. M.

### I commenti austriaci
## ARMA A DOPPIO TAGLIO il ricorso all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Vienna, 25**

Il «Wiener Kurier» facendo il punto della situazione creatasi fra Roma e Vienna a causa dell'Alto Adige commenta la ventilata proposta di portare la questione davanti a un Foro internazionale (ONU o Corte dell'Aja), e giunge a questa interessante conclusione: «Le uniche nazioni che appoggerebbero l'Austria di fronte a Roma in questa occasione sono tutte fuori della NATO. Praticamente, quindi, la richiesta austriaca all'ONU incontrerebbe solo l'appoggio dell'URSS e dei paesi comunisti. Non è una arma a doppio taglio quella di voler tanto insistere ora per portare davanti ad una istanza internazionale il problema altoatesino, fornendo così occasione a commenti che non tornano a vantaggio nostro e dell'Occidente?».

Non si esclude in questi ambienti che l'articolo pubblicato sul giornale, che durante l'occupazione dei quattro eserciti alleati a Vienna era organo della Armata americana, sia stato ispirato da parte americana come «indicazione» per il Governo di Vienna a non voler sostenere richieste irredentiste tirolesi che potrebbero rivelarsi «arma a doppio taglio» per gli stessi interessi austriaci. Di fronte ad una Corte internazionale l'Italia non ha nulla da temere, mentre l'Austria ha tutto da perdere.

Le reazioni alle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio italiano Segni al riguardo della questione altoatesina sono contenute oggi in lunghi servizi pubblicati dai giornali di qui e si possono riassumere nella seguente: «La Austria è vivamente delusa del nuovo Governo di Roma e considera le dichiarazioni del Presidente italiano, insoddisfacenti e negative». Particolarmente criticate sono le affermazioni di Segni, secondo le quali «la questione altoatesina è di pura ed esclusiva pertinenza italiana».

Gli austriaci sostengono invece di aver ogni diritto a «interessarsi» direttamente a questo problema, quello cioè del mantenimento del volto etnico dell'Alto Adige, garantito nello Accordo di Parigi e nello stesso Trattato italiano del 1947, che impegna l'Italia non soltanto di fronte all'Austria direttamente, ma di fronte anche ai Paesi che hanno firmato il suo Trattato di pace.

In particolare il quotidiano viennese «Die Presse» si fa oggi portavoce della Cancelleria federale austriaca dichiarando in un articolo di fondo che «ben presto il Governo di Vienna dovrà cercare la soluzione della questione portandola su un piano internazionale, dato che le dichiarazioni del Presidente Segni forniscono scarso ottimismo al riguardo di una possibile soluzione, derivante dal colloquio in corso fra i due Paesi interessati».

A. B. A.

## Un'altra breve proroga per il Codice della strada?

**Roma, 25**

Con l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, del Sottosegretario ai Trasporti on. Fanelli, e dei presidenti delle due commissioni parlamentari dei Trasporti, on. Mattarella, e dei Lavori Pubblici on. Aldisio, si è riunito stamane a Montecitorio il comitato ristretto per l'esame agli emendamenti al Codice della Strada. Esso ha preso in esame gli emendamenti proposti agli art. 79 (età per la concessione delle patenti di guida) e 80 (norme che regolano la concessione delle patenti stesse). Sul primo articolo è stato approvato un emendamento che abbassa da 15 a 14 anni il limite di età per la concessione delle patenti di guida per i ciclomotori.

Il nuovo codice, [illegible] proroga [illegible] dal Parlamento, dovrebbe entrare in vigore [illegible]. Appare tuttavia [illegible]bile, secondo [illegible] fatto rilevare [illegible] ambienti [illegible] che per questa [illegible] sere deliberati [illegible] menti proposti [illegible] li, a loro volta [illegible] ti approvati [illegible] tato, dovranno [illegible] sti all'esame [illegible] commissioni [illegible] Pubblici, [illegible] del Senato.

E' inoltre [illegible] to fatto [illegible] nella prossima [illegible] Camera [illegible] attesa che [illegible] programma [illegible] la fiducia [illegible] non potrà [illegible] vori mentre [illegible] approssima [illegible] dizionali [illegible] Parlamento [illegible] to dei fatti [illegible] roga sia [illegible] nella entrata [illegible] dice sembra inevitabile, fermo restando però il principio che il codice, pure emendato in quelle parti suscettibili di miglioramenti, va attuato. Il comitato ristretto tornerà a riunirsi domani a Montecitorio.

Il Cairo: carezze di Tito ai piccoli «pionieri» di Nasser

SANGUINOSI DISORDINI IN SOMALIA ALL'AVVICINARSI DELLE ELEZIONI

# UN MORTO E 17 FERITI NELLE STRADE DI MOGADISCIO

## Anche un italiano fra le vittime - Commissario di polizia pugnalato da un gruppo di dimostranti - Sono state arrestate 280 persone

**Mogadiscio, 25**

*Il commissario distrettuale somalo di Mogadiscio è stato colpito a pugnalate oggi nel corso di disordini in un quartiere indigeno di Mogadiscio. L'incidente rientra nel quadro della agitazione promossa da alcune formazioni estremiste che si oppongono allo svolgimento delle elezioni politiche, fissate dal 9 marzo per il rinnovo della Assemblea legislativa. Durante una perquisizione compiuta da agenti della Polizia somala in una sede del movimento estremista della «Grande Somalia» in un quartiere indigeno, una folla di aderenti davanti al locale, [illegible] commissario distrettuale, che sorvegliava personalmente la condotta dell'operazione, questi veniva assalito da alcuni facinorosi [illegible] commissario [illegible] sporta [illegible] niva [illegible] servat[illegible] però d[illegible]*

*La massa dei dimostranti, armata in massima parte di pugnali, bastoni e sassi, ma anche di armi da fuoco, veniva dispersa dalla polizia, costretta a far uso delle armi. Si lamentano un morto e [illegible] feriti fra i dimostranti. Due ufficiali, tre [illegible] ti sono pure rimasti feriti.*

*La [illegible] a Mogadiscio [illegible] Geloso, [illegible] aggressione [illegible] reazione [illegible] suoi aggressori [illegible] poco dopo [illegible] anche in [illegible] tarsi di [illegible] Somala [illegible] bomba [illegible] sconosciuti [illegible] za per[illegible]*

*[illegible] incidenti [illegible] da al[illegible] isti, in [illegible] autorità [illegible] ura del[illegible] Somala [illegible] Somal [illegible] spettivi [illegible] direttivi. [illegible] te arre[illegible] 112 so[illegible]*

Nella zona di Latisana

### LANCI ADDESTRATIVI di razzi «Honest John»

**Latisana, 25**

A conclusione di un corso di addestramento tecnico, un reparto dell'Esercito italiano ha compiuto con risultato pienamente positivo le prime esercitazioni di tiro con [illegible]

[illegible] «Redstone» che l'Esercito americano ha nell'Alabama. [illegible]

## LA LOTTA PARTIGIANA E IL PROCESSO DELLA «BENESKA»

# Rivelazioni di Parri e Longo sui rapporti con il IX Corpus

## Un prestito di cinque milioni di lire venne concesso dal CLN ai reparti sloveni nel Natisone - Conclusa la fase testimoniale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Firenze, 25**

Le deposizioni del sen. Ferruccio Parri, del sen. Fermo Solari e dell'on. Luigi Longo hanno concluso, alla Corte d'Assise di Firenze, la lunga serie delle testimonianze al processo della «Beneska Ceta». [illegible]

[illegible] nel Novj (esercito di liberazione nazionale jugoslavo).

Sono seguiti cinque testimoni di scarsa importanza, per deporre su particolari: in mezz'ora sono stati sentiti tutti. Poi è arrivato il turno di un altro importante esponente della attività clandestina nella regione friulana, Mario Lizzero, al quale si deve un po' tutta l'organizzazione partigiana della zona, con la creazione dei gruppi garibaldini «Venezia», «Natisone», «Friuli» e «Venezia Giulia».

Ha dichiarato che le formazioni partigiane ebbero anche l'ordine di prelevare e distruggere dai vari municipi tutti i documenti attinenti allo stato civile, affinchè le truppe tedesche non li utilizzassero per arruolare i giovani. Ha poi aggiunto che quando i tedeschi il 15 ottobre 1943 emisero un decreto col quale si estendeva la loro giurisdizione alle zone del «Litorale adriatico», il Governo jugoslavo emise un contro-decreto con il quale dichiarava annesse quelle zone. Tale decreto fu poi superato dagli accordi presi dal CLN con le formazioni partigiane slovene. Il teste ha infine dichiarato di non aver mai udito parlare di Mario Sdraulig nè della «Beneska Ceta».

F. A.

## Un dibattito sui problemi della scuola in Europa

**Firenze, 25**

[illegible]

LA SECONDA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

# Riconfermata la fiducia alla Giunta del Trentino-Alto Adige

## Tutti i gruppi consiliari meno quello socialista hanno preso atto delle dimissioni rassegnate dai tre assessori della Volkspartei

**Bolzano, 25**

La seconda giornata della seduta straordinaria del Consiglio regionale Trentino-Alto Adige è stata aperta da un intervento del consigliere Ceccon (MSI) sul primo punto dell'ordine del giorno riguardante le dimissioni degli assessori di lingua tedesca Benedikter, Kapfinger e von Unterrichter. Egli ha rilevato che il popolo sudtirolese fruisce attualmente, in virtù dell'accordo De Gasperi-Gruber, di una autonomia tanto pronunciata da compromettere l'integrità dello Stato italiano e da consentire una sempre maggiore oppressione morale e sociale nei confronti del gruppo etnico italiano.

Ai vari interventi ha risposto il presidente della Giunta regionale, avv. Odorizzi (DC). Premesso che rinviava la valutazione politica generale alla discussione sulle mozioni di sfiducia alla Giunta per attenersi esclusivamente ad alcune precisazioni relative alle dimissioni dei tre assessori di lingua tedesca, l'avv. Odorizzi ha tenuto subito a sottolineare come tale decisione, per esplicita dichiarazione degli interessati, sia del tutto estranea a qualsiasi atto formale della Giunta. Le dimissioni sono state infatti motivate da una presa di posizione della Suedtiroler Volkspartei in merito alle norme di attuazione in materia di edilizia popolare, approvate dal Governo nazionale. Alle dichiarazioni del presidente è seguita la votazione sulla presa di atto delle dimissioni. Hanno votato a favore tutti i gruppi consiliari meno il socialista.

Alla ripresa pomeridiana dei lavori, il Consiglio, sotto la presidenza del dott. Silvius Magnano, ha iniziato la discussione sulla mozione di sfiducia presentata dal gruppo della Suedtiroler Volkspartei. Lorandi (MSI) ha rilevato che il nuovo atteggiamento della SVP non può essere interpretato altro che come un pretesto destinato a favorire il progressivo agganciamento dell'estremo territorio settentrionale italiano ad una nazione straniera. La sua parte non parteciperà alla votazione.

Corsini (PLI) ha sottolineato l'assurdità concettuale della mozione proposta dalla SVP, stilata contro una Giunta regionale della quale la SVP ha fatto parte fino all'attuale seduta, articolata in modo da non poter ottenere una maggioranza di voti e rivolta contro il Governo e non contro l'organo regionale. Per tutto ciò egli non può che respingerla.

E' seguito l'intervento di Benedikter (SVP). Egli ha rilevato che è la prima volta da quando esiste la Regione Trentino-Alto Adige che i membri di lingua tedesca della Giunta regionale hanno rassegnato al completo le proprie dimissioni. Il motivo diretto che ha indotto a questo passo furono le norme di attuazione sulla edilizia popolare.

«Le esperienze della politica italiana in Alto Adige — egli ha sostenuto — appaiono quanto mai regressive se confrontate con fatti veramente europeistici compiuti in altre parti di Europa». Al rappresentante della SVP è seguito il capogruppo della DC Kessler, che ha precisato come l'uscita della SVP dalla Giunta regionale superi evidentemente per molti aspetti il tema stesso dell'istituto regionale. «Vi sono stati — egli ha detto — alcuni atti da parte della minoranza tedesca — ben oltre il fatto politico delle dimissioni che andiamo considerando — contro i quali noi non possiamo non elevare la nostra voce di riserva: intravvedendo esattamente in taluni viaggi, in taluni discorsi, in atteggiamenti, qualche cosa che non si confà ad una esatta e benintesa disciplina dei doveri che scaturiscono dalla Costituzione per ogni cittadino italiano vivente entro i confini dello Stato».

Dopo brevi dichiarazioni di Scotoni (PCI), e di Pruner (PPTT), si è passati alla votazione per appello nominale. A favore della mozione hanno votato i 15 consiglieri SVP ed il consigliere Pruner (PPTT), contro i 21 consiglieri DC ed il liberale, si sono astenuti i 7 consiglieri socialisti e comunisti, i due esponenti del MSI si sono allontanati dall'aula. La seduta riprende domani con la mozione di sfiducia presentata dalle sinistre.

## KRUSCEV INVITATO nei paesi scandinavi

**Oslo, 25**

E' stato annunciato a Oslo che gli Ambasciatori di Norvegia, di Danimarca e di Svezia a Mosca, hanno consegnato al Primo Ministro sovietico, Nikita Kruscev, un invito a recarsi in visita in Scandinavia quest'anno.

L'invito era stato formulato già nel 1956, dopo le visite effettuate nella capitale sovietica dai Primi Ministri dei tre paesi scandinavi ma poi era stato lasciato cadere, in seguito a numerosi avvenimenti internazionali e soprattutto ai fatti d'Ungheria.

L'invito a Kruscev è stato avanzato di comune accordo dai tre Governi scandinavi, tramite i rispettivi Ambasciatori a Mosca. Spetta a Kruscev stabilire la data della visita ma i comunicati pubblicati simultaneamente a Stoccolma, Oslo e Copenaghen lasciano intendere tutti e tre che il prossimo mese di agosto converrebbe particolarmente alle autorità dei tre paesi interessati.

Si ritiene che Kruscev inizierà la sua serie di visite con Copenaghen terminando con Stoccolma. I partiti di opposizione danesi (liberali e conservatori) sono tuttora contrari ad un invito a Kruscev.

# BORSE E MERCATI

**MILANO**

L'attività del mercato azionario si fa ancora più intensa dei giorni scorsi, attraverso massicci interventi dei gruppi d'acquisto, con ordini numerosi anche da fuori piazza. In complesso a modesti assestamenti di valori che hanno toccato sinora le punte massime, si contrappongono spostamenti di un certo rilievo su altri titoli, tra cui diversi un tempo trascurati. E' il caso, infatti, delle Breda, di numerosi tessili, delle Pozzi, Smeriglio e altri; attivissime le Edison, seguite dalle Catini e Fiat; sostenuti i finanziari-assicurativi, gli elettrici e i chimici. Chiusura vicina ai massimi della giornata, specie per i mercuriferi e le Falck. Dopoborsa per contro leggermente calmo. I valori di Stato con minime variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: Valori di Stato 71 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 155 milioni, Obbligazioni 237 milioni 250.000, Azioni 2 milioni 240.345.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 100 (+0,075), 3,50% 70 (—), Red. 3,50% 87,15 (+0,25), 5% 99,70 (—), Ric. 3,50% 83,30 (+0,10), 5% 96,80 (+10), Rif. fon. 5% 94,85 (+0,15), Trieste 94,85 (+0,15).

**Buoni del Tesoro:** '59 5% 104,70 (—), '60 5% 102,15 (—0,05), '61 5% 101,20 (+0,30), '62 5% 100,20 (—), '63 5% 99,95 (—), '64 5% 99,95 (—0,05), '65 5% 99,925 (+0,025), '66 5% 99,95 (+0,15), '68 5% 99.925 (—0,025).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 29900 (+800), Bastogi 2640 (+62), Breda 3500 (+500), Finelettrica 1529 (+9), Finmare 563 (+9), Finsider 741 (+11), Gim 7220 (+100), Invest. 3950 (+350), Centrale 16260 (+320), Sviluppo 2495 (+67), Sifir 2330 (+228), Generali 43850 (—), Fond. Inc. 7490 (+10), Assicuratrice 17850 (+70), Ras 17925 (+45).

**Trasporti:** N. Milano 4380 (—20), Ausiliare 2360 (+10), Mittel 5780 (+40), Veneta 1640 (—).

**Tessili e manufatturieri:** Châtillon 5480 (—120), Cotoniere 332 (+4,50), Cantoni 15420 (+930), Val Ticino 52 (+0,75), Olcese 895 (+25), Cucirini 9560 (+220), Stampati 3233 (+23), Cascami 7010 (+10), Fisac 172 (+2), Gavardo 3710 (+30), Lanerossi 4510 (+30), Tilane 6800 (+100), Scotti 190 (+5), Linificio 798 (+8), Rossari 20100 (—75), Rotondi 22100 (+100), Man. Tosi 4070 (—), Pacchetti 610 (—), Viscosa 2570 (+10), Bernasconi 980 (—), Un. Manif. 41700 (+100).

**Minerari e metallurgici:** Broggi-Izar 935 (+15), Dalmine 2010 (+55), Ilva 514 (+5), Magona 685 (—13), Metalli 5670 (—10), Amiata 6100 (+100), Catini 2880 (+13), Monteponi 1302 (—3), Siele 6900 (+300), Falck 5450 (+400).

**Meccanici e automobil.:** Bianchi 400,50 (—7), Fiat 1682 (+17), Nebiolo 17,15 (+0,75), F. Tosi 518 (+8), Westingh. 940 (+20).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1686 (—2), Cieli A 3500 (+12), Cieli B 3050 (—2), Dinamo 3233 (+23), Edison 3455 (+30), Bresciana 3280 (—30), Caffaro 277 (—2,50), Calabrie 1880 (+32), Campania 1935 (—), Sarda 5100 (+85), Valdarno 3540 (+76), Emiliana 3505 (+37), App. Centr. 3545 (+5), Al. Veneto 2120 (—), Subalpina 3740 (—), Sit 1190 (+9), Lucana 1975 (+25), Magneti 1283 (+8), E. Marelli 513 (+5,50), Orobia 2649 (+29), Pugliese 1770 (+15), Romana 3430 (+67), Seso 3210 (+23), Sip 1801 (+6), Sme 1663 (+9), Stet 3148 (+22), Tecnomasio 2830 (+150), Volta ord. 2167 (—1), Volta pref. 2547 (+3), Teti A 3637 (—53), Teti B 3650 (+10), Terni 306 (+5,75), Unes 939,50 (+4,50), Vizzola 4345 (+30).

**Alimentari** Certosa 2800 (+280), Distillati 4595 (+80), Eridania 4630 (+82), Es. Molini 2020 (—), Motta 11700 (+450), Romana Zuccheri 560 (+10).

**Chimici:** Anic 2755 (+10), Nap. Gas 1300 (+115), Erba 8800 (—240), Italgas 1810 (+5), Larderello 650 (+11), Liquigas 523 (+1), Miralanza 13050 (+700), Ossigeno 2404 (+4), Pibigas 219,75 (+0,75), Rumianca 2003 (+9), Saffa 3272 (—1), Solgas 1238 (+2).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 3290 (+30), Beni Stab. 3675 (+65), Bon. Ferr. 1145 (+5), Edificio 3660 (—15), Imm. Roma 737,50 (+4,50), Sagi 2305 (+8), Iniziativa 1931 (+1), Milano C. 9700 (+240), Risanamento 7610 (+20), Sylos 4920 (—30).

**Diversi:** Baroni 445 (—), Binda 30700 (—), Burgo 17000 (+500), Cementir 781 (—2), Cer. Pozzi 654 (+14), Ginori 665 (—), Ciga 4975 (+25), Elettrocarb. 19200 (—), Eternit 5600 (—50), Italcementi 15700 (+200), Cond. Acque 675 (+24), Rinascente 255,40 (+2,15), Linoleum 2340 (+85), Pirelli S. p. a. 4390 (+22), Pirelli e C. 3680 (+82), Rejna 1190 (—), Smeriglio 420 (+45), Acqui 9000 (—).

**Cambi esportazione:** Doll. USA 620,60, doll. canadese 637,875, franco svizzero libero 143,84, sterlina 1743,90, franco francese 126,60, marco Germania Occ. 148,52, franco belga 12,42, fiorino olandese 164,395, corona danese 89,995, corona svedese 119,98, corona norvegese 86,97, scellino austriaco 23,9475.

**Banconote** (prezzi uffic.): Doll. USA 620, franco svizzero 140,775, sterlina 1744,50, franco belga 12,05, franco franc. 123,50, marco 148,39, scellino austriaco 23,98, peseta spagnola 10,42, escudo portogh. 21,75, dollaro canadese 637, fiorino olandese 164,75, corona danese 89,55, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro 0,70, lira egiziana 1175, lira egiziana taglio piccolo 1200.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 6000-6200, sterlina oro c. nuovo 5425-5575, marengo svizzero 4425-4575, oro 704-708, argento puro 19-19,40.

**TRIESTE**

Mercato sempre sostenuto con guadagni per alcuni titoli locali e ulteriori benefici per Bastogi, Snia, Stet e Beni Stab. Buoni gli statali.

Titoli trattati: 1000 Montecatini a 2881 (listino 2900).

Bastogi 2635, Finmare 550, Generali 43840, Assicuratrice 17300, Ras 17800, Istria-Trieste 390, Lussino 9900, Martinolich 7000, Tripcovich 22200, Snia Viscosa 2570, Montecatini 2900, Orda 180, Meridelettrica 1662, Terni 304, Stet 3140, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 522, Beni Stabili 3610, Immobiliare 735, Pirelli it. 4368, Finsider 735.

RIENTRATO IN ITALIA DALLA LUNGA PRIGIONIA NEGLI S.U.

# *Ergastolano graziato dopo 36 anni di carcere*

## Il vecchio Guido Grassi ha quasi dimenticato la lingua italiana
## Fu accusato di un triplice omicidio, ma egli si proclama innocente

**Roma, 25**

Libero dopo quasi trentasei anni di carcere, il vecchio Guido Grassi sta lentamente riprendendo confidenza con la vita e con la società. Uscito dagli uffici della Questura questa mattina poco dopo le 10, il vecchio ha espresso per primo il desiderio di fare una lunga passeggiata per Roma che vedeva per la prima volta. Così il figlio cinquantenne Ferruccio, che è qui da ieri, lo ha accompagnato per più di sei ore in giro per la città. Il vecchio Grassi ha camminato a lungo soffermandosi ammirato davanti alle vetrine. Ha voluto passeggiare per il centro e si è imbattuto in una delle manifestazioni studentesche a favore dell'Alto Adige chiedendo, turbato, cosa stesse accadendo. E' salito a Trinità de' Monti; ha voluto andare al Gianicolo dove è rimasto a lungo appoggiato al davanzale della vasta terrazza di dove si vede una larga parte della città chiusa sul fondo dai colli romani.

Oggi Guido Grassi ha ripreso molta della vivacità di cui al suo arrivo, la notte scorsa, sembrava privo. Non aveva quasi mai parlato. E quelle rare volte che lo aveva fatto, durante il lungo viaggio in aereo, dicono, era stato per dire del suo dispiacere per i fiori che aveva dovuto lasciare nel penitenziario di Walla Walla negli Stati Uniti di cui era stato giardiniere. A Ciampino, aveva avuto quasi paura di lasciare l'aereo, quando aveva visto di lontano una folla di gente che lo aspettava. Erano fotografi e cronisti. Ma a tutti era stato impedito di avvicinarsi troppo. E neanche suo figlio Ferruccio l'aveva potuto abbracciare subito.

Quando lo avevano fatto entrare nell'ufficio di polizia dell'aeroporto e il funzionario di turno gli aveva rivolto le domande di rito, il vecchio lucchese era rimasto assai imbarazzato: era tanto tempo che mancava dall'Italia e così pochi contatti aveva avuto con altri italiani, laggiù, che ha quasi dimenticato del tutto la nostra lingua. In tutto il tempo che è stato in carcere, infatti, aveva potuto scambiare soltanto poche parole in italiano con un compagno di pena. E poi era molto emozionato per questo suo tornare a morire a casa sua come aveva sempre desiderato; per il viaggio in aeroplano; per le novità che aveva visto. Aiutandosi come poteva aveva raccontato al funzionario tutta la sua storia. Poi, a conclusione del suo racconto aveva estratto il portafogli nuovo nuovo, mostrando tutto il proprio capitale: due pezzi da cinque dollari e due da un dollaro. E insieme al portafogli aveva mostrato un libretto di assegni intestato al proprio nome: «Sono quattrocento dollari — aveva detto — sono stati tutti i miei amici a farmeli avere». Infatti quelli erano i denari raccolti per un mese nelle chiese cattoliche della cittadina di Walla «per mandare il Grassi a casa».

Nel pomeriggio di oggi, Guido Grassi e suo figlio Ferruccio hanno lasciato Roma per tornare insieme, in treno a Viareggio dove vivrà con il figlio nel podere che coltiva a pochi chilometri dalla città.

Parlando del delitto per il quale venne condannato all'ergastolo, il Grassi ha escluso di essere stato l'autore dell'uccisione di tre persone, come pure ha escluso il movente del fatto, quello cioè di essere stato derubato in una partita a carte. Stando alle sue affermazioni le cose si sarebbero svolte diversamente: passando per una strada di Aberdeen, nello Stato di Washington, il Grassi si trovò coinvolto in una sparatoria e vide cadere a terra tre individui. Accorse per prestar loro soccorso e nel far ciò si imbrattò le mani di sangue. Di lì a poco sopraggiunse lo sceriffo che — sempre secondo il racconto del Grassi — riconobbe immediatamente la sua innocenza; ma verso la mezzanotte dello stesso giorno, la polizia lo arrestò nella sua abitazione. In seguito conobbe la grave accusa e subì la condanna, che ha duramente espiato.

## UCCIDE LA MOGLIE e poi si spara alla tempia

**Bologna, 25**

Una donna di 35 anni, Livia Zini, è stata uccisa con alcuni colpi di pistola dal marito questa sera in via Monterumici. Subito dopo il marito si è sparato un colpo alla tempia e si trova ora all'ospedale in fin di vita. L'omicida è Enea Nadalini di 50 anni, nato ad Anzola Emilia e residente a Bologna, in via Beretta Rossa 70, guardia giurata di un istituto di vigilanza privato.

La tragedia familiare è avvenuta esattamente alle 22.15 in uno spiazzo allargato della via Monterumici, una strada periferica a lato della via Emilia Ponente. Al n. 7 di questa strada, proprio di fronte allo spiazzo, in un edificio ancora in via di rifinitura, abitava da circa un mese la donna, che era ora occupata come operaia di un vicino stabilimento di farmaceutici.

I coniugi protagonisti del tragico fatto vivevano da tempo divisi: erano separati consensualmente da alcuni anni per incompatibilità di carattere. Da un paio d'anni a quanto è risultato erano separati legalmente. Dalla loro unione sono nati due figli: un maschio e una femmina (Franca), che hanno ora rispettivamente 16 e 15 anni. Secondo notizie non ancora accertate, sembra che, al momento della separazione legale, il maschio fosse stato affidato al padre e la figlia alla madre. Probabilmente la situazione dei figli, ha dato luogo all'ultima lite culminata nella tragedia.

## Una passante ferita durante una sparatoria

**Genova, 25**

Una sparatoria è avvenuta verso le 18 nel centro di Genova. Un uomo, rimasto ancora sconosciuto, ha sparato cinque colpi di rivoltella contro un'altra persona con la quale aveva avuto un acceso diverbio. Nessun colpo ha però raggiunto il bersaglio. E' rimasta invece ferita una donna che si trovava a passare in quel momento. Lo sparatore, sempre con la rivoltella in pugno, si è quindi allontanato verso piazza Dante. Notata un'auto col motore acceso si è avvicinato e, sotto la minaccia dell'arma, ha indotto il conducente, il dott. Fabris, a prenderlo a bordo e a fuggire. Una volta raggiunta la vicina galleria Cristoforo Colombo lo sparatore è sceso dalla macchina e si è allontanato a piedi. La donna, la 50enne Olga Carrà, è stata ricoverata all'ospedale di San Martino: un proiettile le è penetrato in una gamba. Le sue condizioni non sono gravi. Lo sparatore è un giovane sui 25-30 anni, alto, bruno, dall'accento meridionale.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su Liguria e regioni del versante tirrenico nuvoloso o localmente molto nuvoloso con piogge. Su Sicilia e Sardegna in prevalenza coperto con piogge. Altrove da poco nuvoloso a nuvoloso. Foschie e locali banchi di nebbie in Val Padana e sul litorale del Medio e Alto Adriatico. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: di Sardegna, Canale di Sicilia agitati per forti venti meridionali. Ligure e Tirreno mossi o localmente agitati Rimanenti mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 3.7, 10.2; Trento 1.8, 14.8; Trieste 6.5, 10.2; Venezia 5.6, 10; Milano 4.7, 12.6; Torino 0.8, 12.7; Genova 6.8, 15.8; Bologna 38, 13.2; Firenze 4.8, 17.7; Pisa 5.9, 15.4; Ancona 6.1, 11.8; Perugia 7.2, 12.2; Pescara 2, 12.7; L'Aquila 5, 15; Roma 9.6, 16.6; Bari 4, 13.6; Napoli 3.8, 17.7; Potenza 1.8, 11.4; Reggio Calabria 4, 15.6; Messina 8.2, 14.8; Palermo 8.5, 15.2; Catania 3.9, 15.4; Alghero 8, 17.1; Cagliari 12.7, 14.2.

RICORDO DI UN POETA

# Nicola Moscardelli

La stanza era vasta come una aula magna d'università, e aveva anche i banchi disposti a semiciclo, e una cattedra per impartire le lezioni; ma era brutta come un fienile abbandonato: nudo e alto, butterato nell'intonaco e polveroso; triste come una camera da lavoro di un reclusorio: con le inferriate ovunque e le finestre alte fin quasi al soffitto, e la luce poca e scialba, come malata; la stanza aveva il tanfo sordo delle caserme, e il ricordo della sua origine di monastero decaduto.

In simile infelice locale, nella decrepita Caserma di Borgognissanti, avevano confinato nel 1914 il plotone Allievi Ufficiali aggregato al 70.o Fanteria.

* * *

Saranno state le dieci del mattino; d'aprile. I compagni, un centinaio, erano tutti chini sul libriccino del Pennella, a studiare intensamente per gli esami: si doveva diventar caporali!

Solo io giravo qua e là lo sguardo in cerca di luce, d'aria, d'azzurro, senza che mi riuscisse, nemmeno per un attimo, di poter leggere quel famoso libretto, così attentamente studiato dagli altri.

A quando a quando, guardavo invece con grande interesse le capriole che un gatto faceva beatamente, sulla cima di un comignolo, là dietro l'inferriata di centro, contro il cielo azzurro che gli faceva da sfondo, sotto un sole dolce di primavera.

Senonchè lo spaternostramento soffocato del mio vicino di destra, che si ostinava a ripetere per la centesima volta «di essere fedele al Re e ai suoi Reali successori» mi distolse da quella placida visione, e mi riportò l'occhio sul libro inutilmente aperto e verso i banchi dei miei compagni. Tutti proseguivano a studiare con accanimento. Il mio vicino di sinistra, oltre al libro aperto, aveva anche delle carta, avanti a sè, che riempiva di un carattere alto, a righe irregolari, per lunghezza e spaziatura.

Capperi! — pensai fra me — questo, prende anche degli appunti; che diligenza!

Attratto dalla curiosità, allungai lo sguardo sulla cubitale scrittura; dicevano gli appunti: «............. — Oh come ti stringi il tuo mantello candido — e ti nascondi tutta — pudica, troppo, forse pudica! — Ed hai il marchio rosso di fuoco — sulla fronte bianca — ............».

Mi sembrò di avere le traveggole! Sogno, o son desto; Chè, questo, studiava per gli esami a caporale, come studiavo io: soltanto teneva un metodo diverso;

O cosa diavolo scrive — pensai — questo ometto minuscolo, con tanta attenzione? Una lettera d'amore? Forse!

«Tutta ti doni, ti dai, ti concedi, — e non chiedi nulla, — e mi baci anche, tu, tu mi baci — e sai, oh se lo sai!, — che per troppo amore io ti ucciderò — io ti brucerò — ti ridurrò cenere al vento!».

Fischio, che amanti focosi! Scherzi a parte, la cosa m'interessava. Intanto due cose erano certe: che si trattava di versi puri, freschi, spigliati, e che io siedeva, indegnamente, alla destra di un poeta!

Infatti, quell'omino piccolo seduto al mio fianco: taciturno, serio e calmo; che quando parlava, diceva le parole quasi sottovoce; che guardava con uno sguardo riposante attraverso le lenti da miope; che manteneva la sua faccia pienotta, malgrado il rancio magro; che nulla lasciava trasparire nella persona e nei modi di anormale e di strambo; quel soldatino qualunque, sempre un po' trasognato, quand'era a studio, quanto e forse più di me, quello era già Nicola Moscardelli.

* * *

A quei tempi, io ero sotto la valanga dei libri dannunziani. Cinquantadue opere (a tale numero ascendeva allora la produzione dannunziana) fra piccole e grandi, mi avevano tenuto occupato per qualche anno in una lettura quasi ininterrotta. E mi sembrava, allora che D'Annunzio fosse *tutto*. Ogni altro poeta, ogni altro scrittore vivente, era da trascurarsi, per me, a quei tempi, aprioristicamente. Solo Nietzsche m'interessava un poco, e si comprende facilmente il perchè. Tutto il resto della letteratura contemporanea era come se non esistesse affatto nei miei riguardi.

Perciò, quando Moscardelli mi cominciò a parlare di Papini, Marinetti, di «L'Acerba», lo giudicai senz'altro un pericoloso futurista, da tenersi a debita distanza.

Non potevo dimenticare, però, quei versi freschi, disinvolti, semplici ed espressivi ad un tempo, che tuttavia non sapevo in sostanza di che parlassero e quale concetto generale racchiudessero.

Come la curiosità mi pungeva, glieli chiesi. Erano già stati pubblicati da «L'Acerba». «Suora Spasimosa» mi piacque moltissimo e non mi parve punto una cosa strampalata: anzi, se tutti i futuristi eran così, non c'era che gridare. «evviva il futurismo».

Ed io devo a «Suora Spasimosa» o per meglio dire a Nicola Moscardelli, l'avere imparato a conoscere, fino da quel tempo, come in Italia, oltre a D'Annunzio, c'erano anche altri poeti, altri scrittori degni della massima considerazione, che rispondevano, ad esempio, ai nomi di Giovanni Papini, Giuseppe Prezzolini, Ardengo Soffici.

Moscardelli, data la sua piccola statura, faceva parte invariabilmente della prima squadriglia del suo plotone. Com'io appartenevo invece ad una delle ultime, più volte avevo osservato, durante le marce, com'egli fosse quasi nascosto totalmente sotto l'enorme zaino affardellato. Eppure, questo piccolo uomo grondante sudore, per la fatica improba e certo sproporzionata alle sue forze fisiche, non una volta lo vidi gettarsi a terra, nè una volta lo sentii lamentarsi. Gli è che anche lui era figlio di quell'Abruzzo, forte di volontà e vigile d'intelligenza. Non ebbi la fortuna di essergli compagno durante la guerra, ma so che fece il suo dovere esemplarmente.

Moscardelli mangiava il suo rancio, ricordo, in silenzio, solo, accosciato ai piedi di una colonna, o sul piano di uno scalino nell'atrio della caserma, mangiava con calma, sognando, come companatico al suo pane, un cielo azzurro sconfinato di libertà.

Poi ci separammo. Il plotone Allievi Ufficiali fu sciolto.

* * *

Nel giugno del 1918, a Montagnana, alla Sezione Stampa della IX Armata dove io lavoravo insieme con Soffici, vidi sul tavolo di questo, un nuovo libro di Moscardelli: «Gioielleria notturna». Il libro portava una dedica per Soffici; scritta con quel tal carattere cubitale di cui abbiamo già scritto. Non c'era più dubbio: l'amico era ritrovato. Un anno dopo, infatti, ci si riabbracciava al «Tempo», nè più alcuno mi separò da lui, se non la sua immatura morte.

Una sera, presago, mentre eravamo accanto al lume del crepitante caminetto della sua casetta tanto agognata al villaggio dei giornalisti in Roma, quando l'ultima lingua della fiamma si dileguò sotto la minuscola cappa, egli disse come in sogno: «Presto farò anch'io quel viaggio; nella gola nera!». Così rammento il nostro ultimo incontro: fulgido e tenebroso insieme.

**Angelo Della Massèa**

L'attore William Bendix è giunto a Londra per una breve visita

# *Libri ricevuti*

*«L'oppio degli intellettuali»* è il titolo di un libro dello scrittore e polemista francese Raymond Aron, che l'editore Cappelli di Bologna ha recentemente dato alle stampe. «L'oppio degli intellettuali» altro non è che il miraggio di quelle ideologiche, dinanzi alle quali molti intellettuali europei abiurano la democrazia come un bene sostituibile. Il libro di Aron è un vivo dibattito sulle questioni economiche, sociali, ideologiche della nostra epoca, comuni a tutti i paesi. La diffusione della civiltà industriale, la tendenza a giustificare il potere assoluto, la aspirazione a un ordine sociale totalmente razionale, il dispregio della tradizione, l'irritazione contro la lentezza delle riforme, il gusto della violenza redentrice, sono fenomeni che appartengono alla storia del nostro secolo e che non possono essere trascurabili da quanti — governanti, scrittori e riformatori abbiano a cuore le sorti dell'uomo moderno e le fortune della nostra civiltà. Con questo libro l'Aron vuole dare un suggerimento alla prudenza: combattere contro il fanatismo e distruggere ovunque la mitologia.

O

L'Editore Cappelli di Bologna, dopo la pubblicazione, in una nuova e ricca veste de «La lotta politica in Italia» di Alfredo Oriani a cura di Alberto M. Ghisalberti, ha dato in questi giorni alle stampe un altro volume riguardante lo scrittore romagnolo e precisamente quello de *«Le lettere»*, curato da Piero Zama, che raccoglie gli scritti della vasta e umanissima attività epistolare dell'Autore de «La rivolta ideale». Le «Lettere», che vedono la luce proprio in quest'anno in cui ricorre il 50esimo anniversario della morte di Oriani, ci aiutano a meglio comprendere la ricca personalità dello scrittore e dello storico e costituiscono un documento di grandissima importanza umana e psicologica. «Questo epistolario — ha scritto nella prefazione del volume Piero Zama — scoprendo i momenti più personali e più intimi dell'esistenza di Alfredo Oriani, contribuirà a sollevare gli antichi ostacoli che si opponevano a una intelligenza di un'opera ingiustamente sottoposta, come è stato detto, a una sorta di «imbalsamazione funeraria», atta ad impedire ogni ricerca di approfondimento». In una epoca in cui tutta l'opera di Oriani subisce un processo di ampia rivalutazione in sede critica, queste «Lettere» non sono da considerarsi solo sotto l'aspetto di una curiosità umana, ma anche come un documento di una grandissima importanza storica.

O

Dopo il grande successo di critica e di pubblico, che è valso a esaurire in poche settimane la 1.a edizione di «Vent'anni insieme» di Nino D'Aroma, un'opera che illustra con acuta analisi i rapporti intercorsi fra Mussolini e Vittorio Emanuele III, durante il regime fascista, l'editore Cappelli di Bologna ha dato alle stampe nella collana «Testimoni» un altro volume: «Mussolini segreto» sempre dello stesso autore. In questo libro, Nino D'Aroma, scrittore e giornalista fra i più brillanti, autore di molteplici pubblicazioni, [illegible]

O

*Coltivazione dei pioppi per le applicazioni industriali* - Atti del Convegno di studi della Camera di Commercio di Cremona - pp. 276 - L. 1.500.

PRODOTTE ANNUALMENTE DUE MILIONI DI TONNELLATE DI GREGGIO

# Atmosfera da pionieri del West nei campi petroliferi del Sinai

### *Qui il dialetto piacentino dei nostri tecnici ha acquistato diritto di cittadinanza - Tenace e proficuo lavoro in una desolata regione*

DAL NOSTRO INVIATO

**Abu Rudeis (Sinai), febbraio**

*A cinquecento metri di quota il pilota mise l'aereo in linea di volo, quindi cavò di tasca il giornale arabo «Al Goumhuria» e cominciò a scorrerlo. «Adesso legge per mezz'ora, — disse uno dei sei passeggeri del piccolo «Beecraft» — Poi si stanca della lettura e si getta in picchiata fra le montagne. Due settimane fa ha attraversato il Mar Rosso sfiorando le onde». «Io preferisco l'altro pilota, il grassone, — disse il vicino — E' sempre in contatto con la torre di controllo, è prudente, calmissimo. Martedì scorso, mentre sorvolavamo il Golfo di Suez, si è fermato un motore. Il grassone ha girato la testa verso di noi e ha detto: "Non succederà nulla, arriveremo soltanto con qualche minuto di ritardo"». «Però ha un difetto, — osservò un terzo — sale e discende troppo rapidamente. Qualche volta ci fa saltare i timpani». Il più anziano conclude: «Sarà, ma io preferisco il primo. Se è in vena ci fa divertire. Si vede subito che è un pilota di caccia».*

*L'aereo era partito dal Cairo ed era diretto al campo petrolifero di Abu Rudeis nella penisola del Sinai. I passeggeri, tolto il pilota e chi scrive, erano operai del campo, cinque «drillers», cinque perforatori di pozzi. Cinque italiani che parlavano lo stesso dialetto, il piacentino. Un dialetto che è ormai diventato una lingua, la lingua dei petrolieri italiani.*

*Il piccolo aereo passò al largo delle raffinerie di Suez, attraversò il golfo, poi, a vista della costa, cominciò a scendere lungo la penisola del Sinai. D'improvviso, puntò verso la riva e cominciò a perdere quota. Sulla spiaggia, che ci veniva incontro, c'erano serbatoi d'acqua e di petrolio verniciati d'argento: il campo di Abu Rudeis. I cinque «drillers» si allacciarono le cinture. «Chissà cosa danno questa sera al cinema», disse uno. «Bella soddisfazione! — gli fece un altro — Pensa piuttosto che dovranno passare altri quindici giorni prima che si possa tornare al Cairo in permesso». Fece una breve pausa, poi soggiunse: «Ma fra tre mesi è finita con questa galera. Se sperano che io rinnovi il contratto si sbagliano». La «galera» di Abu Rudeis era ormai sotto di noi: i depositi di acqua lungo la riva del mare, più in là le baracche degli uffici e i refettori, più in là ancora i magazzini. Le montagne pelate, violette, chiudevano la pianura.*

*Il primo incontro, a terra, fu col vento. Un vento insistente, a raffiche, che ululava. «Dopo un po' ci si abitua, — mi disse uno dei «drillers» mentre correvamo su una camionetta bianco-azzurra verso il campo — E d'estate lo si benedice. Si arrostirebbe senza». Attraversammo il recinto di filo spinato e ci fermammo davanti a una fila di baracche dov'erano parcheggiate una ventina di camionette Ford bianco-azzurre. Era quasi mezzogiorno e c'era gran movimento. Il campo pullulava di camionette, di tute, di camicie a quadri, di cappellacci alla «cow-boy», di stivaletti rossi. L'atmosfera era quella di un campo di cercatori d'oro. Ma mancavano le pistole e le camionette bianco-azzurre sostituivano i cavalli.*

## Ottime prospettive

*Il campo di Abu Rudeis è in concessione alla «Compagnie Orientale des Petroles d'Egypte», una società mista il cui capitale è detenuto per il 51 per cento dall'«Agip Mineraria» e dalla «Purfina» e per il 49 dal Governo egiziano. A scoprire il petrolio, in questa regione del Sinai, furono gli americani, ma a questi nel '56 subentrarono italiani e belgi, i quali intensificarono le perforazioni portando la produzione annuale ad oltre due milioni di tonnellate. Nei primi giorni di quest'anno, come è noto, la società ha ottenuto dal Governo egiziano il permesso di fare ricerche in altre tredici zone del Sinai e sul fondo del Mar Rosso. Da calcoli, giudicati da alcuni troppo ottimistici, si dovrebbe raddoppiare la produzione entro il '61 e triplicarla entro il '64. Oggi, al campo di Abu Rudeis, vivono quarantasette italiani, qualche belga, un canadese, un americano e oltre mille egiziani. Il direttore del campo è italiano, il vicedirettore egiziano; gli altri italiani sono ingegneri, tecnici, capi-sonda, «drillers». Su quarantasette ci sono tre lombardi e un abruzzese, gli altri sono emiliani, quasi tutti di Piacenza. Cosicchè la seconda lingua ad Abu Rudeis, dopo lo arabo, è diventato il piacentino.*

*Adesso sono tutti a tavola nella piccola mensa per i tecnici. Hanno fisionomie familiari; gli atteggiamenti dell'emiliano bonaccione e loquace; lo occhio piuttosto chiaro e sorridente. I più giovani hanno i capelli curati, ben ravviati nonostante il vento, come se dovessero partecipare questa sera alla rituale passeggiata per la via maestra di Rivergaro o di Cortemaggiore, di Fidenza o di Busseto. I più anziani hanno un'aria tranquilla, quasi solenne. Sanno di essere esperti, quasi infallibili; con i giovani si atteggiano a protettori. Hanno visto sprizzare il primo petrolio trent'anni fa, lavorando con i belgi. Sono stati con la Agip in Romania e in Albania. Oggi sono capi-sonda e la storia del petrolio italiano l'hanno scritta tutta loro.*

*«Ho imparato le prime nozioni di tecnica della trivellazione sul manuale del Massarenti. — dice l'anziano Mazza — Era il 1927* [illegible]

[illegible] *fi di gatto» e* [illegible] *«Wild-cat» e «mud». Parole che formano uno strano impasto con quell'altra lingua composta che è il piacentino. Una tazza di tè e poi si alzano. Alcuni debbono andare ai pozzi di Belayim, che sono a quarantacinque chilometri. Ma è un salto. Fuori, alla stanga, ci sono i cavalli bianco-azzurri. E le strade, di petrolio e sabbia impastati, nere e lisce, tagliano dritto il deserto.*

## Bizzarro dialogo

*Stiamo ora correndo anche noi su una di queste strade. Guida la camionetta l'ing. Carena, che qui ad Abu Rudeis è capo-reparto della produzione.* [illegible]

[illegible] *sgomenti parlano di un loro compagno che perde l'intero stipendio al gioco. E' uno di loro, gli vogliono bene, perciò parlano di lui come di un ammalato, usando le stesse parole tenere e irritate che hanno per i pozzi esausti, per i quali non c'è più nulla da fare. Pensano al suo ritorno, dopo due anni di «galera», con le mani vuote. Non emettono duri giudizi. Sono tolleranti, come in genere lo sono tutti gli emiliani con gli uomini che hanno il vizio delle donne e del gioco. «Puvrèin», dicono. L'aereo si abbassa, si porta con perfetta manovra sulla pista dell'aeroporto, posa le ruote. «Thank you», gridano i cinque al pilota, con una delle poche parole d'inglese che conoscono. Prendono la loro valigetta e si disperdono in questa grande città che è il Cairo.*

**Angelo Del Boca**

Una delle più note cantanti americane, Jane Morgan, si trova nella capitale inglese impegnata in vari spettacoli per la TV

TRA I PIU' VALIDI INIZIATORI DEL BAROCCO

# Fu paragonato a Raffaello Ludovico Cardi detto «il Cìgoli»

### San Miniato si accinge a celebrare l'artista con una mostra che verrà aperta questa estate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**S. Miniato, febbraio**

Alla confluenza del torrente Evola col fiume Arno, sopra un poggio, dominante il verdissimo piano di Pisa, si erge l'antico borgo di Cìgoli con le sue case, come un mazzo fiorito offerto al cielo. Questo paesino, che ha il nome di un suono piuttosto stridente, è invece tutto dolce fra gli olivi e le viti. E' anche glorioso, perchè il 21 settembre del 1559 vide nascere fra le sue mura Ludovico Cardi, che poi diventò uno degli artisti più complessi e più elogiati del suo tempo, pittore, scultore, architetto e scrittore; e a lui diede il soprannome, con cui fu ed è conosciuto: il Cìgoli.

Ebbe movimentata e combattuta esistenza nei suoi 54 anni di vita; e dopo la morte, avvenuta a Roma l'8 giugno del 1613, fu oggetto di esagerate esaltazioni, per cadere poi in un inspiegabile concetto di mediocrità. Si pensi, che per più di due secoli, fino ai primi del '900, fu indicato come pittore da mettersi nientemeno che accanto al Sanzio, tant'è vero che nel «Dizionario di Cultura Universale» pubblicato dal Vallardi nel 1907 si può leggere: «Fra i più celebri quadri di lui (del Cìgoli) ricordiamo «Storia dello storpio guarito» in S. Pietro, ritenuto la più bell'opera che si ammiri in Roma dopo la «Trasfigurazione» di Raffaello e il «S. Gerolamo» del Domenichino». Invece la critica moderna ne ha ridotto talmente il valore, che egli sparisce e si perde nel gruppo dei cosiddetti manieristi fiorentini. Trattati d'oggi sulla pittura ne citano appena appena il nome. La stessa Enciclopedia Treccani, così ricca di notizie sulla maggior parte dei pittori, limita la biografia del Cìgoli a poche notizie sommarie.

Perchè adunque è avvenuto un simile cambiamento?

Recatosi a Firenze da giovanetto, trovò lavoro nella bottega del pittore Alessandro Allori, allievo di Michelangelo, che passava come uno dei più insigni pittori dell'epoca. Lavorando con l'Allori il Cìgoli imparò da lui quello stile manierato e preferì quella freddezza di colore e quella secchezza di segno, che erano proprie di tutti i manieristi.

Ma ben presto si distaccò decisamente da questi artisti decadenti ed anzi incominciò a combatterli con vivacità per la loro mania di volere imitare lo inimitabile Michelangelo. Aveva avuto la fortuna di ammirare nella cattedrale di Perugia la famosa «Deposizione» dell'urbinate Federico Barocci ed aveva subito capito la importanza di dare alla pittura toni più freschi, colori più vivi e soprattutto un senso di umanità, basato sul vero e sul reale. A Firenze più tardi si incontrò col bolognese Ludovico Carracci, che era andato in quella città a studiare da vicino i capolavori dei nostri secoli d'oro. Ebbe occasione di entrare in rapporti anche con gli altri due Carracci, Antonio ed Annibale e dalla loro azione e dalle loro polemiche contro i ridicoli imitatori di Michelangelo e di Raffaello prese novello vigore per distaccarsi dal suo passato, dimenticare gli insegnamenti dell'Allori e tentare una pittura nuova, basata soprattutto su colorazioni più vivaci e indipendente da ogni scuola precedente.

In parte, se non in tutto, ci riuscì, tanto che il Cìgoli può essere considerato uno dei più validi iniziatori di quello stile, che fu poi chiamato barocco e che in lui, toscano di equilibrio, è ancora contenuto nei limiti della serenità e della compostezza. Non mancarono intorno a lui le lotte e le ingiustizie, come accade a tutti gli innovatori. Ma egli potè lavorare intensamente. Benchè la sua vita non fosse molto lunga, lasciò una produzione notevole, che è sparsa in chiese di Firenze, Roma, Napoli, Forlì ecc. e in numerose gallerie e musei italiani e stranieri.

## Opere notevoli

Ricorderò fra le sue opere più significative gli affreschi del 1581 nel Chiostro Grande di S. Maria Novella a Firenze, che risentono ancora della maniera dell'Allori, ma servono a comprovare il miglioramento ottenuto in seguito; la «Madonna col Bambino» (nel Museo di Budapest) del 1582, dove già si avvertono i segni delle nuove ricerche coloriche; la «Natività della Madonna» del 1593, nella chiesa dei Servi a Pistoia; la «Deposizione dalla Croce» del 1597, che è conservata a Palazzo Pitti a Firenze; il «Martirio di S. Stefano» pure del 1597, conservato all'Accademia di Belle Arti di Firenze; la «Disputa di S. Caterina» del 1602, conservato nella chiesa del monastero di S. Gaggio pure a Firenze; l'«Ecce Homo» del 1607 a Palazzo Pitti e infine quelle «Storie di Amore e Psiche», affrescate dal 1610 al 1612 nella Galleria Capitolina e che sono ritenute a giusto titolo il suo miglior lavoro, ottenuto al colmo della sua riforma artistica.

Se quindi esagerarono gli scrittori del '600 e del '700 nel mettere il Cìgoli a lato di Raffaello, più difettano oggi i critici moderni nel volere diminuire la gloria autentica di un artista, che in un'epoca di trapasso e di decadimento, combattè pericolose deviazioni e che, comunque si voglia giudicare, iniziò un nuovo periodo pittorico.

A queste sue benemerenze bisogna aggiungere le doti di scrittore chiaro ed efficace; poi la sua valentia indubbia di scultore e di architetto. Come scultore si conserva di lui soltanto uno studio anatomico in cera del 1598, conservato nel Museo Nazionale di Firenze. Esso comprova la scrupolosa preparazione dell'artista nella conoscenza della figura umana. Come architetto invece ha lasciato più numerose e più valide testimonianze della sua genialità. Nel Museo dell'Opera del Duomo a Firenze si può ammirare il modello ligneo della facciata, che egli avrebbe voluto dare a S. Maria del Fiore. Creò la porta della Cappella Salviati nella chiesa di S. Marco a Firenze; e sempre in questa città innalzò il magnifico cortile del «Palazzo non finito» in via del Proconsolo, armonizzandolo mirabilmente con le linee della costruzione principale, incominciata nel 1592 per commissione di Alberto Strozzi e continuata dal Caccini e dal Vignola. E' l'opera appunto che inizia a Firenze il barocco toscano. Inoltre il Cìgoli ebbe il merito di portare nella capitale della Toscana la solennità e l'armonia delle costruzioni del Palladio. Altre opere da ricordare sono il bel portale del Palazzo Gaddi in Piazza Madonna degli Aldobrandini, l'arcata e loggia dei Tornaquinci in via Tornabuoni ecc.

## Felice iniziativa

Basta, io credo, il poco che ho potuto dire in breve corrispondenza di attualità, per dimostrare che il Cìgoli fu un artista complesso dalla multiforme attività. E' quindi più che spiegabile che il suo paese nativo senta orgoglio e cerchi di rivalutarne e esaltarne i meriti. Ma come può un piccolo borgo reggere il peso di un così ponderoso compito?

Alla popolazione di Cìgoli va incontro S. Miniato, la bella e caratteristica città di Federico II e di Pier delle Vigne; la città, dove sorse la famiglia di Napoleone e dove Giosuè Carducci visse e scrisse «Le rime di S. Miniato». Già nel 1913, ricorrendo il terzo centenario della morte del Cìgoli, S. Miniato volle celebrare il pittore con una serie di manifestazioni culturali e soprattutto con una pubblicazione biografica, fatta a cura del comune col titolo «Vita di Ludovico Cardi detto il Cìgoli». E fu un'opera molto apprezzata ed anche molto efficace, perchè dette agli studi sull'artista presente un novello impulso. Tra l'altro Guido Batelli nel 1922 pubblicò coi tipi dell'Alinari una illustratissima monografia sulle principali opere del Cìgoli.

Quest'anno, ricorrendo il quarto centenario della nascita, un comitato, costituitosi a S. Miniato, sotto l'egida del Comune, intende intensificare l'opera di revisione e rivalorizzazione dei meriti artistici del pittore. A tale scopo sarà ordinata sopra il colle di Federico II per la prossima estate una grande mostra. Già si è iniziata una intensa propaganda in Europa e in America. Consta che gallerie e musei dell'Italia e dell'estero e soprattutto quelli che conservano opere del Cìgoli, hanno già assicurato il loro contributo, affinchè la manifestazione riesca il più completa possibile e serva a rivalutare in modo definitivo l'ingegno e l'importanza di questo artista.

**Michele Campana**

## Trenino giapponese donato a Gino Bechi

**Firenze, 25**

Il baritono Gino Bechi, attualmente in «tournée» in Egitto, troverà una sorpresa al suo ritorno a Firenze.

Un ammiratore giapponese, anche egli come Bechi appassionato «ferro modellista», e vero collezionista di trenini, ha spedito al cantante fiorentino quale omaggio personale la riproduzione in miniatura dell'«Espresso del Sol Levante», il più veloce dei treni in servizio sulle ferrovie giapponesi. Il trenino consta di due locomotori, sette vagoni passeggeri, una vettura-bar, una vettura ristorante e due carrozze-letto, oltre al bagagliaio. Complessivamente quattordici vagoni. I relativi binari, che raggiungono una lunghezza di quattrocento metri, due «stazioni» con tutti gli apparati elettrici di segnalazione. La piccola meraviglia della meccanica moderna sarà installata nell'abitazione fiorentina di Gino Bechi accanto agli altri modelli della sua collezione.

Il premio che la rivista «Photoplay Magazine» assegna agli attori che si distinguono maggiormente è toccato a Debbie Reynolds qui fotografata mentre mostra la medaglia conferitale

# CRONACA DELLA CITTA'

A PARTIRE DAL PROSSIMO GIUGNO

## Con il treno a Roma in meno di otto ore

### Nelle prossime settimane inizieranno le prove di collaudo dell'elettrificazione fino a Venezia

Lungo il tratto Trieste-Cervignano sono entrati in servizio sperimentale due locomotori del gruppo «E 428», destinati a entrare in linea sulla Trieste-Venezia quando sarà compiuta l'elettrificazione dell'intero percorso. Si tratta di due locomotori dalle speciali caratteristiche, particolarmente adatti per servizi pesanti e veloci in pianura. Dispongono di quattro assi con due motori ciascuno e di due carrelli e sono in servizio da anni sulla Milano-Venezia e sulla Milano-Roma. Essi sono destinati a sostituire i locomotori del tipo 626, che svolgono normale servizio sulle nostre linee e ciò appena pronta l'elettrificazione della linea, che proprio in questi giorni sta per essere completata. Infatti già il 6 marzo avranno inizio le prove meccaniche con i nuovi locomotori sul percorso Cervignano-Mestre per controllare la linea di contatto dei pantografi con la rete aerea; la prova sarà effettuata senza corrente, per cui i locomotori saranno trainati da locomotive.

Nella seconda metà di marzo invece saranno effettuate le prove con l'immissione di corrente nella linea. A partire dal 1° aprile infine avrà luogo la graduale sostituzione dei locomotori, sempre con il rispetto dell'orario attualmente in vigore.

L'entrata in funzione ufficiale dei nuovi locomotori avrà luogo a partire dal 31 maggio, quando sarà attivata la trazione elettrica fra Mestre e Cervignano. Ne ha dato conferma ufficiale il Ministro dei Trasporti on. Angelini in occasione della presentazione ai giornalisti romani del nuovo elettrotreno «Settebello» che entrerà in servizio nelle ferrovie italiane a partire dal 15 marzo prossimo. In tale occasione è stato dato pure un altro importante annuncio, che riguarda la nostra città: dal 31 maggio prossimo, con il completamento della trazione elettrica fra Trieste e Venezia, sarà impiegata una moderna elettromotrice che compirà il percorso Roma-Trieste in sole 7 ore e 45 minuti. Lo stesso percorso viene compiuto adesso in circa 11 ore. Il risparmio di tempo come si vede è notevolissimo.

Oltre al sensibile miglioramento sulla Trieste-Roma, la elettrificazione della Cervignano-Mestre è destinata a portare vantaggi più immediati nella sfera dei trasporti veneti. L'entrata in funzione della trazione elettrica comporterà difatti la scomparsa delle locomotive a vapore sull'intera linea Trieste-Venezia, con una maggiore comodità nei viaggi, una maggiore pulizia, maggiori conforti e un aumento della potenzialità del traffico, con sensibili riduzioni delle percorrenze. I treni diretti guadagneranno circa 15 minuti, gli accelerati circa mezz'ora; i convogli ferroviari potranno essere composti con un maggior numero di carrozze e quindi si avrà una più ampia disponibilità di posti.

Anche i treni merci naturalmente faranno registrare sensibili riduzioni delle percorrenze, superiori a quelle dei treni viaggiatori. Essi infatti guadagneranno circa 45 minuti e la loro prestazione passerà a circa 1.000 tonnellate. L'elettrificazione rivoluzionerà inoltre in maniera determinante anche la potenzialità specifica del tratto a semplice binario fra Quarto d'Altino e Cervignano.

Dopo l'entrata in vigore del nuovo orario, dal 31 maggio, circoleranno giornalmente 64 treni; sullo stesso percorso sono attualmente in funzione dai 40 ai 64 treni al giorno, di cui una trentina viaggiatori e 10-20 merci. Altri miglioramenti sono da attendersi nel quadro del generale ammodernamento del parco ferroviario, con l'immissione di nuove elettromotrici, elettrotreni, automotrici e carrozze.

### Il dibattito della "Dante,, su "La nazione nell'Europa,,

La «Dante Alighieri» ha organizzato ieri sera, nell'Aula Magna del Liceo Dante di via Giustiniano, un incontro di studenti universitari del nostro Ateneo, presieduto dal prof. Udina, ordinario di diritto internazionale su un problema di viva attualità: la Nazione nell'Europa, con l'esame dell'evoluzione del principio di nazionalità.

Un pubblico attento ha seguito le parole dei quattro giovani oratori, dimostratisi all'altezza del compito. Dopo la presentazione del prof. Furlani, presidente della «Dante» e del prof. Udina, che ha diretto il dibattito, ha preso la parola lo studente Gabrielli, che ha illustrato il tema dell'evoluzione ideale del concetto di Nazione nei grandi pensatori e ideologi, dall'800 a oggi. Lo ha seguito Maggi che ha parlato sulle concrete realizzazioni giuridiche e politiche che sono intervenute ad attuare e tutelare prima, a superare poi il principio di nazionalità. Terzo a prendere la parola è stato Bartole, che ha illustrato l'influsso di tale principio e della sua evoluzione sulle istituzioni culturali. Infine Giarini, che si è da pochi giorni laureato presso la nostra Università, ha presentato gli aspetti del nazionalismo in economia e del suo superamento.

Giovanni Gabrielli, nella sua completa e brillante esposizione, ha passato in rassegna l'evoluzione del concetto di nazionalismo dal romanticismo ai giorni nostri, soffermandosi sui principali pensatori d'Europa. Un eccellente lavoro inerente al tema, «Università europea», è stato svolto da Sergio Bartole. Il problema stesso, come ha detto il prof. Udina, è avviato a soluzione e l'attuazione completa non è molto lontana. Molto chiara e lineare è apparso l'intervento del dott. Giarini nel campo dell'economia.

I giovani oratori hanno tutti dimostrato ottima preparazione, una certa comunione di idee e maturità di pensiero. Il dibattito organizzato dalla «Dante» è senza altro riuscito; sembra anzi che gli organizzatori abbiano in animo di ripetere tale dibattito a Gorizia o a Udine. Durante l'estate poi gli stessi oratori affronteranno il medesimo problema dinanzi al pubblico di Mantova.

### Le riduzioni SIAE

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio (via San Nicolò 7, II piano a destra) ricorda ai suoi associati che i canoni della Società autori editori per i possessori di radio ed apparecchi televisivi devono essere versati entro il 28 febbraio a scanso di considerevoli aumenti di quota. Presso la Sezione gli interessati potranno ritirare i moduli per ottenere la consueta riduzione del 30 per cento.

### Indennità di disoccupazione per il mese di febbraio

L'Ufficio regionale del Lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di febbraio, avverrà come segue: 2 marzo: donne, dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N-Z. 3 marzo: marittimi, dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N-Z. 4 marzo: uomini, dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N-Z.

LA LISTA SLOVENA ALL'UNIVERSITA'

## *Prese di posizione dei gruppi goliardici*

A seguito delle polemiche sorte per la partecipazione di una lista slovena alle elezioni universitarie, la Giunta delle elezioni precisa «che il mandato ricevuto dall'assemblea dell'organismo rappresentativo, per le operazioni elettorali, si limita a competenze tecniche; e che pertanto essa non può in nessun caso esprimere giudizi politici che esulano dai compiti specificatamente ad essa assegnati nell'ambito dello statuto dell'organismo rappresentativo e del regolamento elettorale. In merito alla presentazione delle liste, essa è tenuta alla verifica dei requisiti formali prescritti dallo statuto dell'O.R. e del regolamento elettorale».

Anche i rappresentanti dell'«Intesa» e dell'«Università libera, lista goliardica unita», che avevano votato a favore dell'ammissione della lista slovena nella competizione elettorale, hanno emesso un comunicato in cui sono specificate le posizioni assunte dai due gruppi. Dice, fra l'altro, il comunicato: «In merito ad un precedente comunicato della Goliardia Nazionale, tendente ad accusare di scarso senso patriottico l'Intesa universitaria e la Lista goliardica unita aderente all'Unione goliardica italiana, i due gruppi, pur riaffermando le proprie rispettive posizioni ideologiche e di politica uni- [illegible]

### Ancora un rinvio nella vertenza del Felszegi

[illegible]

UN INESPLICABILE INCIDENTE

## Sbatte lo scooterista contro l'auto in sosta

### Ricoverato in condizioni disperate

Un gravissimo incidente senza testimoni è accaduto ieri sera in via Damiano Chiesa nei pressi della caserma «Duca d'Aosta»; ne è rimasto vittima il sig. Francesco Della Negra di 46 anni, abitante in via via D. Chiesa 21, il quale stava rincasando verso le 20.30 alla guida della propria motoretta targata TS 15775. Giunto in prossimità dello stabile n. 7, lo scooterista è andato a cozzare in pieno contro la parte posteriore di un'autovettura in regolare sosta sulla destra. In seguito alla violenta collisione il Della Negra è stato sbalzato al suolo gravemente ferito. Egli è stato raccolto poco dopo dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore. Alle 20.45 egli è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata per la sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale, ematomi escoriati multipli alla regione orbitaria sinistra e al labbro superiore, l'avulsione traumatica del secondo incisivo superiore sinistro, escoriazioni al volto e al ginocchio destro. Gli agenti della Squadra traffico che hanno assunto i rilievi di competenza non hanno potuto accertare la causa per cui lo scooterista è andato a investire la automobile ferma; il protagonista peraltro versa in gravissime condizioni e non è in grado di parlare.

### Tornei di bridge al Circolo Ufficiali

La direzione del Circolo Ufficiali rende noto di aver programmato un ciclo di sei tornei di bridge, il secondo dei quali, a coppie libere, avrà luogo sabato, immediatamente dopo la fine della partita di calcio Italia-Spagna, alla quale i partecipanti al torneo potranno assistere al televisore del Circolo. Come al solito, premi in denaro e in oggetti; all'inizio del torneo sarà fatta la proclamazione delle coppie risultate vincitrici al primo, svoltosi il 31 u. s. La quota individuale d'iscrizione è di L. 600 per ogni torneo; alla stessa peraltro dovranno essere aggiunte altre L. 200 per la costituzione del «Fondo premi finali». Questi ultimi, cinque in tutto, saranno assegnati, alla fine del ciclo, e precisamente alla prima coppia classificata, alla seconda classificata, alla prima coppia mista, e, per sorteggio, a due coppie mai classificatesi, ma che abbiano però partecipato ad almeno quattro tornei. Con l'occasione, la direzione del Circolo ricorda che domani avrà luogo la assemblea generale dei soci, alle ore 21 in prima convocazione, ed alle 21.30 in seconda.

### La morte di Luigi Morandini

Nella giornata di ieri si sono svolti i funerali di Luigi Morandini, grande invalido del lavoro. Con la scomparsa del Morandini l'Associazione mutilati e invalidi del lavoro perde uno dei suoi soci più rappresentativi. Luigi Morandini era infatti molto conosciuto in città: uomo di provata fede italiana e di solida formazione morale, ricevuta nel collegio dei salesiani, il Morandini si era sempre fatto apprezzare. Aveva ricevuto un riconoscimento del Vaticano assieme ad altri tre lavoratori mutilati triestini, ed era stato nominato «cavaliere benemerito». Nel 1938, in seguito ad un esperimento sul lavoro, negli stabilimenti dell'«Aquila», veniva ferito agli occhi, ma non per questo cessava di prestare al sua apprezzata opera nell'azienda. L'Associazione mutilati e invalidi del lavoro, che con la sua morte perde uno dei soci più anziani, si unisce al lutto della famiglia.

*VARATA L'INIZIATIVA DI «VIA SICURA»*

## Indetta la manifestazione per la sicurezza dei pedoni

### *Si svolgerà entro il 15 marzo nelle vie del centro Allo studio la nuova segnaletica stradale orizzontale*

Ieri sera si è svolta in Municipio, presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, una riunione di tecnici per predisporre le iniziative che dovranno dare il «via» a Trieste alla manifestazione «Occhio alle strisce». Erano presenti il direttore dell'Automobile Club locale, dott. Montemarani, il vicepresidente barone Economo, il direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Badalotti, accompagnato dall'ing. Polacco; il dott. Fazzini per la III Ripartizione, il dott. Di Giorgio per la V Ripartizione assieme al caposezione Millo; il comandante della Polizia amministrativa Olivieri, con il vicecomandante Dolce.

E' stata concordata l'opportunità di fissare la data della manifestazione entro il 15 marzo prossimo, giorno in cui dovrebbe entrare in vigore il nuovo Codice della Strada. Per l'attuazione della campagna a favore della sicurezza dei pedoni sussistono localmente due difficoltà: la prima anzi è di ordine generale, in quanto riguarda un problema nazionale, l'applicazione cioè di norme che ancora non sono previste dalla legge, in quanto il nuovo Codice della Strada non è ancora entrato in vigore; la seconda riguarda la situazione locale, e si riflette nell'insufficiente numero dei vigili urbani in una operazione che richiederebbe invece un impegno particolare in tale settore.

Allo scopo di non venir meno all'impegno preso con l'Associazione «Via Sicura» e per contribuire alla diffusione delle norme riguardanti la circolazione stradale nella nostra città, il Comune ha assicurato il suo pieno consenso alla iniziativa. Tenendo conto che l'attuazione della segnaletica orizzontale ed in particolare la pitturazione delle zone di attraversamento pedonale del tipo zebrato impone anche una notevole spesa, l'esperimento verrà attuato sul perimetro di un triangolo comprendente piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, via Ghega, via Roma. Lungo questo percorso sarà provveduto alla sistemazione più opportuna degli attraversamenti pedonali da destinarsi al traffico disciplinato (con due linee tratteggiate, parallele fra loro e perpendicolari all'asse della strada) oppure al traffico libero (con una serie di strisce parallele all'asse della strada, di tipo zebrato). Sarà pure intensificata la vigilanza da parte della Polizia e entreranno in funzione pattuglie scolastiche, che hanno offerto la loro collaborazione, già dimostratasi preziosa in altre manifestazioni del passato, per dedicarsi al servizio di segnalazione nei passaggi pedonali più frequentati.

Una sottocommissione tecnica, formata da tecnici delle Ripartizioni comunali interessate e da dirigenti dell'Automobile Club, effettuerà un sopraluogo nella zona del triangolo per studiare i posti più opportuni dove dovranno essere dipinti gli attraversamenti zebrati, quelli che cioè impongono al conducente l'obbligo di cedere la precedenza al pedone, affinchè il traffico non abbia ad esserne danneggiato anzichè snellito.

L'Automobile Club ha disposto l'acquisto di un giradischi che sarà destinato alla Polizia amministrativa per la propaganda sonora, prevista dalla campagna «Occhio alle strisce».

### Proroga per i flippers

L'Associazione dipendenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) e la Sezione triestina dell'AGIS-SAPAR (Associazione generale italiana dello spettacolo - Sezione apparecchi pubbliche attrazioni ricreative - Roma) confermano la notizia da noi data già ieri sull'agibilità dei biliardini tipo «flippers» a tutto il 30 giugno 1959. La locale Associazione esercenti ha espresso ieri alla Presidenza della FIPE il ringraziamento degli esercenti consociati per l'interessamento fattivo con cui la Federazione nazionale ha seguito il problema, ed ha auspicato, come pure le altre due associazioni sopra citate, che durante questi quattro mesi di proroga la questione dei «flippers» venga definitivamente sistemata.

### In agitazione i redattori del Giornale Radio

L'assemblea della redazione triestina del Giornale Radio ha esaminato ieri al gran completo presso l'Associazione giuliana della stampa la situazione aziendale che è stata illustrata dal presidente nazionale dell'Associazione giornalisti della radio e televisione, Michele Saba, e dal vicepresidente Miloro. All'assemblea, presieduta dal dott. Rosolini, presidente dell'Associazione regionale della stampa, è stata annunciata la rottura delle trattative con la azienda. In vista dei futuri sviluppi dell'azione sindacale l'assemblea ha espresso la sua approvazione all'opera svolta dai propri organismi rappresentativi e si è impegnata ad attuare tutte le misure che saranno decise dall'AGIRT, compreso lo sciopero, per il raggiungimento degli obiettivi dell'azione intrapresa per soddisfare le particolari esigenze della categoria. Un ordine del giorno in tal senso è stato approvato all'unanimità.

### Ripresa in Municipio l'attività del Sindaco

«Ringrazio vivamente per i cortesi e graditi auguri». Questo il testo del telegramma pervenuti al Sindaco Franzil, da parte del nuovo Ministro delle Finanze, on. Paolo Emilio Taviani, in risposta al messaggio di congratulazioni inviato dal dott. Franzil, a nome di Trieste, giorni or sono.

Il Sindaco, appena ristabilito dall'indisposizione che lo ha tenuto lontano dal Comune per alcuni giorni, ha ripreso ieri la sua attività. Si è recato da lui, in visita di congedo, il viceprefetto dott. Marcello D'Amico.

### Una borsa di studio dedicata al dott. Cleva

E' aperto il concorso per l'assegnazione della borsa di studio di lire 30.000, intitolata al «dott. Giulio Cleva», da assegnarsi ad uno studente meritevole e bisognoso, che frequenti l'Istituto tecnico commerciale e per geometri o l'Istituto statale d'arte o l'Istituto tecnico nautico o il Liceo scientifico di Trieste, risieda con la famiglia in un Comune della provincia di Trieste e non benefici di alcun'altra borsa di studio per il corrente anno scolastico.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 10.2, minima 6.5; umidità 71%; temperatura del mare 9; pressione mb. 1028.9, in lieve aumento.

**Oggi:** S. Nestore. Il sole sorge alle 6.51, tramonta alle 17.45. La luna nasce alle 21.49, tramonta domani alle 8.53.

**Maree.** — OGGI: alta alle 11.02, cm. 35 e alle 23.30, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 17.13, cm. 42 sotto il l m. — DOMANI: bassa alle 5.59, cm. 35 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: due fuochisti (turno 61, prec. 6).

UNA MOSTRA ALL'U.S.I.S.

### Documentari i progressi dei trasporti negli U.S.A.

[illegible]

LE IMMINENTI NOZZE PRINCIPESCHE

## Dorotea d'Assia è da ieri a Trieste

### Ha compiuto il viaggio con la sorella di Filippo di Edimburgo - L'incontro con lo sposo

[illegible]

*entrambi sarebbero venuti assieme a Trieste a trovare il principe Ugo Windisch-Graetz, padre dello sposo.*

*Invece l'incontro fra gli sposi è avvenuto ieri sera alla stazione centrale. Alle 22.11 si è accostato alla banchina il diretto proveniente da Amsterdam-Monaco di Baviera-Vienna-Tarvisio. C'erano in attesa il dott. Federico e la madre, principessa Leontina. La loro presenza non era stata osservata e del resto soltanto poche persone sapevano dell'arrivo della principessa d'Assia. La nipote di Mafalda di Savoia e della regina Elisabetta d'Inghilterra si è affacciata al finestrino, sorridente in tutta la sua giovinezza. Le era accanto la principessa di Hannover, sorella di Filippo di Edimburgo, Principe consorte della Regina Elisabetta d'Inghilterra, che l'accompagna in questo viaggio a Trieste.*

*L'incontro, per lo scattare dei «flashes» del fotografo, ha richiamato l'attenzione dei viaggiatori e di quanti si trovavano sotto la pensilina; ma nessuno, certamente, è riuscito ad immaginare che le due semplici viaggiatrici, che potevano essere scambiate per turiste, erano discendenti di così nobili e regali casati. La principessa Dorotea indossava un mantello di tweed grigio chiaro, di sobria eleganza. Poco il bagaglio, rapidi i saluti con i Windisch-Graetz. Lo stesso dott. Federico si è poi messo al volante d'una macchina di grossa cilindrata, scivolata via veloce incontro alle luci della città. La principessa Dorotea e la sorella di Filippo d'Edimburgo si fermeranno a Trieste un paio di giorni, forse fino alla prossima settimana.*

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a S. Martino di Castrozza ed escursione sci-alpinistica alla Fradusta. Domenica gita a Cima Sappada - Sappada. Programmi ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

SCI CAI - TRIESTE. Sono aperte le iscrizioni per la gita sciatoria dal 19 al 22 marzo al Passo Rolle. Per informazioni rivolgersi seralmente in sede sociale, via Milano 2, telef. 35240.



UNA IMPORTANTE ASSISE SINDACALE

## Domenica a congresso i metalmeccanici della C.d.L.

Sabato e domenica avrà luogo il IV congresso provinciale del sindacato metalmeccanici aderente alla Camera del Lavoro; vi prenderanno parte 154 delegati in rappresentanza degli oltre 4500 lavoratori iscritti al sindacato. Saranno presenti il segretario generale del sindacato di categoria della CISL, Volontè e il segretario nazionale della UILM, Della Motta, mentre per l'«Internazionale» dei sindacati metalmeccanici interverrà il canadese Charles Levinson.

Il congresso riveste una particolare importanza, perchè si effettua in un momento delicato per il settore dell'industria metalmeccanica, per quella triestina in special modo e viene a coincidere praticamente con l'inizio delle trattative nazionali per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Nel corso delle due giornate sarà fatta ampia relazione sull'attività svolta dal sindacato nel biennio e saranno dibattuti i più attuali problemi che interessano la categoria. Nel campo organizzativo, il sindacato ha espresso un continuo rafforzamento, giungendo a più di 4500 iscritti, mentre nel '51 contava appena 2800 aderenti; a questo incremento ha fatto riscontro un progresso notevole nel campo delle rappresentanze sindacali aziendali e oggi i metalmeccanici della Camera del Lavoro sfiorano nel complesso delle aziende e delle industrie il 50 per cento nei voti di rappresentanza. Per quanto riguarda invece l'attività svolta, la prima citazione spetta alla risoluzione della grande vertenza nel settore cantieristico del '57, con i difficili problemi dei cottimi e del riassetto dei percentualisti.

Temi principali del congresso saranno anche i diversi problemi riguardanti la situazione d'oggi, particolarmente difficile per i licenziamenti al Felszegi, la crisi del Navalgiuliano e per lo svecchiamento ai Crda, oltre che per il passaggio del S. Rocco all'Arsenale Triestino. Fra le proposte che saranno fatte sul piano sindacale interno sarà caldeggiata la costituzione di un «fondo di resistenza» con i contributi dei lavoratori.

I lavori avranno inizio sabato alle 17 e proseguiranno domenica mattina e pomeriggio.

### Dimostrazione studentesca per l'Alto Adige

I fatti dell'Alto Adige hanno suscitato vasta eco negli ambienti studenteschi; già nella giornata di ieri erano giunte notizie della manifestazione inscenata dagli studenti romani, e quelli triestini li hanno prontamente imitati. Circa seicento studenti ieri mattina hanno disertato le aule scolastiche per raccogliersi in un corteo che ha percorso le principali vie del centro ed ha sostato davanti al Consolato austriaco, esprimendo la vibrata protesta degli studenti per i fatti dell'Alto Adige. La maggior parte dei manifestanti appartenevano al l'Istituto nautico, con pochi elementi di altre scuole. La manifestazione si è svolta con ordine, ed è stata costantemente controllata da un nutrito schieramento di forze di polizia. Il corteo, dopo essere asceso al colle di S. Giusto ed aver sostato davanti al Monumento ai Caduti, si è sciolto ordinatamente. Per la giornata di oggi gli studenti hanno manifestato il proposito di disertare in massa le lezioni, e di inscenare un'altra manifestazione con la partecipazione degli studenti di tutte le scuole.

# LE ORE DELLA CITTA'

### La radio di Natale

In periodo prenatalizio avevamo pubblicato nelle «Segnalazioni» l'appello di quattro triestini degenti nel sanatorio di Monfalcone. Avevano espresso il desiderio di ricevere in dono un apparecchio radio, magari usato, per trascorrere un po' più serenamente il tempo. L'apparecchio ci era stato offerto, ma abbisognava di qualche riparazione. A un certo momento ne abbiamo perduto le tracce... Invitiamo perciò il gentile offerente a farsi vivo affinchè si possa esaudire la richiesta dei triestini ricoverati a Monfalcone, i quali si sono ancora rivolti a noi in questi giorni per essere informati sulla sorte di quell'apparecchio ad essi destinato.

### Occasioni lampadari

Ancora per pochi giorni la «Novalux» di via Paganini 6 (dietro a S. Antonio) effettua la vendita con sconto speciale del 20 per cento. E' una rara occasione per acquistare a prezzi di costo lampadari moderni, Boemia, appliqués, ceramiche, vasi ecc.

### Piz Palù

Domani alle ore 21.15, all'Auditorium di via del Teatro Romano, il dott. Kurt Diemberger, ben noto agli appassionati della montagna per le sue imprese himalaiane, intratterrà il pubblico sulle impressioni da lui vissute percorrendo le più difficili pareti Nord delle Alpi: Eiger - Jorasses - Piz Roseg - Piz Palù. La sua parola sarà accompagnata con la proiezione di circa 200 diapositive a colori, assunte con rara maestria, le quali documenteranno la severità e repulsività di quelli itinerari, entrati nella storia dell'alpinismo sia per l'arditezza e il valore dimostrato da quanti hanno saputo affrontarli e superarli, quanto per la somma di perdite umane fin qui costate (l'Eiger non è stato mai superato da una cordata italiana, ma lo alpinismo nazionale ha pagato un duro tributo: Sandri - Menti - Longhi). La manifestazione è organizzata dalla Sezione del CAI «Associazione XXX Ottobre»; i biglietti vanno ritirati esclusivamente presso la sede, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

### H.M.S. Undaunted

La fregata britannica «H. M. S. Undaunted» è attesa nel nostro porto e attraccherà al bacino S. Giusto. Il pubblico potrà visitarla dalle 14 alle 16 domani e sabato.

### Birreria Dreher

Questa sera, con inizio alle ore 20, danze nella familiare Taverna. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni. Sabato 28 corr. «Notturno Danzante di Mezza Quaresima», organizzato dalla nota profumeria *Guerin*, in occasione del 25.o anniversario della fondazione. Gare di danza e giochi con ricchi premi. Prevendita biglietti e prenotazioni tavoli presso la Birreria.

### Al Monte Pegni

Sabato 28 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui tappeti orientali e nazionali, tagli stoffa per vestiti e vari altri oggetti, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

### Non facciamo regali

La ditta Radio Chicco di via Imbriani 11 non offre regali, non fa concorsi, non mette premi in palio, non lancia offerte mirabolanti, ma tratta bene la clientela, fornendo articoli di qualità superiore come i Philips, e garantendo un trattamento onesto e serio, e una esperta costante assistenza tecnica.

### La cucina più bella

è sempre una cucina *«Fargas»*. Tutta la nuova produzione *«Fargas»* si trova da *«Balcor»* via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

### L'Arena di Pola

Nel numero di questa settimana, appare su *L'Arena di Pola* una bella fotografia di Albona, scattata cinquant'anni fa, e che inquadra mirabilmente i motivi tipici della vita della cittadina istriana. Altri ricordi fotografici sono dedicati alla «Pietas Julia» ed all'attività degli istriani in Australia. Il giornale si occupa anche a fondo del problema del bilinguismo. Tra molte notizie di cronaca sulla vita degli esuli, il giornale pubblica le prime adesioni al raduno degli ex alunni e professori dell'Istituto Tecnico di Pola, che si propone di ripetere il successo di quello del Ginnasio svoltosi nell'estate scorsa a Gorizia.

### STATO CIVILE

MORTI: Coslanich Giovanni a. 83; Bonaccich ved. Redoni Maria a. 77; Cattarini Edoardo a. 77; Cabol in Greato Carla a. 65; Mandini Luigi a. 69; Paoli Antonio a. 58; Superina in Tamaro Carmela a. 61; Tomè ved. Zotti Angela a. 79; Novak in Coloni Prospera a. 64; Gallini Tiziana giorni 2; Corbatti Angela a. 45; Spanghero in Blasone Luigia a. 74; Delise Giovanni a. 51; Trevisan Luigi a 77; Sancin Carlo a. 72; Giamporcaro Onofrio a. 75; Puri ved. Rovatti Giovanna a. 70; Sain ved. Manne Paola a. 78; Fabro in Vusio Maria a. 70; Colautti ved. Devetta Eugenia a. 83; Fresi Brigida a. 80.

### GITE A SAPPADA e a PASSO MONTE CROCE

Sono indette gite sciatorie a Sappada e a Passo Monte Croce con partenze al sabato pomeriggio e domenica mattina.

Informazioni e iscrizioni presso gli uffici viaggio.



Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

**Norberto Nussbaum**

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ROSA, il figlio ADOLFO con la moglie DINA, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via della Zonta 4.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Al lutto si associa la congiunta famiglia FISCHBEIN.

Prende viva parte al lutto della famiglia ELENA DEITEL.

† Il giorno 25 corrente si è spento improvvisamente, munito dei conforti religiosi,

**Guido Posarini**

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli DUILIA, GIANNA e UMBERTO, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

I funerali seguiranno oggi, 26 corr., alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

† Nelle prime ore di stamane improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, lontano dalla sua amata Istria

**Luigi Grego**

Affranti dal dolore lo partecipano: la moglie CALPURNIA APOLLONIO, i figli MINO con la moglie LUCY RICATTI, ESPERIA col marito ALDO MURA, le sorelle ALMA e GISA, la suocera, i cognati, i nipoti LUISA, NUCCIA, FABIO e i parenti tutti.

Fertilia, 21 febbraio 1959

† Ieri 25 corr. è mancato

**Matteo Crevatin**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la figlia, il fratello, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri

**Irma Vusio**

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Commosse per le numerose attestazioni d'affetto tributate al caro

**Ernesto Severi**

ringraziano quanti vollero in vario modo onorarne la memoria e partecipare al loro profondo dolore.

Famiglie SEVERI - NARDIN SEVASTOPULO



Il dott.
**S. SENIGAGLIESI**
RIMARRA' ASSENTE FINO AL 2 MARZO

IN UN VOLUMETTO DI QUARANTACINQUE PAGINE

# Steso il testo integrale della sentenza Di Pinto

## Riassunta in esso la storia giudiziaria del caso
## Probabile, non certa, la colpevolezza dell'imputato

Come e quando può un indizio e un complesso indiziario condurre alla espressione di un verdetto di colpevolezza? E' questa, come è noto, la grossa questione di carattere giuridico (ma non solo giuridico), che drammaticamente si è posta alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Rossi, allorchè il giudicare Domenico Di Pinto in ordine alla imputazione dell'uccisione della moglie. E' stato largamente riferito a suo tempo che il Di Pinto è stato assolto per insufficienza di prove del maggior capo d'imputazione; mentre ha avuto 5 anni e 4 mesi di reclusione per i reati di lesioni e di maltrattamenti relativi a episodi occorsi in periodo precedente alla scomparsa della moglie. Dopo la lettura del dispositivo con cui si concludeva quel difficile processo, sono occorse alcune settimane per la stesura del testo integrale della sentenza. Questa è stata depositata in questi giorni nella cancelleria della Corte d'Assise: si tratta di un volumetto di 45 pagine dattiloscritte, in cui vengono riassunte tutte le principali risultanze dibattimentali e vengono svolte le considerazioni strettamente giuridiche che giustificano e illustrano le predette conclusioni.

Il testo della sentenza, a un certo punto, riassume brevemente la storia giudiziaria del caso: il Di Pinto fu rinviato a giudizio da una sentenza istruttoria che sosteneva si dovesse giudicare intorno a un delitto avvenuto nei pressi del bivio di Miramare: egli avrebbe richiamato la moglie su quella scogliera con la falsa prospettiva di una romantica avventura, da definirsi quanto meno innaturale tra coniugi; poi le avrebbe stretto la cravatta al collo fino a farla svenire, gettandola infine in mare. A queste conclusioni il giudice istruttore era giunto: primo, perchè la salma della povera Luigia Orel era stata ripescata vestita di tutto punto ma priva di scarpe e, quel che si riteneva più indicativo, di un indumento intimo; secondo, perchè una scarpa ritrovata pochi giorni dopo su quella scogliera era stata riconosciuta dalla madre di Luigia come appartenente alla figlia.

Il dibattimento ha dimostrato la completa infondatezza di queste ipotesi. La madre ha riconosciuto anche altre scarpe certamente non appartenenti a Luigia; ha dimostrato uno stato di dissociazione mentale sufficiente a rendere per lo meno dubbie le sue affermazioni. Testimoni ed esperti hanno invece negato che il corpo potesse percorrere, nei quattro giorni intercorsi tra la scomparsa e il ritrovamento, i tre chilometri di mare che separa i due punti.

La Pubblica accusa, sostenuta dal dott. De Franco, affermando la colpevolezza in ordine all'uxoricidio, ha tuttavia accolto altra ipotesi, e si può dare per certo, che la Luigia Orel è caduta in mare al porticciolo di Barcola: o all'estremità del molo di chiusura o alla testata della diga esterna.

La Corte ha ritenuto infatti dover essere uno di questi due punti il luogo in cui si svolse il dramma della giovane Luigia. A questo punto, vi sono due domande da porsi: vi è stato un intervento estraneo in quel mortale evento e, in tal caso, chi ne è responsabile?

La risposta cui la Corte è giunta dopo l'attento vaglio di tutte le risultanze (e si ricordi con quanta meticolosa cura il processo sia stato condotto) è questa: se si potesse ritenere per certo che Luigia Orel è morta in seguito a delitto, gli indizi raccolti contro il marito si dovrebbero ritenere sufficienti per determinare la sua colpevolezza; [illegible]

Il testo della sentenza contiene un'accurata indagine di carattere strettamente giuridico sul valore probatorio degli indizi. Le osservazioni del giudici sono qui sensibilmente concordanti con l'avviso espresso in sede dibattimentale dai difensori, avv. C. Pollicset e Vinciguerra: l'indizio è una prova in potenza, [illegible] Per poter valere a questi effetti, l'indizio deve essere certo, preciso e concordante. Inoltre, un solo indizio non può bastare: afferma invece la sentenza che un complesso giudiziario può costituire per il giudice fonte di convincimento.

Per giungere a questo, il principio del libero convincimento, largamente affermato, richiede però estrema cautela: nell'interpretazione e valutazione degli indizi non può farsi luogo a costruzioni fantasiose; è invece necessaria la stretta applicazione di regole positive di vita, controllate dalla esperienza del consueto e generale concatenarsi dei fatti umani.

In questo quadro dottrinario come si articola la vicenda del Di Pinto? Gli indizi raccolti a carico dell'imputato vengono così raccolti: il movente: Domenico era innamorato di un'altra donna, la Rosetta Colarich, alla quale aveva più volte espresso il desiderio di sposarla e, accortasi questa della sua condizione di ammogliato, aveva perfino proposto di sopprimere la moglie con il gas (ma lo imputato, dopo aver dichiarato in polizia che a quel tempo si sentiva capace di qualunque cosa pur di avere per sè la Rosetta, ha in seguito sempre negato si trattasse di passione profonda, sostenendo invece ch'era soltanto uno svago extramatrimoniale); l'occasione propizia, accentuata dal fatto che Luigia non sapeva nuotare; il fatto accertato che Luigia è effettivamente annegata.

All'analisi più attenta, questi indizi non rispondono però completamente ai requisiti di un verdetto di colpevolezza. Il movente, ha ritenuto la Corte, era certamente valido e attivamente presente qualche mese prima del fatto (e costituisce un elemento a compro-va della condanna per lesioni e maltrattamenti), ma sembra essersi piuttosto annebbiato in quel mese di settembre 1956. La relazione con Rosetta ha infatti ristagnato fin dal mese di giugno.

Il temperamento e il comportamento dell'imputato prima e dopo la scomparsa della moglie possono offrire a duplice interpretazione. La sentenza ricorda alcuni fatti specifici: l'aver acquistato dei dolci prima di rientrare a casa quella sera del 3 settembre può costituire un tentativo di alibi ma può anche essere un mezzo di riconciliazione dopo una lite; il desiderio di affidare il bambino ad altri, subito dopo la scomparsa della moglie, può dimostrare la certezza che questa non sarebbe più tornata, ma può anche essere la semplice esecuzione di un piano già in precedenza concertato con la moglie.

Quanto agli avvenimenti di quella tragica serata domenicale, la Corte ha ritenuto estremamente probabile che Luigia Orel avesse effettivamente voluto allontanarsi dal «bunker» per soddisfare un bisogno. Avrà raggiunto il molo, scegliendo l'angolo oscuro dietro alla casamatta; oppure avrà raggiunto la testata della diga. [illegible]

Il marito potrebbe averla seguita e a un certo momento averle impresso la spinta sufficiente a cadere in acqua; oppure lei stessa avrebbe potuto, spinta per naturale pudicizia, a sporgersi sull'estremo limite e forse per un improvviso malore, essere accidentalmente caduta. La sentenza indica vagamente una maggior probabilità del delitto rispetto alla disgrazia; ma osserva che nè le perizie scientifiche nè altre risultanze possono dare tale ipotesi per certa. Poco probabile, se pur non da escludersi con certezza, appare l'ipotesi del suicidio.

In queste condizioni, l'unico verdetto che si può ritenere giusto secondo coscienza e in aderenza alle prevalenti indicazioni della dottrina e della giurisprudenza è quello di assoluzione con formula dubitativa. Il giudice non deve voler a ogni costo affermare una verità se questa non emerge dalle risultanze processuali. In molti casi deve chinare umilmente il capo di fronte all'ignoto e dichiarare l'incapacità degli uomini a rilevare per intero il segreto dei fatti.

A questa umiltà, è evidente, la Corte si è ispirata nell'emettere la sua sentenza. La quale non può non passare in giudicato, essendo pendente, come già si sa, un ricorso della Difesa, che riproporrà il caso di Domenico Di Pinto alla Corte di Assise d'appello.

ORRIBILE DISGRAZIA IERI IN VIA DELL'ISTRIA

# Muore un frate francescano schiacciato da un autotreno

## *Non accertate con sicurezza le cause del grave incidente*
## *Forse un attimo di panico alla vista del massiccio veicolo*

Ha trovato tragica morte ieri pomeriggio alle 15.15 in via dell'Istria un frate francescano che, alla guida di un ciclomotore, dopo aver cozzato contro un autotreno, è stato quindi schiacciato dalle pesanti ruote del rimorchio. Della grave sciagura è rimasto vittima il padre Federico Cossich di 51 anni, appartenente alla parrocchia della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Lo sventurato religioso all'ora di pranzo si è recato a visitare la vecchia madre, la signora Anna Cossich di 81 anni, che abita in via Rovigno, una traversale di via dell'Istria, assieme a una figlia. Poi, alle 15, è uscito da quell'abitazione e per far ritorno in città ha inforcato il proprio ciclomotore: il motomezzo, nuovo fiammante, l'aveva lasciato in sosta a mezzogiorno davanti al portone; a quanto hanno dichiarato successivamente i cappuccini della sua parrocchia, sembra fosse la prima volta che padre Cossich si mettesse alla guida del motociclo.

La via Rovigno è una stradina a fondo cieco che sfocia nella via dell'Istria tra il ponte ferroviario all'altezza dell'Ospedale «Burlo Garofolo» e la strada per il vecchio crematorio. Il frate si è messo alla guida del motomezzo e si è avviato verso lo sbocco di via Rovigno, dove all'angolo con via dell'Istria si sta attualmente costruendo un alto edificio. Padre Cossich si è immesso direttamente in via dell'Istria — peraltro a velocità alquanto moderata — proprio nel momento in cui stava transitando in direzione di S. Sabba l'autotreno targato GO 13509 (rimorchio: GO 775), guidato dall'autista Ermanno Stacul di 31 anni, residente a Gorizia in via Lunga 71. La motrice aveva quasi superato la laterale, quando — per cause del tutto imprecisate — il frate vi è andato a sbattere contro; egli ha urtato contro la ruota posteriore destra della motrice e, data la sua moderata velocità, non è rimbalzato all'indietro, ma è scivolato col motomezzo lungo il fianco della motrice per abbattersi poi al suolo nello spazio tra la motrice stessa e il rimorchio; la doppia ruota anteriore e quella posteriore gli sono quindi passate sopra, sfracellandogli il cranio.

L'autista ha udito degli strani rumori dietro a sè, ma essendo passato davanti al cantiere edile della casa in costruzione all'angolo di via Rovigno, ha creduto fosse provocato da quegli operai al lavoro; ha dichiarato poi di aver creduto trattarsi del rovesciamento di uno steccato, tale essendogli sembrata la causa del «rumore». Solo dopo un paio di secondi ha osservato meglio nello specchietto retrovisivo ed ha notato il veicolo rovesciato. Lo Stacul ha frenato allora di botto, arrestandosi esattamente a 16 metri dal luogo dell'incidente. Una triste visione quella presentatasi ai suoi occhi appena disceso dalla cabina di guida: il frate era deceduto all'istante.

Sul posto sono successivamente intervenuti gli agenti della Squadra traffico, del Pronto intervento, del Laboratorio scientifico, e infine la CR.I I rilievi eseguiti dai poliziotti non sono stati sufficienti ad accertare con sicurezza le cause che hanno determinato il tragico scontro. Forse la vittima ha potuto perdere il controllo del veicolo per l'inesperienza nella guida. La vista del massiccio veicolo l'ha probabilmente disorientato; avrà avuto un attimo di panico, risultatogli fatale.

Sul luogo del sinistro si è raccolta una piccola folla di passanti; l'assunzione dei rilievi si è protratta per oltre un'ora, sicchè anche alcuni francescani della chiesa di via Rossetti, immediatamente avvertiti, hanno potuto raggiungere il luogo della disgrazia.

Padre Federico Cossich era nato nel 1908 a Cantello di Capodistria; aveva preso gli ordini nel 1932 e subito si era trasferito missionario in Cina; dopo vent'anni di missione in Oriente, nel '52 egli era stato espulso dalle autorità della Cina comunista: è stato uno degli ultimi religiosi fatti espellere dal Governo di Mao. Da allora, cioè per sette anni, egli ha svolto presso la parrocchia di via Rossetti il servizio di cooperatore; era cioè adibito alle visite agli ospedali per recare la parola di Dio agli ammalati. Il francescano lascia, oltre alla vecchia madre, quattro sorelle e tre fratelli, che risiedono nella nostra città.

(«Giornalfoto»)

**Si assumono i rilievi giudiziari del mortale incidente toccato ieri pomeriggio in via dell'Istria a un frate francescano che si è scontrato in ciclomotore contro un pesante autocarro**

### Condannato all'ergastolo per l'uccisione del fratellastro

Con una condanna all'ergastolo, si è concluso oggi dinanzi al Tribunale circondariale di Fiume il processo contro Petar Jurisec, di 27 anni, imputato di aver ucciso il fratellastro Jure Buric, di 17 anni, decapitandolo e occultandone il cadavere.

Il delitto, avvenuto nel settembre scorso, fu scoperto dopo il rinvenimento in mare, al largo della costa istriana, della testa della vittima e successivamente del cadavere decapitato in una roggia alla periferia di Fiume.

Dopo aver tentato di far cadere i sospetti sul padre, Petar Juresic aveva confessato il delitto, dichiarando di aver ucciso il fratellastro, colpendolo con una sbarra di ferro alla testa. Aveva quindi decapitato il cadavere per renderlo irriconoscibile.



LUNGA SERIE DI INCIDENTI SUL LAVORO

# Non gli serve il pronto balzo per sottrarsi alla frana dei fusti

## *Manovale colpito al volto da una traversina di rotaia*
## *Sul piede dell'operaio un pesante congegno meccanico*

Di un pericoloso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina verso le 8 il bracciante Virgilio Dagri di 47 anni, abitante in via Salamoni 15, [illegible] il recipiente gli [illegible] piede. Il Dagri ha così riportato una violenta contusione al malleolo sinistro con la sospetta frattura dell'estremità distale della tibia; lo sfortunato bracciante è stato raccolto da un'autolettiga della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato alle 8.40 nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Alle 15.50 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore un altro operaio infortunatosi mentre stava scaricando un carro ferroviario; l'incidente è avvenuto poco prima allo scalo ferroviario di Campo Marzio e ne è rimasto vittima il manovale Ottorino Dean di 29 anni, residente a Papariano di Fiumicello n. 52. L'operaio era intento a scaricare precisamente delle rotaie; a un tratto, nell'appoggiare una di esse su una catasta (tra l'uno e l'altro ripiano vengono poste delle traversine di legno), egli è stato colpito in volto da una di quelle traversine; sotto il peso della rotaia, la traversina si è inclinata di colpo colpendo quindi l'operaio con un'estremità. Il manovale ha così riportato una ferita lacero contusa al labbro superiore, guaribile in una decina di giorni.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 10.40 il manovale Silvio Stori di 19 anni, abitante in via Soncini 42, il quale presentava delle ferite lacero contuse al primo e al secondo dito del piede destro con frattura delle falangi distali, per cui è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni. Lo Stori lavorava poco prima allo stabilimento «Fornaci Val d'Adige», alle Noghere, quando nel pulire il rotore di un motore elettrico, giacente su un carrello, il congegno meccanico slittava dal ripiano e gli andava a cadere sul piede.

E' stata ricoverata alle 14.30 nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore l'operaia Gigliana Sbisà di 20 anni, abitante in piazza Foraggi 2, alla quale sono state riscontrate delle ferite lacero contuse multiple al terzo, quarto, quinto dito della mano destra e choc traumatico, per cui è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni. La giovane è stata raccolta poco prima dalla CRI alla fabbrica «Modiano» di via Pascoli 35, dove nel pulire una macchina stampatrice si era ferita a quel modo andando a finire accidentalmente con la mano fra i rulli.

### Tre veicoli e un pedone nell'incidente a catena

Uno spettacolare incidente stradale ha avuto luogo verso le 12.30 in campo S. Giacomo, all'altezza della fermata della filovia. Una vettura della linea «10», sostava in quel momento appunto alla fermata, diretta verso piazza Sansovino. Dal marciapiede opposto si è staccato a un tratto un giovane pedone, il quale si è accinto ad attraversare di corsa la carreggiata per poter raggiungere il veicolo pubblico e salirvi. Senonchè nello stesso momento sopraggiungeva in direzione di largo Pestalozzi la motoretta TS 22824, guidata dal meccanico Luigi Caisutti-Gherbez di 23 anni, abitante in via Ri[illegible] Lo scooterista [illegible] dalla [illegible] pedone, [illegible] abitante in via [illegible] 23, ma [illegible] superarlo [illegible] sinistra [illegible] nell'im[illegible] a scontrarsi [illegible] motoretta; così [illegible] rimbalzava lo scooterista [illegible] equilibrio in [illegible] spostava. Proprio in quel momento dalla direzione opposta stava sopraggiungendo il motofurgoncino targato TS 25107; il motomezzo stava superando il filobus in sosta e quindi viaggiava spostato leggermente sulla propria sinistra: è stato così che lo scooterista vi è finito contro, rovesciandosi quindi al suolo. A sua volta il guidatore del motofurgoncino ha perduto il controllo ed è andato a cozzare contro il filobus fermo.

Un pauroso incidente «a catena», ma risoltosi fortunatamente con lievi danni alle persone. Lo scooterista, Luigi Caisutti-Gherbez, è stato raccolto dalla CRI e alle 12.40 ha raggiunto l'Ospedale maggiore; egli è stato quindi medicato all'astanteria per una contusione alla regione zigomatica sinistra, epistassi, escoriazioni al labbro superiore e al ginocchio sinistro, contusioni escoriate al ginocchio e al braccio destro, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana. Successivamente è stato medicato anche il giovane pedone, lo Zega, che è stato involontariamente causa del mezzo disastro; questi presentava una leggera contusione all'arcata sopracciliare sinistra e una contusione alla regione coxo-femorale sinistra, e poi dimesso con prognosi di un paio di giorni.

ACCADE A MILANO

### Denunciato un triestino sedicente medico

Un industriale lucchese residente a Milano, Vittorio Bertolli, facendo compiere un'inchiesta privata sul conto della moglie Tina Flora Baldisseri, dalla quale è separato legalmente, ha portato alla scoperta di una organizzazione ai margini della legge: una ostetrica — secondo le indagini delle autorità milanesi — aveva industrializzato nella propria clinica oltre ai parti «clandestini» anche le alterazioni di stato civile. Secondo i risultati dell'inchiesta, l'ostetrica Maria Riva ha denunciato in poco tempo la nascita di ben 22 bimbi come figli di NN e «di donna che non consente di essere nominata».

In tutta la vicenda, casualmente scoperta e della quale si sta occupando la magistratura, si troverebbe implicato anche un triestino, Nino de Haag, di 53 anni. L'episodio che riguarderebbe il de Haag ebbe inizio nell'ottobre scorso.

Una giovane che da dieci anni era emigrata in Svizzera come domestica, Ester Parravicini, e che si era fidanzata con uno svizzero, accusò gravi malesseri e chiese alla padrona dieci giorni di vacanza. Venne a Milano il 4 ottobre 1958 e nel pomeriggio fu colta da una emorragia. Cercò un'ostetrica e la trovò in Maria Marchi, di 68 anni, che, dopo aver ascoltato la sua storia, la portò in via Baracchini, nello studio del «professor» Fiorenzo Roveda di 73 anni.

Il Rovera, già condannato, non ha alcuna specializzazione in ostetricia. Ricevette Ester Parravicini, la visitò e la pregò di tornare da lui il giorno dopo. La sera stessa telefonò al «dottor» Nino de Haag, e lo indusse ad occuparsi della faccenda poichè doveva partire.

Il de Haag afferma di avere studiato medicina in Inghilterra; non è comunque in possesso di alcun titolo. Afferma anzi che a Milano si occupa di compra e vendita di terreni, ma secondo l'accusa era il «socio» del Roveda nella gestione dello studio ginecologico di via Baracchini. Lo studio, secondo il magistrato inquirente, era adibito a pratiche illecite.

Ester Parravicini fu comunque «operata» il 5 ottobre dal de Haag, assistito dall'ostetrica Marchi e dall'«infermiera» (in realtà non ha mai avuto il diploma) Grazia Vangi di 32 anni. In conseguenza dell'intervento fu dovuta trasportare d'urgenza in un ospedale cittadino ove le vennero riscontrati: emoperitoneo, perforazioni e gravi lesioni al colon discendente. Ester Parravicini rimase a lungo fra la vita e la morte e le sono rimaste lesioni gravissime e permanenti. Afferma di aver pagato anticipatamente ai due «professori» 300 mila lire.

Ora il de Haag, il Rovera e la Vangi sono stati denunciati per concorso continuato in esercizio abusivo di una professione; inoltre, insieme alla Marchi, risponderanno di procurato aborto, e lesioni personali aggravate.

VITTIMA DI UN ACCESSO DI FOLLIA

# Accolto in manicomio lo studente feritore

Le condizioni delle tre persone aggredite e ferite con un tagliacarte dal giovane studente triestino Giorgio Pentassuglia, di Antonio, di anni 27, qui residente e ormai da qualche mese a Milano in cerca di lavoro, lui stesso vittima di un improvviso accesso di follia che lo ha spinto al tragico gesto, migliorano continuamente.

Giorgio Pentassuglia è stato intanto trasferito dal reparto neurodeliri di Niguarda, dove la Volante lo aveva portato dopo la clamorosa scenata di cui era stato protagonista, all'ospedale psichiatrico Villa Pini. E' facile presumere che le condizioni mentali del giovane non sono state giudicate normali. Ieri notte egli ha dimostrato di essere pericoloso per gli altri e anche per sè; soltanto l'intervento degli agenti ha impedito che egli, nel corso della sanguinosa scena si gettasse dal sesto piano.

Il giovane, forse, risente ora delle molte difficoltà che gli hanno amareggiato gli anni scorsi, quando cercava lavoro e nello stesso tempo cercava di condurre avanti gli studi di giurisprudenza. Da tre mesi era venuto a Milano e aveva trovato ospitalità presso una famiglia amica, quella di Oscar Visco, al sesto piano di piazza Tito imperatore 4. Si trattava di una ospitalità provvisoria: era stato concordato che, appena egli fosse riuscito a trovare lavoro, avrebbe lasciato la casa ed era stato intanto sistemato in una brandina in cucina. Giorgio Pentassuglia il lavoro l'ha trovato: si era impiegato presso un grande magazzino. E sabato prossimo avrebbe dovuto lasciare la casa dei Visco.

Ieri notte, verso le ore 5, si è svegliato in preda a un repentino furore. Smaniava, urlava minacce. Oscar Visco è accorso e ha cercato di calmarlo, ma quando si è reso conto che il giovane poteva essere pericoloso, ha cercato di far uscire di casa la famiglia e cioè la moglie, la sorella di lei, Lorenza Zaglia di 25 anni, e la figlioletta di un anno e mezzo. A questo punto il Pentassuglia, impugnando un tagliacarte, si è scagliato contro il gruppo dei suoi ospiti menando colpi all'impazzata. Lorenza Zaglia è stata colta al seno e all'addome. Mentre i Visco fuggivano, lo studente si chiudeva in casa e raggiungeva un balconcino. Qui gridava che lo volevano uccidere e minacciava di gettarsi nel vuoto. Giungeva in tanto la Volante. Il brigadiere Dorata, che comandava la pattuglia da un balconcino attiguo, cercava di calmare il giovane, mentre gli agenti sfondavano la porta alle sue spalle. Quando il giovane si è visto preso ha ricominciato a menar colpi. E il suo tagliacarte ha raggiunto uno degli agenti, Rosario Agostara, e un inquilino del caseggiato, Primo Campolonghi, di 55 anni, prima che egli venisse definitivamente bloccato e trasportato a Niguarda. I tre feriti guariranno in pochi giorni.

Da notizie da noi assunte risulta che lo studente triestino risiedeva fino allo scorso aprile a Trieste e poi si era trasferito nella capitale lombarda per assumere un lavoro, quale impiegato, presso un emporio della «Standa»; egli a Trieste abitava con i genitori e un fratello in via Piccolomini 6. Ieri sera la famiglia ha preso il treno per Milano.



SPETTACOLI

### Domani prima al Verdi de «L'oro del Reno»

Domani, con inizio alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de «L'oro del Reno» prologo della Tetralogia «L'Anello del Nibelungo» di Riccardo Wagner, nel testo originale.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Georges Sebastian, avrà per interpreti Gustav Neidlinger, Robert Lauhoefer, Eugene Tobin, Fritz Uhl, Alois Pernerstorfer, Kurt Marchner, Otto von Rohr, Hans Hoffmann, Hanna Ludwig, Paula Lenchner Schmidt, Res Fischer, Edith Stuppi, Katja Fischer Dobbelstein, Susanna Will.

### Prolusione all'opera

Questa sera alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo, 2) avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle arti, la settima prolusione alle opere liriche della stagione 1958-59.

Il concittadino, maestro prof. Bruno Vidussi, musicologo di larga fama per la sua rara e profonda competenza nel campo della musica lirica, commenterà l'opera di Riccardo Wagner «L'oro del Reno».

### Ripresa al Nuovo di «Assunta Spina»

Da oggi giovedì riprendono le repliche di «Assunta Spina» sospese prima per la trasferta della compagnia a Padova dove ha riscosso vivissimo successo di critiche e di pubblico e poi per l'indisposizione che ha colpito la prima attrice signorina Enrica Corti.

### Cinema del ragazzo

Oggi pomeriggio alle ore 16 in sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10 il Cinema del ragazzo proietterà il film «Il ragazzo che fermò il Niagara». La pellicola dovuta alla regia di Leslie McFarlane, ha come interpreti: Jeffrey Martin, Norab McDarlane e Marjarie Chadwich.

Alla fine del film verrà proiettato un documentario. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30: Prima rappresentazione «L'oro del Reno» di Riccardo Wagner. Edizione originale. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

**TEATRO NUOVO.** Ore 21: «Assunta Spina» di Salvatore di Giacomo. Versione di Francesco Flora. Regia di Sandro Bolchi. Turno abbon. F. Prezzi: settore A lire 600, sett. B 400, galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del Teatro e Biglietteria Centrale.

---

**ARCOBALENO.** 16: «Gli uomini della terra selvaggia». Due attori popolarissimi in un film di successo: Alan Ladd, Ernest Borgnine, Katy Jurado. Cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi.

**EXCELSIOR.** 15.30: «Orchidea nera» con Sophia Loren e Anthony Quinn. Due grandi nomi in un grande film. Enorme successo.

**FENICE.** 15.30: «Erode il grande» con Edmund Purdom, Sylvia Lopez, Sandra Milo, Alberto Lupo e Massimo Girotti. Totalscope Eastmancolor. Amore, gelosie, rivolte in una vicenda grandiosa.

**FILODRAMMATICO.** 15: Dopo lo strepitoso successo di «Dracula il vampiro» la stessa Casa di produzione, lo stesso regista, i medesimi attori vi presentano: «La vendetta di Frankenstein». Un film terrificante, in technicolor. Severamente vietato ai minori.

**GRATTACIELO.** 16: Paul Newman, Joan Collins, Joanne Woodward sono i tre eccezionali interpreti dell'eccitante e divertentissimo film in cinemascope e technicolor «Missili in giardino».

**NAZIONALE.** 16: «La prigioniera del Sudan» con Yvonne De Carlo e Victor Mature. Una pagina d'avventura e d'amore.

**SUPERCINEMA.** 15.30: «Tom e Jerry al 3.o round». Il nuovissimo, festoso e divertente film per grandi e piccini, in technicolor, presentato dalla Metro G. M.

---

**ALABARDA.** 16: Nadia Tiller, la più sensazionale scoperta dell'anno, ne «La ragazza Rosemarie», il film più spregiudicato, premiato alla Mostra di Venezia, con Peter Van Eyck e Carl Raddatz. Severamente vietato in minori. Successo.

**AURORA.** 16, 18.45, 22: «Karamazov» con Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom. Eccezionale technic. produzione Metro. Vietato ai minori.

**CAPITOL.** 16: Terza settimana di grande successo: «Destino di una imperatrice» («Sissi», III episodio), in technicolor, con Romy Schneider, Karlheinz Bohm e Magda Schneider. Ultimo giorno a generale richiesta.

**CRISTALLO.** 15.30: Seconda settimana di strepitoso successo di Kim Novak e James Stewart ne «La donna che visse due volte». L'ultimo capolavoro di Alfred Hitchcock. Technicolor vistavision Paramount.

---

**GARIBALDI.** 16: «L'uomo che visse due volte» con Jack Mahoney, Leigh Snowden e Ann Harding.

**IMPERO.** 16: «In amore e in guerra» con R. Wagner e D. Wynter. Una grande produzione Fox in cinemascope e technicolor.

**ITALIA.** 16: Nadia Tiller, la più sensazionale scoperta dell'anno, ne «La ragazza Rosemarie», il film più spregiudicato, premiato alla Mostra di Venezia, con Peter Van Eyck e Carl Raddatz. Severamente vietato in minori. Successo.

**MASSIMO.** 16: «Impiccagione all'alba». Travolgente western Metro in cinemascope con Rory Calhoun e Anne Francis. Seguono Tom e Jerry nel «Sorcio napoletano», cartone MGM in technicolor.

**VIALE.** 16: «Resurrezione» con Myriam Bru, Horst Buchholz. Dal capolavoro di Leone Tolstoi. Un grande film in technicolor.

**VITT. VENETO.** 16.15: «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, Abbe Lane, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello. Cantano: Domenico Modugno e Abbe Lane. Divertentissimo. Una continua risata. Ultimo giorno.

---

**ALDEBARAN.** 16: «L'avamposto degli Stukas». La vera storia dell'asso dell'aviazione tedesca narrata in un film d'eccezione.

**ARISTON.** 16: «Il cerchio della vendetta». Un cinemascope denso di spettacolo e di emozioni, con R. Scott, J. Craig e A. Dickinson. Ultimo giorno.

**ASTRA.** 16.30: «Le spie», allucinante di H. Clouzot, con C. Jurgens. Vietato ai minori.

**IDEALE.** 16: «I battellieri del Volga». Intrighi, passioni e odio nello sfarzo della Corte imperiale russa. [illegible]colori con John Derek, [illegible]nelli, Dawn Addams e Charles Vanel.

**MARCONI.** 16: «Come svaligiare una banca». Tom Ewell, Mickey Rooney in un divertentissimo cinemascope Fox.

**MODERNO.** 16: «4 donne aspettano» con Jean Simmons, Joan Fontaine, Paul Newman, Piper Laurie. E' un magnifico cinemascope Metro Goldwyn Mayer. Vietato ai minori.

**RADIO.** 16: «I diavoli alati», technicolor con John Wayne, Robert Ryan e Don Taylor.

**S. MARCO.** 16: «La strega», avvincente, spregiudicato, con Marina Vlady, Nicole Courcel, Maurice Ronet. Severamente vietato ai minori.

**SAVONA.** 16: «Canyon River», una storia nuova nel vecchio West, con G. Montgomery e M. Henderson. Cinemascope technicolor.

---

**AZZURRO.** 16: Claudio Villa nel cinemascope «Vivendo, cantando... che male ti fo». Successo.

**BELVEDERE.** 15.30: «Andrea Chenier», in technicolor con A. Valli e R. Vallone. Ore 21: TV.

**LUMIERE.** 17: «Congiure al castello», M. Rooney, V. Welles.

**NOVO CINE.** 16: «La grande barriera», stupendo technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**ODEON.** 16: Un classico della cinematografia americana: «Forza bruta», con Burt Lancaster e Ann Blith. Il film che non sarà dimenticato.

**CINEMA DI MUGGIA**

**EUROPA:** «Russia di oggi», documentario a colori.

MALINCONICA SITUAZIONE DI UN BENEMERITO SODALIZIO

# Verrà messa in soffitta la «Libertas» con le sue glorie

## Risposta negativa del Comune per un'area nei pressi della Lanterna Necessità di una sollecita soluzione in vista delle Olimpiadi del '60

La sede del Circolo canottieri «Libertas» non sorgerà — come la società aveva sperato — nel"ambito del bagno comunale della «Lanterna» con la cessione di un'area sufficiente ad ospitare gli impianti. L'amministrazione comunale ha dovuto dare risposta negativa alla richiesta del sodalizio. Ne ha dato notizia l'assessore ai lavori pubblici, Geppi, in risposta a un'interrogazione del cons. Colautti (DC) il quale aveva auspicato una iniziativa a favore della benemerita società capodistriana. La risposta negativa è motivata dal fatto che Trieste lamenta una carenza di bagni comunali popolari ubicati in zone facilmente accessibili; entro il perimetro urbano, dispone praticamente del solo bagno della «Lanterna». Quindi il Comune si è trovato nella necessità di non poter aderire alla richiesta. L'assessore Geppi ha peraltro espresso l'appoggio dell'amministrazione municipale per la soluzione del problema, nel senso di interventi presso altre autorità onde reperire in altra zona l'area per la nuova sede della «Libertas». Si potrebbe utilizzarla — ad esempio, ha concluso l'assessore — un'area del Porto franco vecchio.

Per quanto riguarda il bagno della «Lanterna» ha rilevato ancora che la Giunta ha disposto l'esecuzione di alcuni lavori di riassetto per la spesa di un milione e mezzo di lire; saranno asportate le pietre taglienti e pericolose del fondo e della spiaggia che saranno sostituite da ghiaia.

Per il Circolo Canottieri Libertas potersi rifare una canottiera è una questione di vita o di morte. E non è una questione da poco per quanti hanno a cuore il buon nome e le sorti dello sport remiero giuliano, che tanto lustro ha saputo conferire alla nostra regione e tanto potrebbe conferirne ancora.

Da troppo tempo i colori della Libertas sono assenti dai campi di regata ed urge ormai la preparazione di nuovi equipaggi. Se anche nel passato si sono avuti dei periodi di sosta, trattavasi allora di raccoglimenti interni nella vecchia e solida sede sociale di Capodistria, ai quali sono seguite, puntualmente, affermazioni sempre più alte e significative. Oggi purtroppo le cose stanno diversamente, si pongono in termini di gravità, ed è diffusa la sensazione che non si ripeterà più il miracolo del 1947, quando la società, appena trasferitasi a Trieste, raggiunse mete ambitissime nello stesso momento in cui perdeva imbarcazioni, attrezzature e sede. Quella volta infatti c'erano già degli equipaggi in formazione, che hanno potuto giovarsi del generoso aiuto dato da alcune società consorelle triestine.

Oggi gli equipaggi, che non durano eterni e che hanno bisogno di una lunga e accurata preparazione e di una sede adatta, non ci sono, pur disponendo il sodalizio di molti soci e di una mezza dozzina di imbarcazioni, raccolte con grandissimi sacrifici.

La società ha beneficiato provvisoriamente, per gentile concessione dei Magazzini Generali, di una baracca sita alla radice del costruendo Molo VII, che sta per essere demolita.

I dirigenti del Circolo si danno da fare con molto impegno per trovare una vera sede, ma per una nuova canottiera ci vuole un po' di spiaggia e, pur avendo frugato in ogni angolo delle rive cittadine, non hanno trovato neppure un metro ancora libero. Ci sarebbe tuttavia un'ultima speranza: si potrebbe fare un po' di posto alla società nei pressi del Molo Fratelli Bandiera, in posizione adatta per la costruzione [illegible]

[illegible]

mento della crisi in cui sembra caduto il nostro sport del remo. E il momento sarebbe quanto mai opportuno.

### MOSTRE D'ARTE

Presso la galleria Lonza espongono da alcuni giorni gli organizzati giuliani del Sipsi, un sindacato di pittori, scultori e incisori che non sappiamo quale peso abbia in sede nazionale, ma che nella nostra regione è riuscito a raccogliere ventotto nomi intorno a quello della solerte organizzatrice Isabella Bernardis di Villa Vicentina. E' questa la terza collettiva che in un paio d'anni il Sipsi locale sia riuscito a mettere insieme: il livello è scarso: ma in ogni modo meno scarso che nelle due precedenti. Non mancano taluni espositori che potrebbero figurare anche in rassegne di maggiori ambizioni o di più severa entratura. C'è per esempio un bravo acquarellista (Del Pin di Gorizia) di vecchia scuola e un rapido e vigoroso coloritore (Cesare Devetag) di gusto espressionistico; ci sono quindi gli intimistici interni e nature morte di Amelia Ercolessi, i paesaggi di Gismano e i legni scolpiti di Michiut. Isabella Bernardis, senza deflettere dal suo candore da «ex voto» che l'ha fatta paragonare al doganiere Rousseau, sembra forse oggi più sicura nella scelta dei colori e certe suggestioni metafisiche (come dei cieli verdi digradanti) sono forse oggi perseguiti con più sicura consapevolezza; e un certo interesse (come proposta per un gioco di linee) presenta anche il quadro di figura «Lettura interrotta», a dire il vero alquanto inerte come stesura cromatica. Qualche pezzo discreto presentano anche i vari Galli, Geat, Marizza, Polli, Perco, Postogna, Smoglian, Tamburini e Bevilacqua cui nuoce l'eterogenea qualità dei gruppi o delle coppie prescelti per l'esposizione.

**Gio.**

### Assemblea dei Fanti

Tutti i Fanti in congedo sono invitati a partecipare all'assemblea generale, indetta per le ore 19 di domani, presso la Casa del Combattente, per l'approvazione dell'attività svolta nel biennio 1957-58 e per l'elezione delle cariche sociali.

### La morte del pittore Giuseppe Torelli

E' mancato improvvisamente all'affetto ed alla stima di tanti e tanti suoi allievi, colleghi ed estimatori, il prof. Giuseppe Torelli. Completata la sua preparazione culturale e artistica alla Kusthochgewaerbschuhle di Vienna, passò quale insegnante di pittura e decorazione alla nostra scuola industriale allora diretta dall'architetto Braidotti, ancor nell'epoca in cui vi insegnavano noti artisti quali Scomparini, Wostry, Renato Mayer, Schranz e Camaur. Più tardi, per mancanza di cattedra il prof. Torelli fu assegnato alla direzione della scuola d'arte a Pieve di Cadore dove trascorse una decina d'anni assieme alla sua gentile signora Ida, che negli ultimi anni della sua vita, lo lasciò solo, colpita da male inesorabile. Sotto la sua guida e la sua esperienza ed abilità, la scuola di Pieve di Cadore fiorì mirabilmente. Ritiratosi a riposo dopo ben 45 anni di insegnamento, Torelli dedicò tutta la sua attività all'arte, alla pittura, e in varie mostre personali, alcune tenute anche a Trieste e in diverse mostre collettive in tutte le parti d'Italia, ottenne calorosi successi e si guadagnò vari premi e distinzioni. Per la sua grande bontà d'animo, scevra da ogni ambizione, fu da tutti amato; il Circolo Artistico di Trieste, al quale egli fu oltremodo affezionato lo piange e lo ricorda, augurandosi di onorarlo con una mostra retrospettiva in un prossimo tempo.

### Reclutamento straordinario di 216 sottotenenti in s.p.e

Il Distretto militare comunica che il Ministero della Difesa-Esercito ha indetto un concorso per esami per la nomina di 216 sottotenenti in s.p.e. nelle sottoindicate armi e servizi: Fanteria 76, Cavalleria 8, Artiglieria 55, Genio 36, servizio automobilistico 25, commissari 10, amministrazione 12.

Possono partecipare al concorso gli ufficiali di complemento in servizio o in congedo che si trovino nelle condizioni previste dal bando di concorso. Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 200 e corredate dai documenti di rito, dovranno essere indirizzate al Ministero Difesa-Esercito (Direzione generale personale ufficiali) e presentate o fatte pervenire, entro le ore 24 del giorno 8 marzo al Comando del Distretto militare di Trieste — sezione reclutamento — dagli ufficiali di complemento in congedo, oppure, se in servizio, al Comando del Corpo o ente dal quale dipendono.

Tutti gli ufficiali di complemento interessati potranno prendere visione degli esatti termini del concorso, dei programmi d'esami e di tutte le altre modalità, presso il locale Distretto Militare — sezione reclutamento — ove saranno ricevuti dalle ore 8.30 alle 12.30 di qualsiasi giorno feriale.

NOTIZIE AUTOMOBILE CLUB

### Sempre nuovi soci

Come comunicato con il Notiziario del 10 corr., le associazioni all'Automobile Club procedono in forma molto lusinghiera, sì da attestare che i nuovi servizi impostati dal Sodalizio sono quanto mai graditi e apprezzati, in modo particolare quelli riguardanti i passaggi di proprietà ed il rilascio di documenti doganali.

Dal 3 al 19 febbraio si sono iscritti i nuovi soci seguenti: Abbiati dott. Andrea, Battigelli Carlo, Belleli Pietro, Bellibasaci Norcia Anna, Bortolotti Rodolfo, Brischik Luigi, Buda Vladimiro, Cadei Giovanni, Calandra Panarello Maria Grazia, Callipari Francesco, Casciano rag. Giuseppe, Centazzo Ennio, Ceppi dott. Anna, Cerbone Nicola, Corazzini Giorgio, Corsetti dott. Guido, D'Angieri Giuseppe, Dario Edda, de Courten amm. Raffaele, Del Fabbro geom. Vittorio, D'Elia Ettorino, De Vecchi Guerrino, Eldaly Hassan, Ellero Vladimiro, Ferrario Zeta ing. Liana, Flego Wanda, Fonda Narciso, Fortuna Celestino, Fraulini Enrico, Galterosa Giuseppe, Ganton Rottoli Bianca Maria, Gelletti Claudio, Geremia Nazzareno, Gnjezda Dario, Golessi Sergio, Grigolon dott. Luigi, Iviani Mario, Kemal ing. Celikate, Kerbavcic Emilio, Konecny dott. Antonio, Magris Franco Giuseppina, Manzin Sergio, Mazzoli dott. Edi, Montina Petronio Mirella, Moscati Sergio, Nardi Cesiro, Nelva prof. Pierina, Pasutto Guido, Patuna dott. Sergio, Perelli Bensi Guerrina, Precali geom. Albino, Puccherini Rosa, Pugliese Violetta, Punta Gino, Rebulla Rodolfo, Rocco dott. Domenico, Ruggia Vincenzo, Sambo Aldo, Sandri Ennio, Scacciati Arnaldo, Silvano dott. Enzo, Simonic dott. Zaromir, Skerl Attilio, Stefani Sergio, Stradella Antonio, Tendella Stelio, Tolusso Peressut Lucio, Valle Massimiliano, Vasselli ing. Giuseppe, Veglia Raffaele, Venturini Luigi, Vio Armando, Virgiglio Angelo, Volk Giuseppe.

I soci che non hanno ancora rinnovato l'associazione, per mancanza di tempo o per dimenticanza, possono farlo ora con minor perdita di tempo, essendo terminata presso gli uffici l'affluenza di pubblico.

Per coloro che lo desiderano, mediante una telefonata al numero 24377 o n. 24803, l'ufficio provvederà ad inviare a domicilio la tessera di associazione con tutto il materiale omaggio.

(«Giornalfoto»)

Un tratto della via Giulia in cui la «rivoluzione» non è ancora in atto del tutto. Altrove invece regna il caos anche nelle vie laterali, dove viene depositato il materiale di scavo

NON ERA L'ARSENIO LUPIN CHE SEMBRAVA

# Un apprendista pasticciere dalla fervida immaginazione

## *Ma non l'adoperava nella confezione di torte fantasia bensì nell'attribuirsi reati inventati di sana pianta*

Se Fulvio Bergamini avesse compiuto tutti i furti di cui si è incolpato quando è stato interrogato dalla Squadra mobile, sarebbe davvero degno di assurgere a un posto di preminente rilievo nel regno della delinquenza minorile. Aveva 19 anni, a quel tempo: e sfilò, senza la minima reticenza, la sequela di diciannove reati contro il patrimonio, di preferenza compiuti a danno di autovetture e motoscooters altrui, lasciati parcheggiati sulla pubblica via. Una sorta di primato alla rovescia.

Invece tutto è finito non proprio in una bolla di sapone, ma nell'ordinaria amministrazione; quella cioè in cui si contempla un giovane sbandato perchè poco o punto controllato dalla famiglia, privo di struttura morale, abituato a prendere la vita alla giornata e a ricavare dalla giornata il massimo utile col minimo sforzo. Tre dei diciannove reati sono risultati effettivamente compiuti; gli altri sedici erano frutto della fantasia del giovane Fulvio.

Il bello è che, nel raccontarne agli inquirenti, il ragazzo ha fornito ogni sorta di particolari, citando il tempo e il luogo in cui i fatti erano occorsi, fingendo di ricordare il tipo e il colore della vettura su cui aveva messo le mani, la tecnica dello scasso, la natura degli oggetti asportati (di volta in volta, sigarette, penne stilografiche, giubbotti o altri indumenti, libri e così via) e persino indicando le persone cui gli oggetti erano stati rivenduti. I poliziotti hanno dovuto stupirsi non poco nel constatare in seguito che tutte queste persone, senza eccezioni, negavano fermamente di aver mai acquistato simili oggetti dal Bergamini o addirittura di averlo visto all'epoca dei furti. La controprova si è avuta quando l'imputato è stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pascoli, davanti al quale è a un certo momento scoppiato in pianto e ha confessato che quei sedici reati se li era inventati di sana pianta perchè voleva, ha detto, «evitare di essere percosso». E' stato quindi imputato, oltre che dei tre furti commessi e confessati, del reato di autocalunnia.

Gli episodi risultati veri a carico del Bergamini riguardano il furto di un portafogli contenente oltre ai documenti intestati al dott. Giorgio Giudici, 30 mila lire; il furto di una borsetta di medicinali asportata da una vettura; il furto del portafogli contenente 2400 lire a una persona di nome Secondo e non meglio identificata; e il furto di una ruota di scorta dalla vettura di proprietà del sig. Giovanni Jablanscek.

La denuncia contro il Bergamini, che portò al suo fermo, è stata presentata il 19 ottobre 1957 dal dott. Giudici. Quella mattina si era recato all'Istituto di chimica dell'Università degli Studi per eseguire degli esperimenti. Aveva lasciato la giacca appesa in un corridoio interno. Dopo alcune ore ha potuto constatare la sparizione del portafogli, il quale è stato poi rinvenuto il giorno dopo da alcuni ragazzi che hanno provveduto a restituirlo — con i documenti ma senza il denaro — al titolare. Le indagini sono state tese ad accertare le persone che avessero avuto modo di attraversare quel corridoio quella mattina; e i sospetti si sono subito appuntati sul Bergamini, che si era recato all'Istituto quale commesso della ditta Fabbri, incaricato di consegnare dell'alcool. Fermato, il Bergamini non ha avuto difficoltà a confessare. Ha detto di essersi impossessato del denaro e di averlo speso tutti nei tre giorni successivi, bevendo con amici nelle osterie e cercando occasionali compagnie femminili.

Egli ha confessato anche il furto nell'auto del signor Jablanscek, avvenuto il 19 aprile 1957, in salita Promontorio. Della ruota si sono poi anche trovati i compratori. Non sapendo invece che fare della borsa di medicinali, rubata il 24 ottobre successivo, l'aveva gettata oltre il muretto della Villa Necker, sede del Presidio militare. In quei giorni era stato da lui commesso anche il terzo furto: una sera aveva occasionalmente conosciuto il Secondo: approfittando del fatto che questi era ubriaco e si era addormentato su un muretto del giardino di piazza Hortis, gli aveva sfilato dai pantaloni il portafogli. Non ricordava il cognome dell'uomo, nè altri elementi che permettessero di meglio identificarlo.

Per questi reati il Bergamini, la cui professione risulta essere quella di apprendista pasticciere, è stata giudicato ieri dal Tribunale penale. Egli è stato dichiarato colpevole di tutti i furti citati, riuniti nell'unico reato di furto continuato aggravato. Per questo, il Tribunale gli ha comminato nove mesi di reclusione e settemila lire di multa, concedendo i benefici di legge. E' stato invece assolto dall'imputazione di autocalunnia, perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Corsi; P.M. Brenci; canc. Urbani; Difesa avv. V. Bologna.

### Entro sabato la denuncia Ige

La denuncia delle entrate relative all'imposta generale entrata (Ige) deve essere prodotta entro e non oltre il 28 febbraio corrente. L'Associazione commercianti al dettaglio e la sezione pubblici esercizi sono a disposizione dei soci per la compilazione delle denuncie stesse. Coloro che non presenteranno la denuncia entro il termine predetto saranno passibili delle sanzioni di legge.

### Corso di preparazione per guide turistiche

L'Ente provinciale per il turismo organizza con inizio nella prossima primavera un Corso di preparazione per guide turistiche al fine di integrare i quadri di guide turistiche della nostra provincia.

Condizioni di frequentazioni del corso, libero a tutti coloro che abbiano compiuto i 18 anni e non abbiano superato i 50, sono le seguenti: presentazione di una domanda su carta libera all'Ente provinciale per il turismo, via S. Nicolò 6; presentazione di un certificato medico che attesti la sana e robusta costituzione fisica del candidato; conoscenza perfetta di una delle seguenti principali lingue: francese, inglese, spagnolo o tedesco. Per quanto riguarda la conoscenza di una lingua i candidati dovranno superare una prova di esame il cui risultato positivo sarà condizione assoluta per l'ammissione al corso. Naturalmente sarà elemento di merito la conoscenza di altre lingue, anche minori; l'iscrizione al corso verrà a costare lire 2000, che saranno restituite al candidato nel caso che questi non superi la prova d'esame linguistica. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 marzo p. v.

### Oggetti rinvenuti sulle vetture tranviarie

Oggetti rinvenuti sulle vetture del servizio autofilotranviario durante il mese di gennaio: documenti intestati a Petelli Giorgio, Penzo Aldo, Roncelli Irma e i seguenti oggetti: 1 anello, 1 bastone, 3 baschi, 3 berretti lana, 1 berretto velluto, 3 berretti impermeabili, 2 buste occhiali vuote, 1 busta cont. occhiali vista, 1 bocchino, 1 borsa seta, 4 borse rete, 1 braccialetto con ciondolo, 1 borsetta bianca, 2 cappucci impermeabili, 1 collana, 1 cintura stoffa, 1 calendario, 1 paio calzoni da lavoro, 1 paio calze lana, 1 paio mutandine, 1 lenzuolo, 3 fazzoletti impermeabili e 3 di lana, 1 sciarpa lana, 3 portachiavi, 2 portafogli, 14 ombrelli donna, 5 ombrelli uomo, 1 tovaglia, 1 giacca usata, 5 paia guanti neri, 4 paia guanti pelle marrone, 3 penne stilografiche, 1 riga martello, 1 vetro orologio, 1 guida telefonica.

# LE CONFERENZE

### Terza conferenza astronautica all'A.N.M.C.

[illegible]

delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Parlerà il prof. Lino Urizio sul tema: «Commenti e considerazioni sul recente congresso tedesco di tisiologia».

- Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Antonio Ciana parlerà per la Minerva sul tema: «Dal diario di un naturalista tedesco attraverso le nostre terre nel 1918».
- Scuola medica ospedaliera: oggi alle ore 18 presso l'Ospedale di via Manzoni il prof. dott. Francesco Tecilazich terrà la lezione di clinica pediatrica. Alle ore 19 presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore, lezione di clinica medica del prof. dott. Enrico Tagliaferro.
- Il prof. Aldo Lusini, direttore della rivista «Terra di Siena» e dell'Ente provinciale del turismo nella stessa città, parlerà, domani, venerdì 27 corr. alle ore 19 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» via Giustiniano 5 — sotto gli auspici della Dante Alighieri de: «Il sentimento religioso nell'arte senese». Il tema altamente suggestivo, la ricchezza dell'arte nella nobile città toscana, improntata ai ricordi di Santa Caterina e San Bernardino, la competenza ed il profondo studio del conferenziere sull'argomento, assicurano una serata del più vivo interesse.
- Il Centro culturale «G. Papini» organizza per domenica prossima una conferenza sul tema: «La concezione sovietica del lavoro» che sarà sostenuta dal prof. Romano Scalfi dell'Istituto Russicum di Roma e dell'Università di Bonn. La conferenza avrà luogo alle ore 11, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi di via S. Carlo 2



# SEGNALAZIONI

«Al Liceo «G. Oberdan», allo inizio dell'anno scolastico 1958-59, per parecchio tempo non è stato rimpiazzato un professore di matematica che aveva lasciato la scuola. Conseguenze: fino a tanto che non è giunto il sostituto, le classi in cui l'insegnante dimissionario insegnava sono rimaste senza lezioni di matematica. In questi giorni, sebbene in modo diverso, il caso si ripete: sabato 14 corr. erano già trascorse due settimane da che un altro insegnante (filosofia e storia) aveva lasciato il suddetto liceo per dedicarsi ad altra attività. Ora tutta la sezione («F» mi pare, comprendente classi del liceo inferiore e superiore) in cui egli insegnava sono senza professore di filosofia e di storia. E questo a metà dell'anno scolastico, e con le conseguenze che si possono ben immaginare per il rendimento degli studenti e il completamento del programma scolastico. Vorrei sapere a chi si debba imputare questa trascuratezza nella continuità dell'insegnamento; da chi dipenda la nomina dei professori delle medie, a chi competa la sostituzione di un professore quando questo si dimette per altri motivi che il pensionamento. Può un professore lasciare la scuola in cui insegna di punto in bianco, per dedicarsi ad altra attività, a metà dell'anno scolastico, senza essere immediatamente sostituito? Non si sarà trattato probabilmente di una decisione presa su due piedi; forse egli ha anche avvisato chi di dovere della sua decisione, e allora perchè le persone responsabili non hanno provvisto tempestivamente a sostituirlo? Si tratta di trascuratezza del Provveditore o del Preside della scuola?». La mancanza di una pronta sostituzione degli insegnanti che abbandonano un posto è dovuta non tanto alla scarsezza di professori qualificati all'insegnamento liceale, quanto al sistema di assegnazione degli incarichi, che invitano gli insegnanti a rimanere dove sono. Un professore qualificato all'insegnamento in liceo, mettiamo di storia e filosofia, preferisce restare a insegnare lettere a un «avviamento» piuttosto che accettare l'incarico di una cattedra liceale, con il rischio di restare l'anno dopo senza posto. Si aggiunga a queste considerazioni la lungaggine delle pratiche burocratiche e ci si spiegherà il ritardo nella sostituzione dei due insegnanti in questione.

«Lo scorso ottobre l'Ente comunale assistenza indiceva un concorso pubblico per titoli e per esami ad un posto di aiuto guardarobiera. Gli esami per tale concorso avrebbero dovuto effettuarsi entro il mese di novembre. Inoltrata, a tempo debito, la domanda corredata dai documenti richiesti, e versata la tassa di concorso al Tesoriere dell'Ente, oggi, a distanza di tre mesi e nonostante le ripetute richieste alla segreteria dell'Istituto, non è possibile ancora sapere se il concorso in questione è stato rimandato ad altra data oppure è stato sospeso. Circola invece la voce che il posto in concorso non è più vacante. Per quanto assurda o maligna possa essere tale voce, una smentita, accompagnata da qualche notizia su questo strano modo di agire, sarebbe molto gradita anche dalle altre 50 — circa — giovani che, al pari di me, aspettano da tre mesi la lettera d'invito agli esami. A. B.». Da quando è stato bandito il concorso è avvenuta una modifica nell'organico, e non si sa se il concorso sarà più effettuato. La questione è allo studio della Prefettura.

«Una caduta a causa della quale mi sono schiacciato l'ultima falange del dito medio della mano sinistra ha fatto nascere in me lo assillante problema della costruzione di un nuovo strumento musicale a corda senza tastiera e allo stesso tempo senza cassa, onde rendere più semplici le linee e ridottissimo il costo. Dopo lungo pensare sono riuscito a portare a termine il lavoro con buoni risultati. Ora, in mancanza d'altro, questo strumento di forma rudimentale e semplicissimo mi serve ottimamente a sostituire gli altri strumenti a corda che usavo suonare prima dell'infortunio. Non ho alcuna intenzione di conservare il segreto, e neppure di presentare un brevetto per ricavare dei guadagni. Senza la presunzione di aver ideato qualcosa d'importante, intendo mettere a disposizione di tutti il segreto di costruzione. Questo strumento è stato da me battezzato "tiutino", e potrebbe essere di diletto per grandi e piccoli, specialmente per coloro che preferiscono suonare ad orecchio. Non escludo però che sia possibile la segnatura di una scala tonica che dia la possibilità di riprodurre la musica scritta. Qualunque persona dotata di un po' d'ingegno potrebbe costruirlo da sè, coi soliti modesti arnesi di casa. Esso è formato da un bastone di legno quadro (nel mio caso di faggio evaporato) della lunghezza di cm. 90, ad una estremità del quale sono applicati tre spinelli di chitarra. Non ha la cassa di risonanza, ma solo tre corde di chitarra disposte al modo di quella con pari distanza dal treversino al ponticello di legno. Le corde vengono infilate in tre bucherelli obliqui sul retro del bastone. Per ottenere la risonanza è necessario posare il bastone su un piano di legno come quello di un tavolo, purchè lo strumento sia provvisto di due gambetti a capocchia (alti mezzo centimetro) dalla parte degli spinelli, e sia ugualmente sostenuto dall'altra estremità da un tubetto orizzontale simile a una chiave vuota. Oltre alle due verghette metalliche delle estremità per reggere le corde, si porrà una sola verghetta orizzontale segnatasi a cm. 7 dalla prima. Le corde saranno intonate al la naturale. Passando leggermente il dito indice sinistro sopra la seconda verghetta in modo di non abbassare le corde, lo strumento sarà pronto a dare il suono. Questo sarà ottenuto in tutti i toni con colpetti spostabili o con strisci sopra le corde per mezzo di una chiave qualunque di media grandezza tenuta con la mano destra. Ne uscirà un suono gradevole simile a quello di una chitarra misto a quello della tromba, sebbene alquanto leggero. Il rafforzamento del suono potrà essere ottenuto col diaframma d'un vecchio grammofono, posato con l'estremità sensibile senza puntina sopra la verghetta metallica del ponticello. Sono convinto che ulteriore esperienze potrebbero dare risultati migliori. Un cittadino». La modestia del lettore, con i tempi che corrono, è cosa davvero inusitata, e fra tanti esibizionismi e divismi, fa davvero piacere.

«Su "Il Piccolo" di ieri sono state pubblicate le proposte della Commissione del traffico per il dirottamento della linea 18. Si prega l'Acegat di voler tenere presente che deviando la 18 su parte del percorso della linea 5, con conseguente abolizione delle fermate di viale D'Annunzio, via Media e di piazza Garibaldi, verrebbero danneggiati tutti gli utenti di Barriera che avevano finalmente visto accogliere, dopo tanti anni, la giusta richiesta di essere allacciati alle rive. Si chiede pertanto che, nel caso fosse proprio necessaria una deviazione della linea 18, questa venga effettuata come alla seconda proposta della Commissione del traffico e precisamente sul percorso di via Carducci. Pia Zazinovich». Le proteste sulla deviazione della linea 18 sono premature, in quanto la faccenda è ancora allo studio. La direzione dell'Acegat terrà tuttavia le osservazioni nel debito conto.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

# Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 2 e, in via subordinata, ancora sul gruppo 1. Nel gruppo 2 si pongono in evidenza la cinquina consecutiva dall'81 all'85 e la cinquina dispari 81-83-85-87-89, entrambe in ritardo da 75 settimane, nonchè elementi isolati della settantina; nel gruppo 1 la decina dal 21 al 30 in ritardo da 34 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco può essere impostato con fiducia sul gruppo X, nella cui serie di numeri restano tuttora in evidenza elementi della trentina e della quarantina. In buona fase, particolarmente, le cinquine consecutive dal 31 al 35 e dal 41 al 45, rispettivamente in ritardo da 50 e da 52 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, in ritardo da 7 settimane, merita di per se stesso la preferenza del pronostico. In evidenza la cinquina consecutiva dal 61 al 65 in ritardo da 42 settimane e la cinquina pari 82-84-86-88-90 in ritardo da 40 settimane.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato in questa ruota sul gruppo 1 e, in via subordinata, ancora sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina consecutiva dal 6 al 10 in ritardo da 53 settimane, la cinquina dal 16 al 20 in ritardo da 72 settimane e la cinquina dispari 11-13-15-17-19, in ritardo da 58 settimane. Nel gruppo 2, per altro sperequatissimo, resta in evidenza la cinquina consecutiva dall'81 all'85 in ritardo da 60 settimane.

MILANO — Il giuoco può essere tentato con buone probabilità di successo sul gruppo 2 in ritardo da 4 settimane. In questo gruppo si pongono in evidenza elementi sciolti dell'ottantina.

NAPOLI — Il giuoco in questa ruota va impostato sul gruppo 1, in fase di recupero dei cicli perduti, e in via subordinata sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dispari 11-13-15-17-19 in ritardo da 86 settimane (e che raccomandiamo caldamente agli appassionati del lotto per un eventuale giuoco determinati al primo posto); nel gruppo 2 si segnala la cinquina dispari 81-83-85-87-89 in ritardo da 52 settimane.

PALERMO — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo X, fortemente sperequato e ormai in fase di riassestamento.

ROMA — Il gruppo che in questa ruota offre le migliori probabilità di successo è senza ombra di dubbio quello contraddistinto dal segno 1. In netta evidenza la decina dal 6 al 15 in ritardo da 38 settimane, la cinquina consecutiva dal 6 al 10 in ritardo da 74 settimane, la cinquina consecutiva dal 21 al 25 in ritardo da 58 settimane e la cinquina pari 2-4-6-8-10 in ritardo da 41 settimane.

TORINO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e subordinatamente ancora sul gruppo 2. In quest'ultimo gruppo resta in evidenza la decina dal 61 al 70 in ritardo da 31 settimane e la cinquina consecutiva dal 76 all'80 in ritardo da 69 settimane.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, in ritardo da quattro settimane, e in via subordinata sul gruppo 1. In quest'ultimo gruppo si segnala la decina dal 16 al 25 in ritardo da 34 settimane.

NAPOLI II — Buone probabilità di successo offre il gruppo 1 e, in via subordinata, il gruppo 2. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza le cinquine dall'11 al 15 e dal 21 al 25, rispettivamente in ritardo da 43 e 50 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dall'81 all'85 in ritardo da 68 settimane.

ROMA II — Il gruppo 2 deve essere senz'altro preferito. In evidenza le cinquine dal 61 al 65, dal 71 al 75 e dall'81 all'85 rispettivamente in ritardo da 56, 51 e 42 settimane.

**Remondino**

| | | |
|---|---|---|
| BARI . . . . . | 2 | 1 |
| CAGLIARI . . | x | |
| FIRENZE . . | 2 | |
| GENOVA . . . | 1 | |
| MILANO . . . | 2 | |
| NAPOLI . . . | 1 | 2 |
| PALERMO . . | x | |
| ROMA . . . . | 1 | |
| TORINO . . . | 1 | |
| VENEZIA . . | 2 | |
| NAPOLI 2.o . . | 1 | |
| ROMA 2.o . . | 2 | |

PROBLEMI E PROSPETTIVE DEL MERCATO COMUNE EUROPEO

# Il «disarmo tariffario» e i trucchi di alcuni Stati

**Qualcuno dei «Sei Paesi» cerca di sfuggire alla riduzione dei dazi doganali conseguente all'entrata in vigore del MEC - Gli interessi italiani**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Subito dopo la concessione della fiducia al Ministero Segni le Camere saranno chiamate ad eleggere i deputati europei, cioè i delegati italiani nell'Assemblea Parlamentare Europea.

Con l'entrata in vigore dei Trattati di Roma, l'Assemblea parlamentare è oggi unica per le tre Comunità, la Ceca (comunità del carbone e dell'acciaio), del Mec (mercato comune) e dell'Euratom (comunità atomica). L'Assemblea ha carattere supernazionale per quanto riguarda le deliberazioni nel campo della Ceca e carattere internazionale per quanto riguarda le deliberazioni nel campo del Mercato comune ed in quello del Mec. Dei 36 membri della delegazione italiana (18 senatori e 18 deputati), sette non sono stati rieletti nelle elezioni del maggio scorso, il sen. Guglielmone è morto, quattro altri sono entrati nel Gabinetto Segni, a cominciare dal Ministro Pella. La composizione della nuova delegazione italiana sarà notevolmente rinnovata e, probabilmente, sarà anche modificata dato che i gruppi parlamentari che voteranno la fiducia al Ministero monocolore chiederanno, in cambio, [illegible] di rappresentanza [illegible] europea. [illegible]

[illegible] Trattati di Roma, [illegible] Mec e dell'Euratom, [illegible] il primo anno [illegible] di nuovi [illegible] sarmo tariffario».

Infatti la lotta per il disarmo tariffario, che è la sostanza stessa del Mercato comune, è diventata, più sopra proprio in seguito all'entrata in vigore il 1.o gennaio scorso, dei Trattati di Roma. [illegible]

[illegible]

[illegible]

I Francesi sostengono che il provvedimento non è diretto a limitare o ad annullare gli effetti del Mec, ma è piuttosto in relazione alla necessità di mantenere l'attivo del bilancio francese, in questa difficilissima fase congiunturale. [illegible]

Oltre a tutto c'è un elemento psicologico che non va trascurato: ed è che questi provvedimenti a carattere protezionistico adottato da uno dei «Sei»

mette in allarme ed induce in tentazione gli altri Paesi. Ora la Comunità europea è prima di tutto un comune atto di fede ed una reciproca attestazione di fiducia tra gli Stati che la compongono. Se dovesse venire a mancare la fiducia scambievole, la Comunità non diverrebbe mai una realtà operante. Le maggiori difficoltà di attuazione del Mec sono, come tutti sanno, nel settore agricolo e la cosa riguarda particolarmente il nostro Paese. Ad esempio i nuovi prezzi ufficiali di taluni prodotti agricoli stabiliti l'altro giorno dal Governo francese, sono stati giudicati in Italia notevolmente inferiori, nel loro tasso medio di aumento, al tasso di svalutazione del franco così che, in pratica, l'agricoltura francese ha acquistato una maggiore competitività rispetto a quella italiana. Invece l'Italia che aveva raggiunto una percentuale di liberazione dei suoi scambi con le altre nazioni superiore agli stessi impegni che le derivano dalle decisioni del Consiglio dei Ministri dell'Oece, ha mantenuto inalterato tale livello venendosi ancora una volta a trovare in una posizione di netto svantaggio nei confronti dei suoi *partners* della Comunità.

Naturalmente — nonostante questi lati poco chiari nonostante le difficoltà, le incomprensioni, i sotterfugi tariffari — l'integrazione europea cammina e finirà con il trionfare. Ecco, rapidamente alcune buone notizie: il turismo 1959 avrà un incremento superiore a quello degli anni precedenti, gli uffici italiani calcolano che almeno un milione di americani visiteranno quest'anno il nostro Paese; al nostro Ministero del Lavoro sono giunte dalla Germania e dalla Svizzera richieste di lavoratori italiani specializzati; è in elaborazione, presso il Ministero competente, un disegno di legge che tende a facilitare le operazioni di fusione, concentrazione e trasformazione di società per azioni secondo le nuove esigenze del Mercato comune; le società finanziarie della Germania occidentale stanno studiando massicci investimenti di capitali freschi negli altri Paesi del Mec in collaborazione con gli operatori finanziari di ciascun Paese; [illegible] una conferenza europea [illegible] industriali dell'energia nucleare. La conferenza studierà, tra l'altro, la installazione di reattori nucleari nei sei Paesi e discuterà sul mercato dei metalli speciali e su quello degli strumenti necessari alla utilizzazione degli isotopi radioattivi.

**Regdo Scodro**

## Abuso delle FF.SS.

### il «riservato» ai parlamentari?

Rapallo, 25

E' legittimo da parte delle FF.SS. riservare ai parlamentari scompartimenti sulle vetture ferroviarie? Il signor Luciano Ruggero, di 50 anni, da La Spezia, residente a Rapallo, sostiene di no.

Il 26 dicembre scorso sul direttissimo Roma-Torino egli occupò un posto in uno scompartimento dove era visibile il cartello «Riservato agli on.li senatori e deputati». Un agente di P.S. invitò il Ruggero ad uscire, ma questi si rifiutò sostenendo che l'intimazione era illegittima; da qui una denuncia per infrazione al regolamento di Polizia ferroviaria.

Il pretore di Rapallo con decreto penale aveva condannato il Ruggero all'ammenda di lire 1500, alla quale egli si oppose.

Stamane egli è comparso in Pretura. Il rappresentante del capo divisione del Movimento di Genova, dott. Ivo Mangano, ha affermato che le disposizioni in materia ai posti riservati per i parlamentari vengono impartite in base ad una circolare interna e che non sanno se essa fosse stata anche pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale o sul Bollettino ufficiale ferroviario e pertanto fosse nota al pubblico.

Su istanza del P. M. il pretore ha rinviato l'udienza al 9 marzo citando il dott. Betti, direttore capo ufficio del Movimento ferroviario di Genova, che dovrà precisare le esatte disposizioni in materia.

## TENZING IN ITALIA

### per imparare a sciare

Milano, 25

Norkay Tenzig, l'uomo che con Sir Edmund Hillary conquistò la vetta dell'Everest, si trova da qualche giorno a Milano ospite del CAI.

Come noto, Tenzing è venuto in Italia per approfondire la pratica dello sci,

UNO SFONDO STORICO NELL'AGITAZIONE DEI MINATORI NEL BELGIO

# Non è necessario all'atomo il sacrificio delle «gole nere»

**Questa è stata la prima rivolta sindacale dell'era nucleare e non sarà l'unica: purtroppo l'evoluzione della tecnica provoca sempre gravi crisi**

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 25

Li chiamano le «gole nere», perchè passano la maggior parte del tempo della loro vita, a più di mille metri a grattare carbone nel fondo della terra. E' il carbone, la sua polvere vellutata, che fa loro venire il palato nero, la lingua nera, la gola nera [illegible]

[illegible] «gole nere» avevano smesso di lavorare e chiedevano che il Belgio ritornasse a vivere della sua terra nera, del suo carbone. Non si rendevano conto, forse non lo sanno neppure adesso bene, che erano i protagonisti del primo dramma dell'uomo davanti alla crisi della nuova civiltà, di fronte al passaggio che comincia a realizzarsi dalla «civiltà dell'energia» tradizionale alla «civiltà dell'energia nucleare». [illegible]

[illegible] loro non si preoccupano che del loro pane e del companatico; chi lavora non si pensa mai protagonista di una storia che pare non debba mai svolgersi nella contemporaneità, ma nel «passato». Infatti, nella concezione comune della storia, essa altro non è che la cronaca delle cose accadute [illegible]

[illegible] cioè continuare a levare dalla terra il carbone e basta; non si trattava di tenere aperte, contro ogni concetto economico le miniere, perciò il problema per la gente del Borinage era diverso: salvare il «lavoro», non i «posti» di lavoro; per usare le parole che dicono i minatori e che tutti capiscono: avere il pane assicurato.

C'era già una sfumatura diversa nella lotta, direi un «presentimento» dell'autentico fondo di essa; certo, non si poteva pretendere che le «gole nere» sapessero di essere i «primi» della nuova società atomica a denunciare che era venuto il «momento» del passaggio attraverso il ponte che dovrebbe legare due epoche conviventi e contradditorie, ma nell'accanimento spesso selvaggio con il quale essi difendevano il loro diritto a «lavorare» (possibilmente in miniera, ma non era essenziale, non era lo scopo ultimo della lotta, poichè era la difesa del «lavoro» ciò che li muoveva); c'era un sentimento di nostalgia, quasi una delicata e umana malinconia per una attività che, essi ne erano coscienti, non sarebbe stata esplicata mai più. Anche la violenza rivela a tratti, aspetti di grande dolcezza sentimentale.

Naturalmente le «gole nere» stavano ai fatti che appaiono, per il momento, più sotto un aspetto economico «tradizionale» che non illuminati dal colore della civiltà atomica. I minatori sanno che i milioni di tonnellate di carbone rimasti sui piazzali delle miniere, sono stati sostituiti dal gas, dalla nafta, dalla benzina; persino nelle case degli altri uomini che non fanno i minatori, nafta e gas, sono entrati sostituendosi al carbone nel riscaldamento. Parrebbe questa una irrisoria coincidenza della crisi, ma non lo è: milioni di tonnellate di «terra nera» restano invenduti, perchè le case oggi si scaldano o a nafta o a gas, nella maggior parte dei paesi d'Europa.

I lavoratori del fondo della terra fanno i conti con la Comunità del carbone e dell'acciaio, dicono: «Perchè vi siete lasciati sorprendere dalla irruzione della nafta e del gas, come un esercito addormentato sotto le sue tende, ben sapendo che vi era la guerra delle diverse energie?». La Ceca cosa può rispondere? Un poco sorpresa è essa, infatti. Ma ci sono altri problemi che si fanno avanti: come tutti gli organismi che hanno una funzione che supera il confine del tempo segnato sugli orologi da polso dei minatori, essa vede venire avanti l'era dell'atomo e se ne preoccupa, se non ne prova proprio spavento. Non può rispondere che viene avanti la civiltà nucleare, farebbe forse troppa paura, si limita a dire che il fabbisogno del carbone nero per i futuri venticinque anni considerato l'«andamento del mercato», sarà di una certa quantità e il numero che scrive sulla sua carta intestata è capace di far chiudere i pozzi del Borinage, poi quelli del Limborgo, poi quelli francesi, poi quelli tedeschi; insomma, mette un limite alla produzione europea del carbone [illegible]

[illegible] tutto il mondo.

Dunque, il problema del carbone — come i problemi che verranno dopo di esso e contemporaneamente a esso — va posto come un problema di sofferenza umana, non come elemento di lotta sindacale pura [illegible] l'era atomica, che forse era considerata ancora lontana, e, per dirla chiara, quasi mitica, è pronta a entrare, con tutta la sua forza energetica e suggestiva, nel cuore dell'Europa.

**Stelio Tomei**

ANALISI DI UN FENOMENO CHE PREOCCUPA I SOCIOLOGI NEGLI S.U.

# È SOLUBILE NELL'ALCOOL IL «SUPER IO» DEGLI AMERICANI

**Statistiche significative sulle conseguenze dell'eccessivo numero delle occasioni per bere - Singolare origine del nome «cocktail»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, febbraio

*Non molto tempo fa le colonne dei giornali popolari di Nuova York furono riempite da un fatto di cronaca che aveva un sapore forte e che perciò piaceva ai loro lettori. In un appartamento situato al centro della metropoli la polizia aveva fatto un'improvvisa irruzione e lo aveva trovato occupato da sei persone che si facevano compagnia completamente svestite. Il fatto fece sensazione. Tra quelle quattro impudiche rappresentanti del sesso femminile e due del sesso maschile figurava una giovane, la quale all'avvenenza fisica, di cui gli agenti ebbero una chiara dimostrazione, aggiungeva i pregi intellettuali, poichè era insegnante in una «High School». Oltre quel curioso ed inaspettato particolare, non si trattava altro che di un banale caso di prostituzione, che non poteva far senso dopo le rivelazioni alla radio di Edward Murrow sulla prostituzione organizzata dalla grande industria a beneficio dei clienti più ricercati. Se richiamiamo alla memoria quel fatto di cronaca è per fermarci su una circostanza. La stanza dove i sei nudisti erano raccolti in sviscerato amore della natura umana era ingombra di bottiglie di liquori, la maggior parte vuote. Erano bottiglie di gin, di whisky, di cognac, di Martini, di vodka. Si capiva che l'allegra brigata ne aveva fatto largo uso. E non sorprende davvero. In America, si sa sessualità ed ubriachezza vanno insieme: l'una chiama l'altra e viceversa. Ma non soltanto nei rapporti tra i due sessi l'alcool ha una gran parte; lo ha anche in tutte le manifestazioni della vita mondana; si direbbe che sia il sottofondo animatore della società americana. Tutte le sue riunioni sono pretesti per bere e del bere forte. Dalle cinque del pomeriggio sino a notte alta si susseguono i vari tipi di «party». Si comincia con il «cock-tail party», che, in genere, ha un tempo di durata dalle sei, dopo che si sono vuotati gli uffici, alle otto; segue il «dinner party», che non è mai numeroso come il primo; poi l'«after dinner party», piuttosto accorsato; e quando si vuole cadere nel grande e riempire la casa della più svariata gente c'è la istituzione della «Opera House», ossia della casa aperta a tutti, amici ed amici degli amici.*

*Il «party» non è, come si potrebbe pensare, una consuetudine moderna del mondo anglosassone, nel quale è nato e ha prosperato. Risale a secoli fa, quando da noi e in Francia avevamo il «ricevimento» e il «salotto». Erano, i nostri, innocenti trattenimenti più intellettuali e mondani che bevereccì. Si beveva, anzi, pochissimo e non si andava mai più in là di un sorso di rosolio, servito in quei minuscoli recipienti di cristallo, in cui la poca quantità del colorato liquore bastava appena ad umettare il labbro. In Inghilterra invece le esigenze erano contrarie: eccellevano i forti bevitori di fronte ai virtuosi conversatori. Certo, il bere era anche necessario per il rigore del clima; ma piaceva, indubbiamente, riscaldare la gola con forti bevande. E perchè la bevanda fosse ancora più forte venne inventato il «cock-tail».*

*Le cronache ci hanno tramandato il curioso episodio della sua nascita, che avvenne nel lontano Settecento per merito di uno strano personaggio, che andava pazzo per la lotta dei galli. Egli si dedicava ad addestrarli e li faceva combattere in una «Public House» — le note Pub inglesi — del sobborgo londinese di St. Albans. Un giorno il suo gallo preferito riportò una strepitosa vittoria che gli fece guadagnare un sacco di quattrini. Esaltato dal successo, prese una mezza botte, vi versò dentro tutte le bottiglie di liquori che esistevano nel locale e mescolò il tutto con un gran mestolo. Poi, riempito un bicchiere di quel miscuglio, lo alzò con la mano, esclamando: «To the cock-tail!» brindando in tal modo alla «coda del gallo» che aveva riportato quel trionfo e che gli aveva rimpinzato di denaro le tasche. Poi divise tra i presenti la sua trovata alcoolica.*

*Nacque così il «cock-tail», che da allora in poi, per il successo incontrato dalla bevanda, s'è sempre chiamato alla stessa maniera. Sono passati quasi duecent'anni da quel fatto e le riunioni mondane, quelle che vogliono essere di maggior tono s'intitolano «cock-tail party», che in italiano si direbbe, in parole semplici, «partita di cock-tail», dando al nome partita il significato che si aveva in antico. Ma la partita è, in genere, composta da un limitato numero di persone. Il «cock-tail party» si presenta al contrario assai numeroso. Nei piccoli appartamenti di Nuova York, dove lo spazio è ristretto, i «cock-tail parties» diventano assembramenti stipati di persone in anguste mura, in cui tutti con il bicchiere in mano stanno in piedi — il sedersi è di pessimo gusto oltre che impossibile; — la conversazione si svolge frammentaria, fatta di frasi convenzionali, con qualche leggera battuta umoristica, ma mai audace; donne e uomini debbono avere un'aria disinvolta, quasi familiare; ci si deve sentire felici ed a proprio agio; il ritirarsi in un angolo, il rimanere isolato è come un escludersi; essere quasi respinto; occorre invece convergere al centro, dove il gruppo è più compatto e dove fanno ressa gli elementi più in vista, coloro che si servono dei «parties» per farsi notare, per allacciare relazioni, per essere vivi nel proprio mondo. C'è una regola, una tattica da seguire per non dare l'impressione di non essere dell'ambiente e di non sapersi muovere: bisogna arrivare sempre con un po' di ritardo sull'orario fissato; andarsene via prima che sul viso dei padroni di casa si legga la stanchezza; avere una parola per tutti; non fare discorsi lunghi e noiosi; ridurre in saporose pillole ogni considerazione o piccante informazione, in modo che il pettegolezzo sulla politica o sulla mondanità sia vestito di decenti panni. Anche per il numero dei partecipanti ci sono regole da seguire. Goethe diceva che le utili riunioni erano quelle in cui i partecipanti superavano il numero delle Grazie, ma erano inferiori a quello delle Muse. Nei «parties» si tende invece ad allargarlo al massimo, disobbligandosi con i più e aumentando le proprie conoscenze. Un bello spirito s'è divertito, seguendo criteri strettamente scientifici, in cui erano tenuti in conto il fattore dello spazio, quello del brusio delle voci, la classe sociale degli invitati, a consigliare un numero per ogni diverso caso. E c'è chi osserva quei consigli.*

*Differenti si presentano i «dinner parties» e gli «after dinner parties», che hanno un carattere più intimo, a volte legato a comuni interessi o alle persone dello stesso ristretto mondo. Bizzarra, confusa, con un aspetto di studiata grandiosità è l'«Opera House», che dura quasi tutta la notte, avvicendando vere folle di persone, di cui non tutti conoscono i padroni di casa e che spesso anche in casa loro trascurano di farsi presentare, senza che essi vi trovino nulla da ridire o che s'indispongano. L'«Opera House» torna spesso nelle iniziative degli intellettuali e di coloro che vivono o pretendono di vivere alla maniera degli esistenzialisti di Montmartre e di Saint Germain des Près al Greeanwich Village.*

*In tutti questi «parties» il sottofondo alcoolico è sempre presente. Si beve perchè il clima di Nuova York porta a bere, poichè in estate l'umidità tocca punte altissime e si riduce al minimo in inverno a causa dell'eccessivo riscaldamento dei locali; ma anche per darsi un contegno; per richiamare altre risorse fisiche e cerebrali ad un corpo e ad una mente affaticati da un duro lavoro; si beve pure perchè è ormai una abitudine bese, a casa, nei bar, nei «parties», da soli o in compagnia. Si beve soprattutto perchè l'animo degli americani è ingombro di complessi e soltanto una buona dose di alcool li fa sparire. Un acuto psicanalista ha detto, con frase felice, che il super-io è solubile nell'alcool. Gli americani lo praticano su larga scala, tanto che l'alcolismo è diventato una delle più gravi piaghe nazionali, superiore al cancro ed all'infarto cardiaco; ed è una piaga che non risparmia nemmeno la gioventù e l'infanzia.*

*Le statistiche recano cifre paurose sulla vastità del male e le sue cause. Dicono che circa venti milioni di americani sono da considerarsi pressochè alcolizzati con un aumento annuo di 250 mila casi; che lo Stato spende ogni anno quasi 700 miliardi di lire per combattere l'alcolismo e le sue conseguenze internando negli ospedali i malati più gravi; associando alle carceri coloro che in stato di ubriachezza provocano dolorosi incidenti stradali oppure commettono crimini di sangue. Questi ultimi casi sono numerosi. Ma anche per le sole contravvenzioni per eccesso di velocità, i poliziotti americani hanno preso l'abitudine di far esaminare dai sanitari il sangue dell'autista per stabilire il suo grado di alcolismo. Se esso risulta al di sopra dei limiti consentiti, può determinare misure di rigore.*

*Sessualità, mondanità e criminologia hanno tutte uno stesso comune denominatore in America. E' difficile estirparlo. Invece di diminuire, si fa più grave. L'ultima risorsa delle autorità, cui si è aggiunta la parole delle Chiese, è un consiglio: «Bevete, ma mangiate allo stesso tempo». E ciò per attenuare l'effetto pernicioso.*

**Bonaventura Caloro**

## L'ex re Faruk querela una fabbrica di cioccolato

Milano, 25

Alcune voci, secondo le quali l'ex re d'Egitto Faruk sarebbe intervenuto stamane al Palazzo di Giustizia dove si discuteva una vertenza civile, nella quale era parte in causa, hanno fatto accorrere numerosi fotografi, poi rimasti delusi. L'ex sovrano aveva intentato causa l'anno scorso contro una fabbrica di cioccolato, che aveva dato la denominazione «Faruk» a un suo prodotto, sostenendo l'arbitrarietà dell'uso del suo nome. La ditta citata a giudizio aveva sostenuto però, che l'ex sovrano non poteva ravvisare nel fatto un'allusione alla sua persona, essendo il nome Faruk molto comune in Egitto. Il 26 settembre scorso, il Tribunale aveva infatti assolto la ditta. L'ex re Faruk aveva interposto appello ed essendo trapelato che stamane le parti sarebbero convenute davanti al magistrato, i fotografi si sono riversati al Palazzo di Giustizia, dove invece si è presentato soltanto il legale dell'ex monarca; quest'ultimo si trova sulla Costa azzurra.

«Basta con i film audaci»

## La Bardot preannuncia un'epoca di morigeratezza

Parigi, 25

Brigitte Bardot ha deciso: farà come Edwige Feuillere, come Yvonne Printemps, come Marilyn Monroe, mostrerà cioè che il suo talento risiede oltre che nelle sue gambe nel suo cervello. Finiti gli audaci spogliarelli, le esibizioni plastiche, le pose da «vamp».

La prima conseguenza della metamorfosi di Brigitte Bardot si avrebbe, stando sempre a «France Dimanche», nel film che attualmente sta girando: «Babetti s'en va - t'en guerre». Non una scena scabrosa, non un abito scollato. Vero è che il film è soltanto agli inizi...

PER COLPA DI UN CAVALLO DA CORSA

## Alì Khan in lite con un allevatore normanno

**Sbarramenti di cancelli e di fossati impediscono il sequestro giudiziario dell'animale, Prince Bio**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Una vertenza giuridica fra il Principe Alì Khan ed un allevatore della Normandia è attualmente in corso: causa del litigio è un puro sangue, il noto Prince Bio. Il Principe aveva intavolate trattative nello scorso giugno per acquistare il cavallo per le sue scuderie: secondo quanto egli afferma, un versamento pari ai tre quarti della somma pattuita era già stata da lui fatto al proprietario del cavallo quando questi, accettando la ricca offerta di un gruppo di allevatori americani, 75 milioni di franchi, annullava le trattative in corso. Alì Khan si rivolgeva allora al tribunale che, in attesa di decidere, metteva il puro sangue sotto sequestro. Prince Bio, un cavallo di ormai diciassette anni, non è mai stato un fenomeno sui campi di corsa ma è quotato moltissimo per le qualità di riproduttore: ogni accoppiamento è valutato un milione e duecentomila franchi. Questa sua notorietà gli deriva dalla sua figliuolanza che, al contrario del padre, si è dimostrata invece avida di tagliare per prima i traguardi dei più celebri ippodromi del mondo. I cavalli figli di Prince Bio sono i cavalli Sicambre, Sedan e Dicino, che hanno vinto i maggiori premi sui campi di corse italiani, come pure Petit Prince, il vincitore dell'Jockey Club.

Dopo la decisione di sequestro pronunciata nello scorso luglio dal tribunale, Prince Bio aveva continuato a trascorrere i suoi giorni nell'allevamento del suo proprietario, Herbline, in Normandia. Ma, essendo giunta ora l'epoca degli accoppiamenti il tribunale decideva di trasferire lo stallone in un altro allevamento: per questo un usciere accompagnato da due gendarmi si è presentato alle scuderie di Herbline per reclamare il puro sangue. Ad arrestare la sua marcia c'è stata una cancellata chiusa a chiave. L'usciere, dopo aver invitato i palafrenieri ad aprirli ed aver ricevuto un rifiuto, cercava di abbattere l'ostacolo: tentativo puramente simbolico in quanto i cancelli hanno resistito alle spallate dell'usciere e dei due gendarmi. Uno stato d'assedio veniva allora posto alla scuderia ma dopo cinque ore l'usciere e i gendarmi abbandonavano il campo dichiarando che sarebbero ritornati pronti a superare tutti gli ostacoli pur di adempiere al loro dovere: oltre alla cancellata essi dovranno infatti pensare a oltrepassare un largo fossato pieno d'acqua che circonda le scuderie accessibili solo da un ponte levatoio.

In tutti i modi la sorte del puro sangue non tarderà ad essere decisa dal tribunale.

**Vice**

## Si è spenta in Francia la sorella di Santa Teresa

Lisieux, 25

Suor Geneviéve del Volto Santo, al secolo Celine Martin, sorella di Santa Teresa del Bambin Gesù, si è spenta stamane alle 9 al Carmelo di Lisieux, a 90 anni. Il Pontefice Giovanni XXIII, allora Nunzio Apostolico a Parigi, aveva, nel 1948, presieduto alle cerimonie per le nozze d'oro della religiosa.



LE VOCI SULLE NUOVE NOZZE DEL REGISTA

## Rossellini smentisce di volersi risposare

Parigi, 25

«Non capisco. Non ho mai detto che intendo sposare Sonali Das Gupta». In questi termini, riportati da un giornale del pomeriggio, Roberto Rossellini ha smentito le notizie di un suo prossimo matrimonio con la signora Das Gupta.

Il regista si è detto vittima di un corrispondente di un giornale britannico che avrebbe fornito una versione diametralmente opposta delle dichiarazioni fattegli l'altro giorno a Longpont. «Del resto — ha aggiunto Rossellini — anche se volessi sposarmi non potrei. Lo annullamento del mio matrimonio con Ingrid Bergman non è stato ancora pronunciato a Roma. Ingrid si è risposata, è vero, ma per la legge italiana è bigama. Io non voglio correre il rischio di trovarmi nella stessa situazione. Inoltre non posso neppure prospettare di risposarmi fintanto che la situazione dei miei figli non sarà stata risolta».

## Malmenato da estremisti un Ministro giapponese

Tokio, 25

La Polizia di Tokio ha reso noto oggi che un gruppo di tre nazionalisti estremisti che era riuscito a farsi ricevere nello ufficio del Ministro degli Esteri nipponico, Ajichiro Fujiyama, ha malmenato lo statista gettandolo a terra.

Il gruppo, in rappresentanza del partito patriottico per un più grande Giappone aveva ottenuto di essere ricevuto dal Ministro per protestare contro il rimpatrio nella Corea del Nord comunista di cittadini coreani residenti in Giappone. Lo incidente ha avuto luogo mentre il Ministro Fujiyama cercava di uscire dalla stanza.



# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra leggera - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Piccolo Club con le orchestre Stapleton e Martino - 14.15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Conversazione per la Quaresima - 17.15: Programma per i piccoli: gli zolfanelli - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: La nostra casa si trasforma - 18.30: Valdambrini e il suo complesso - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto della pianista Vannucci Trevese - 19 e 30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 21.10: «Madame Bovary», 3 atti di Guido Pannain. Nell'intervallo: Posta aerea - Musica da ballo.

## II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli sempre - Il club dei timidi - Parole in musica - 10: Ore 10, Disco verde: Dalla diligenza all'astronave - Canzoni all'italiana - Morbelliana - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Musica per tre - Flash: istantanee sonore - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 15 e 45: Fior da fiore - Canzoni e romanze d'ogni tempo - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18.15: Radiocronaca - Al termine: «Giacomo l'idealista», romanzo di De Marchi - 19: Classe Unica - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.40: Una voce in vacanza, canta Mario Petri - 21: «Delirio», di Fabbri. Al termine: ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze.

## III PROGRAMMA

19: La Rassegna - 19.30: Musiche di Bach, Guarnieri - 20: L'indicatore - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Elgar e Busoni - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «Historia commovente» del povero soldato - 22.15: Inediti rossiniani - 22.50: Racconti per la radio.

## LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano con la rubrica: «Il proverbio della settimana» di Gianfranco D'Aronco - 17.30: J. S. Bach: Il clavicembalo ben temperato - Libro 1.o - Preludi e fughe n. 23 - 24 - Clavicembalista Wanda Landowska - 17.45: Lettura di Scipio Slataper - «Lettere triestine» - a cura di Giorgio Bergamini - 18.05: «Una ora in discoteca» - Un programma proposto da Glauco Curiel - Trasmissione a cura di Guido Rotter - 19.15: Arduino Berlam: «Fiabe nove in dialetto» - 3.a - «El piccolo Muk» - 19.25: Piccola antologia corale a cura di Claudio Noliani - 1.a trasmissione - Antiche voci italiche - Esecuzioni di cori giuliani e friulani - 20: La voce di Trieste con la rubrica: «Il Porto». — *Programmi in rete:* 17.05: «Gli zolfanelli».

## TELEVISIONE

14: Telescuola - 16: Ripresa diretta di pattinaggio sul ghiaccio - 17: La TV dei ragazzi: Zurlì, mago del giovedì - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezioni di inglese - 19.30: Scienza e fantasia: «Volo cieco», racconto sceneggiato - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Valeri e Caprioli presentano: «Le divine» - 22.45: Eurovisione: da Cortina per la ripresa dell'incontro di hockey su ghiaccio Italia-Canada - Telegiornale.

*L'inverno è stato clemente e volge ormai al termine, anticipando già il tepore della primavera. Anche per questa ragione sarà certo gradito stasera il collegamento della TV in Eurovisione con lo «stadio del ghiaccio» di Cortina d'Ampezzo, per la telecronaca dell'incontro di hockey Italia-Canada. Gli americani sono famosissimi in questo sport e con maggiore impegno giocheranno quindi gli «azzurri» per ben figurare nell'interessante e importante confronto. Il collegamento avrà inizio alle 22.45; telecronista sarà Giuseppe Albertini.*

# CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO DI SARDEGNA E' ARRIVATO A CAGLIARI

## Van Looy consolida il primato vincendo anche la quarta tappa

**Lo segue Defilippis - Benedetti secondo e Nencini terzo**
**50 corridori hanno partecipato alla volata conclusiva**

Cagliari, 25

Il vento del Sud che ha imperversato con violenza durante la quarta tappa ammassando nel cielo nuvole nere, è stato, si può dire, il regolatore supremo della giornata. Difatti, i pochi coraggiosi che hanno tentato sulla strada piatta di intonare il motivo di battaglia, sono stati respinti inesorabilmente dalla furia del vento. Ad un certo punto ci si è messa anche la pioggia. Così, quando tra Marrubbio e Terralba Nencini, in compagnia di Keteleer, ha tentato di giocare finalmente la sua carta, il vento lo ha costretto a desistere, dando una valida mano a Van Looy che si era subito messo alla caccia con la collaborazione di Louison Bobet, Fantini, Van Breneen, Coletto, Pintarelli, Fornara, Desmet e Van Geneugden, mentre Defilippis e Borra si accodavano per non perdere contatto.

Come si vede, l'intesa tra Van Looy e Louison Bobet permane, favorita certamente dal fatto che essi sono pienamente convinti delle possibilità sia di Defilippis che di Nencini.

Il secondo tentativo, di una certa consistenza, è stato operato da Kazianka, subito dopo Villacidro, ossia a 47 chilometri dall'arrivo. Kazianka, che è un giovane promettente, è uscito dal gruppo in compagnia di Hijzelondoorn; rientrato l'olandese, sono venuti in suo aiuto Monti e Benedetti. Gli uomini di Van Looy si occupavano però egregiamente di liquidare la faccenda riportando il gruppo sui fuggitivi a meno di 20 chilometri da Cagliari. Infine, proprio dopo Elmas, hanno tentato anche Sorgeloos e Favero.

Van Looy, che intravvedeva ormai la sua seconda vittoria di tappa, è stato il più attivo [illegible]

### Ordine d'arrivo

1) VAN LOOY in 3.12'59", abbuono 30"; tempo agli effetti della classifica: 3.12'29", media km. 33,578;
2) Benedetti, abbuono 15", tempo agli effetti della classifica 3.12'44"; 3) Nencini, 4) Favero, 5) Vannitsen, 6) Fantini, 7) Lunardi, 8) Pellegrini, 9) Borra, 10) Guazzini, 11) Fagni, 12) Kazianka, 13) Monti, 14) Conti, 15) Rolland e, col tempo di Van Looy, Baffi, Fornara, Fabbri, Keteleer, Nini, Coone, Coletto, Sorgeloos, Zieleman, Van Breneen, Couvreur, Tognaccini, Graveser, Ciampi, Moser, Desmet, Fallarini, Bahamontes, Sabbadin, Van Geneugden, Gauthier, Graaf, Bui, Pintarelli, Duprè, Defilippis, L. Bobet, Massocco, Gimmi, J. Bobet, Brenioli, Catalano, Hijzelendoom, Schils, Ferlenghi; 51) Aru 3.14'56"; 52) Pau 3.18'48"; 53) Assirelli 3.25'18".

### Classifica generale

[illegible]

[illegible]

Piazza San Pietro all'atto della benedizione e del saluto augurale ricevuto dal Papa.

Alessandro Alesiani

### Dure sanzioni contro Pordenone e Parma

Milano, 25

La Commissione giudicante della Lega Nazionale ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti. Ricorso A. C. Reggiana avverso la decisione con cui le veniva inflitta l'ammenda di lire 150.000: respinto. Ricorso U. S. Casertana avverso la decisione con cui le veniva inflitta l'ammenda di lire 80.000: respinto.

Campionato Divisione Nazionale Serie C girone A: gara F. C. Varese - A. C. Ozo Mantova dell'8 febbraio 1959. Si delibera: a) di infliggere al sig. Scalera Aldo, consigliere del F. C. Varese, la inibizione a ricoprire cariche sociali a tutto il 31 luglio 1959; b) di infliggere al F. C. Varese l'ammenda di lire 100.000.

Gara di recupero A. S. Biellese - A. C. Pordenone. Giocatori espulsi. Squalifica per tre giornate Facca (Pordenone); giocatori non espulsi. Ammonizione: Mancini Italo (Biellese) Smersy (Pordenone).

Campionato Divisione Nazionale Serie B e Serie C girone A: ammenda di lire 55 mila: al Simmenthal Monza, di lire 50.000 alla Sambenedettese, di lire 35.000 al Novara, Vigevano, di lire 15.000 alla Pro Vercelli.

Giocatori espulsi: squalifica per due giornate: Macor (Catania); squalifica per una giornata: Nova (Brescia); Balleri (Livorno); Zennaro (Spezia). Ammonizioni: Calzolari (Parma); Trabattoni (Forlì); Balleri (Livorno). Giocatori non espulsi: squalifica per una giornata: De Paoli (Varese); Picchi (Livorno); Saporetti (Lucchese). Ammonizione con diffida: Darni (Parma); Polli (Parma); Guarini (Pordenone). Ammonizione: Ferrari (Como); Origgi (Brescia);; Scesa (Novara); Marcellini (Catania); Francia (Catania); Spagni (Zenith Modena); Boccalatte (Reggiana); Neri (Carbosarda); Formica (Biellese); Parolini (Cremonese); Patrucco (Simmenthal Monza); Allevi (Varese).

Inibizione a ricoprire cariche sociali a tutto il 31 marzo '59 al dirigente Agnetti Giuseppe (Parma); inibizione a ricoprire cariche sociali a tutto il 31 maggio 1959 al dirigente Vasini Pier Ubaldo. (Parma) Squalifica a tutto il 31 marzo 1959 all'allenatore Mazzetti Guido (Parma).

Torneo cadetti: giocatori non espulsi: squalifica a tutto il 6 marzo 1959: Tibaldo (Marzotto). Ammonizione con diffida: Gerin (Alessandria); Rosso (Varese). Ammonizione: Mion (Atalanta); Guerra (Lanerossi Vicenza), Eufemi (Lazio). Ammenda di lire 2000: Fracassetti (Siena) Gaspari (Livorno).

Il campionato di Serie A non è stato esaminato dalla commissione giudicante. Come è noto, infatti, alla vigilia di un incontro internazionale non vengono emesse delibere sulla massima divisione.

### Una Fiat A.Z. in testa al Rallye del Sèstriére

Sèstriére, 25

L'equipaggio n. 402 Castellina-Frescobaldi, su Fiat Abarth Zagato, comanda questa sera, con 0,7 penalità, la classifica ufficiosa dei 10.o Rallye internazionale automobilistico del Sestriere dopo il percorso di 2486 chilometri, le tre prove di velocità in salita, le due di velocità pura nei circuiti di Modena e di Monza, le cinque prove di regolarità e precisione e infine la prova di abilità di guida disputata questa mattina a Torino prima di portare a termine l'ultimo tratto del percorso. I 42 concorrenti rimasti in gara devono ora compiere la prova finale di regolarità veloce, da disputarsi domattina su un anello attorno al Sestriere.

L'equipaggio n. 314 Ada Pace-Miro Toselli, che fino all'ultimo momento ha diviso il primo posto della classifica con lo stesso punteggio di Castellina-Frescobaldi, è incorso in alcuni punti di penalizzazione e si trova ora al secondo posto con pen. 6,5. Terzo è l'equipaggio n. 208 Canaparo-Marsoglio, con 9 pen., mentre al quarto posto si è piazzato il n. 648 Abate-Stardero, con 11,1 punti.

### Brian non si duole di non correre a Monza

Indianapolis, 25

Jimmy Brian, vincitore nel 1957 della prima 500 Miglia di Monza, non si è rammaricato molto per la cancellazione della prossima edizione della corsa. Ieri sera egli ha dichiarato che ai conduttori non dovrebbe essere offerta la possibilità di correre a velocità tanto forti come quelle raggiungibili a Monza.

George Salih, il quale progettò l'auto vincitrice delle ultime due 500 Miglia di Indianapolis, ha detto da parte sua che il circuito di Monza risulta molto duro, per le vetture.

CAMPIONATO DI CALCIO «CADETTI»

## La Triestina B rimonta e regola il Treviso B (3-1)

**RETI: 18' Mantovani (Tv), 23' Puia (Ts), 27' Auber (Ts), 41' Clemente (Ts), tutte nella ripresa. TRIESTINA: Rumich; Modolo, Simoni; Puia (Tulissi), Mercusa, Tulissi (Degrassi); Auber, Cazzaniga (Puia), Clemente, Comisso (Cazzaniga), Forti (Valentin). TREVISO: Vecil; Perisinotto, Corradi; Fornasarig, Miglioranza; Battistella (Cadamuro); Mantovani, Spigariol (Magistrelli), Trinca, Trevisan, Manzardo. ARBITRO: Bigi di Padova.**

Le squadre dei rincalzi di Triestina e Treviso si sono incontrate ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura in una partita valevole per il campionato «cadetti». Hanno vinto gli alabardati per 3-1, un punteggio questo che appare un po' troppo severo per gli ospiti i quali per tutto il primo tempo e all'inizio della ripresa avevano praticato un football superiore rispetto agli avversari. Come frutto di questa superiorità, il Treviso era riuscito a segnare un bel gol con il suo migliore attaccante, l'ala destra Mantovani il quale, dopo una lunga fuga, aveva battuto con un gran tiro Rumich. A questo punto sembrava che la sorte della Triestina fosse definitivamente compromessa, e viceversa per il Treviso, la rete segnata altro non fosse che l'inizio di una serie. Invece fu tutt'altra cosa.

Punti sull'orgoglio, gli alabardati riorganizzavano le file e si rimboccavano le maniche, puntando con inusitate energie verso la rete difesa, dal fino allora disoccupato portiere trevigiano. Animatore principale della riscossa alabardata, si dimostrava, il più piccolo ma allo stesso tempo il più intraprendente giocatore in maglia rossa: l'ala destra Auber. Il biondino si è scatenato nell'ultima mezz'ora di gioco, facendo il vuoto nel sistema difensivo trevigiano con le sue travolgenti ed entusiasmanti discese, che hanno permesso alla Triestina di raddrizzare un risultato, che pareva ormai seriamente compromesso. Il Treviso tanto bene comporta- [illegible]

cato da Puia da distanza ravvicinata.

Mentre il Treviso accusa il colpo e si disorganizza, la Triestina cresce di statura e potrebbe segnare nuovamente con Puia un minuto dopo; ma il tiro del longilineo interno sfiora il palo. Non passano quattro minuti che la Triestina va però in vantaggio. Cadamuro vuole passare la palla al proprio portiere, non avvedendosi che Clemente è in agguato nei pressi della porta trevigiana. Vecil riesce lo stesso a respingere di pugno ma proprio sui piedi di Auber che staffila prontamente a rete. Al 31' il pareggio sembra cosa fatta; Trevisan s'incunea fra i difensori triestini e giunto all'altezza del «rigore» tira con decisione, ma Rumich riesce a deviare, riprende Manzardo e pare che il gol sia fatto, ma Rumich con una grande parata riesce ad evitare la segnatura.

Sarà invece ancora la Triestina a consolidare il vantaggio con un gol di testa segnato da Clemente su cross di Tulissi, a cinque minuti dalla fine. I [illegible]

Ger.

### Pordenone-Mestrina 3-0

Pordenone, 25

[illegible]

CAMPIONATI ASSOLUTI DI SCI

## De Florian e Jerta Schir conquistano i primi due titoli

Sportinia, 25

[illegible]

sizione con 1.7'41" davanti a De Florian (1.7'45") Stuffer (1.8'19" e 7 decimi), Steiner (1.8'26"3).

Gli anziani si portano alla ribalta nell'ultima fase della gara. Con azione regolarissima ed inesorabile il 38enne Federico De Florian si avvicina gradualmente ai primissimi e nelle battute finali balza decisamente al primo posto aggiudicandosi infine la prova. Ottavio Compagnoni contrasta l'avversario con tutte le sue forze, ma cede di schianto negli ultimi 300 metri, finendo secondo con un distacco di 1"7. Zanolli indisposto si è ritirato al termine del secondo giro, Steiner non porta a termine l'ultimo. Al terzo posto si classifica Fattor, seguito da Stuffer, Schenatti, Franco Vuerich.

Ecco la classifica: 1) De Florian Federico (A.S. Cauriol) 1.42'27"8, 2) Compagnoni Ottavio (G.S. Fiamme d'oro) 1.42'29"5, 3) Fattor Pompeo (G S. Fiamme gialle) 1.43'2"8, 4) Stuffer Livio 1.43'6", 5) Antonio Schenatti 1.46'45", 6) Vuerich Franco 1.47'30", 7) Delladio Arrigo 1.49'9"1, 8) Tosello Luigi 1.48'9"5, 9) Ragazzi Edoardo 1.48'13", 10) Dalmasso Andrea 1.48'59".

Lo slalom gigante femminile si è iniziato alle 12, con mezz'ora di ritardo sull'orario stabilito per consentire al sole di addolcire la pista. Il tracciato, che segue il tratto più alto della pista «29» a partire dal lago Nero, sviluppa 2150 metri, con 400 di dislivello; il tracciato è stato segnato dal maestro Gigi Panei con 49 porte obbligate. E' una pista piuttosto impegnativa.

Alle migliori concorrenti sono stati attribuiti i primi numeri di partenza: la gara quindi — almeno per i primissimi posti — si risolve subito. Jerta Schir ha il numero uno, ed il suo tempo 2'10"9, non sarà battuto da nessuna delle sue avversarie. La Schir è quindi la nuova campionessa italiana di slalom gigante spodestando Pia Riva, la quale termina a breve distanza, con 2'11"6 ed è seconda. Vera Schenone è in terza posizione con 2'14"8: la giovane torinese giunge stremata, l'influenza dei giorni scorsi le ha tagliato le gambe. Quarta la compagna di squadra della Schir, Lisa Zecchini, con 2'18"8, che precede di quattro decimi di secondo la rediviva Giuliana Chenal Minuzzo.

Segue immediatamente la gara delle juniores, sul medesimo percorso: la milanese Lidia Barbieri Sacconaghi, del Sai, ha la meglio sulla trentina Jolanda Schir. Il suo tempo è di 2'24"8 (è l'ottavo tempo assoluto) mentre quello della Schir è di 2'25".

Ai piedi di Monte Mario, intorno allo Stadio Olimpico, sorgono gli impianti dove si svolgeranno i Giochi mondiali del 1960. Il comitato organizzatore ha già ricevuto prenotazioni per centomila letti. Tutto lo spazio disponibile per «camping» e «roulotte» è stato affittato. Gli organizzatori dovranno trovare posto per sistemare adeguatamente altri centomila turisti

PREPARAZIONE VELICA PER LE OLIMPIADI

## Quanto vale il «Tergeste II» lo si vedrà nelle acque di Genova

**In gara con il rivale «Venilia» di Napoli, con l'alleato «Aretusa» e con tre scafi stranieri**

E' consuetudine, una consuetudine diventata ormai tradizionale, che le regate di fine febbraio al Lido d'Albaro di Genova, costituiscano annualmente una specie di anteprima alla stagione velica in Italia.

Durante questo periodo il porticciolo Duca degli Abruzzi, la sede dello Yacht Club Italiano di Genova, mette a disposizione i suoi ormeggi, apre i saloni agli ospiti italiani e stranieri che, fatti destare dal loro breve letargo gli scafi da corsa, si accingono per quasi due settimane a solcare il magnifico golfo in una serie di prove, alle volte molto dure, alla ricerca della conquista di ambiti trofei.

Così pure quest'anno la tradizionale riunione ha già avuto inizio, e dal giorno 22 febbraio si trova in pieno svolgimento il primo ciclo di queste regate, la «Coppa Italia» riservata alla classe dei 5,5 m. S.I.

Il regolamento di questa Coppa prevede la partecipazione alle prove di uno scafo per ogni Paese iscritto. La regata (una serie di 5 prove) viene disputata nel Paese vincitore dell'ultima edizione. La Coppa che, per due anni consecutivi, era emigrata all'estero, nel 1956 in Francia, nel 1957 in Inghilterra, venne riportata in Patria dal «Twins VIII» di Max Oberti, che andò a riconquistarla appunto a Poole in Inghilterra nel 1957.

Pertanto, dopo l'edizione del 1958, disputata a Genova e vinta dallo scafo italiano «Dalgra», sempre al comando di Oberti, pure quest'anno, come da regolamento, la Coppa continua ad essere corsa nelle nostre acque. A nostro rappresentante è stato prescelto ancora una volta il «Dalgra» dell'ing. Piero Ferrari, vicepresidente dell'USVI; solamente al comando, al posto del ligure Oberti, è subentrato il napoletano Rivelli.

Il «Dalgra», una costruzione dei Cantieri franco-svizzeri «Couponnet», vinta in gennaio scorso la selezione tra i nostri vari «Manuela», «Twins», «Violetta», «Voloira», «Grazia», eccetera sta dimostrando già dopo lo svolgimento delle prime prove di aver ben meritato della fiducia. La nota lieta offerta inoltre fin d'ora da questa indovinata costruzione, è data dal fatto che, costruito originariamente come scafo da venti leggeri, sta dimostrando ottime qualità pure con tempi duri.

Terminato questo primo ciclo di prove, avrà inizio dal 1º marzo la «Settimana di Genova» con la partecipazione di tutte le altre classi: Dragoni, Stelle, Rorc.

A noi interesseranno particolarmente le varie prove dei dragoni, dove oltre ad uno scafo danese, uno svedese, uno francese tutte recentissime costruzioni dei famosi cantieri danesi di Borresen e tre scafi napoletani, saranno impegnati pure i due scafi giuliani: il «Tergeste II» e l'«Aretusa». Il «Tergeste II» con Sorrentino-Pelaschiar-Trevisan, l'«Aretusa» con Adelchi Pelaschiar, Ernesto e Annetta Illy. Il duello in questa classe tra il nuovissimo «Tergeste II» che, molto sportivamente l'equipaggio di Sorrentino ha voluto presente a Genova, per quanto lo scafo si trovi appena nella primissima fase della messa a punto, e il già collaudato «Nenilia» del napoletano Cosentino, oltre ad offrire ai tecnici della nostra Commissione sportiva un indicativo confronto, servirà soprattutto a completare il «rodaggio» sulla nuova barca al nostro equipaggio olimpionico.

G. P.

A POCHI GIORNI DALL'INCONTRO CON GLI SPAGNOLI

## La Nazionale azzurra si ritrova senza un valido centromediano

**Bernasconi infortunato: Janich il suo sostituto? - Anche Gratton indisponibile**
**Chiamato il terzo «oriundo»: Lojacono - Si convoca Castano per la «Giovanile»**

Firenze, 25

*Dopo una serie di interminabili traversie protrattesi fino all'ultimo momento, anche con la forzata rinuncia a Segato ed a Gratton, quest'ultimo impossibilitato a calciare con forza il pallone e costretto a lasciare il terreno di giuoco dopo una ventina di minuti, la nazionale azzurra che sabato giocherà all'Olimpico contro la squadra «A» di Spagna è pressochè fatta.*

*Qualche incertezza, come diceva Mocchetti al termine dell'allenamento, sussiste ancora per la linea dei mediani dove si ha fiducia di utilizzare il centromediano Bernasconi, ma questo si saprà soltanto sabato mattina a Roma, quando la commissione tecnica comunicherà la formazione che scenderà in campo.*

*Nei due tempi dell'allenamento odierno, contro la giovane squadra della Rondinella, la nazionale si è mossa senza troppo forzare, acquistando ritmo alla distanza anche per la caparbietà del bravo Nicolè che ha cercato di inserirsi nel giuoco tutto estro e inventiva delle mezze ali Viola, Montuori e Lojacono (convocato d'urgenza stamani). Barison, che è in splendide condizioni fisiche, ha avuto spunti felici. In linea generale quindi, considerando anche i cinque palloni messi a segno e gli straordinari interventi di Buffon e dello stesso Panetti, entrambi in buona forma, il rendimento del reparto d'attacco è apparso ottimo.*

*Semmai qualche perplessità ha suscitato la linea mediana specialmente nei laterali non molto pronti a inserirsi in quel giuoco di rilanci che fa parte precipua del ritmo di Montuori e Lojacono. D'altra parte, per quanto riguarda Sarti occorre tener presente che il terzino sampdoriano non giuoca nel ruolo di centromediano da due anni e mezzo, mentre Zaglio è venuto fuori nell'ultima parte della prova servendo su Montuori un paio di palloni di precisione da uno dei quali è scaturito uno splendido gol di Nicolè. Comunque per quella linea mediana, in attesa del definitivo responso medico per Bernasconi (visitato anche dal prof. Scaglietti, direttore dell'Istituto ortopedico toscano) i tecnici della nazionale hanno un paio di giorni di tempo per decidere.*

*Anche per la squadra giovanile che domani pomeriggio si allenerà al Centro tecnico federale con inizio alle 15.30 sussistono le stesse preoccupazioni che per la squadra dei moschettieri: cioè lo schieramento della mediana e la sostituzione di Fogli che stasera stessa ha lasciato Firenze. Un'indicazione precisa per i giovani si avrà dopo la prova di domani.*

*A tarda sera i componenti la commissione tecnica delle squadre nazionali hanno deciso di convocare, per la squadra professionisti, il mediano David della Roma. Anche il laziale Janich resterà a disposizione della formazione «A». (Evidentemente per l'utilizzazione come centromediano perchè a Bernasconi è stata riscontrata stasera una lieve distorsione alla caviglia del piede sinistro). Il viola Gratton è stato lasciato libero, mentre quasi certamente Bolchi passerà alla squadra giovanile per la quale è stato convocato anche Castano della Juventus.*

*Alcune migliaia di spettatori sono presenti al Comunale. La squadra rappresentativa assume la seguente formazione: Buffon (Milan); Robotti (Fiorentina), Castelletti (Fiorentina); Zaglio (Roma), Sarti (Sampdoria), Bolchi ((Inter); Ghiggia (Roma), Gratton - Lojacono (Fiorentina), Nicolè (Juventus), Montuori (Fiorentina), Barison (Genoa). Dirige l'allenamento Giovanni Ferrari.*

*Il primo scambio è di Montuori-Ghiggia e poi Nicolè serve lungo Barison che mette sopra la traversa. La replica prontissima della veloce squadra allenatrice è impostata da Spinelli e conclusa da Alinari che batte Buffon in uscita. Rapido contropiede: Barison sulla sinistra stringe e batte Panetti da due passi. Il gioco si comincia a movimentare; è sempre Barison che conduce le migliori azioni sulla sinistra e al 16' da un suo lancio Montuori entra in area e costringe Panetti ad una doppia brillantissima parata. Sul corto rinvio del portiere romano Ghiggia tira fortissimo ma Panetti respinge ancora e Montuori indirizza decisamente in rete mentre Panetti rimane a terra dolorante per alcuni secondi: 2 a 1.*

*Poi al 20' Gratton esce ed al suo posto entra Lojacono. Gratton è uscito in quanto dolorante alla gamba destra e appena Lojacono si è inserito nel quintetto di attacco il giuoco si fa più vivace. Panetti infatti deve venir fuori ad annullare due forti tiri di Montuori, il primo su servizio di Lojacono e il secondo a conclusione di uno scambio con Barison, il tempo si conclude alla mezz'ora esatta (2 a 1) per la nazionale «A» con un pallone di Lojacono a lato.*

*Nel secondo tempo Buffon è in porta della Rondinella e Panetti a difesa della Nazionale «A». Con Montuori-Lojacono, nei cui scambi si inserisce continuamente Nicolè, la nazionale «A» si muove abbastanza bene e per due volte Montuori impegna Buffon con difficili palloni, cui il portiere del Milan risponde con ottimi interventi.*

*Un tiro di Lojacono di sinistro è deviato in angolo da Buffon il quale annulla anche una mezza rovesciata di Nicolè in area. Poi da un velocissimo scambio Montuori - Lojacono giunge la terza rete per la nazionale «A» ad opera di Lojacono (6'). Un minuto dopo Lojacono serve di precisione Nicolè che supera il suo diretto avversario e mette in rete (7'): 4 a 1. Nella squadra nazionale peraltro la linea dei mediani non aderisce bene ai movimenti degli altri reparti della squadra. Particolarmente sentita la assenza di un centromediano di ruolo. Verso il quarto d'ora Nicolè impegna con due fortissimi palloni Buffon, che è in forma spettacolosa e risponde con brillantissimi interventi. Al 16' Buffon annulla un tiro di Nicolè prima e un colpo di testa su cross proveniente dall'estrema destra, di Barison, che aveva stretto sul centro.*

*La serie delle reti si chiude al 22' allorchè Montuori, su lancio di Zaglio, serve di precisione al centro area Nicolè. Il centravanti juventino tocca di destro, si sposta verso sinistra e di sinistro batte Buffon: 5 a 1. Tre minuti dopo Ferrari fischia la fine del tempo di 25 minuti esatti.*

### I calciatori spagnoli

Roma, 25

Dati sui calciatori spagnoli — titolari e riserve — che verranno a Roma: portieri: Alonso Juan, anni 31 (Real Madrid), presenze in Nazionale «A» 1, in «B» 3; Carmelo Sedrun, a. 28 (Atletico Bilbao), 10, 2; terzini: Quincoces Juan, a. 26 (Valencia), 7, 0; Segarra Juan, a. 31 (Barcelona), 13, 3; Royo Gracia Sigfrido, a. 26 (Barcelona), 0, 1; mediani: Santisteban Juan, a. 22 (Real Madrid), 6, 0; Santamaria Josè, a. 29 (Real Madrid), 1, 0; Gensana Enrique, a. 22 (Barcelona), 2, 4; Zarraga Josè, a. 28 (Real Madrid), 8, 2; attaccanti: Tejada Justo, a. 26 (Barcelona), 2, 5; Kubala Ladislao, a. 31 (Barcelona), 15, 0; Di Stefano Alfredo, a. 32 (Real Madrid), 11, 0; Suares Luis, a. 23 (Barcelona), 9, 0; Gento Francisco, a. 25 (Real Madrid), 11, 1; Gonzales Miguel, a. 31 (Atletico Madrid), 15, 2; Tercero Josè Ant., a. 27 (Valencia), 0, 0.

### Comunicato della Figc Friuli-Venezia Giulia

Comunicato della Lega regionale della Figc Friuli-Venezia Giulia.

Delibere della Commissione giudicante. Società: multa di lire 3000 per comportamento scorretto dei sostenitori verso la squadra ospitata: Aquileia. Ammonizione per comportamento scorretto dei sostenitori in campo avverso: Gradese e Maranese. Giuocatori espulsi: squalifica per due giornate per azione di violenza: Tonini Pietro (Tricesimo); squalifica per una giornata per reazione: Pellizon Carmelo (Mossa); ammonizione con diffida per scorrettezze: Barnafi Giorgio (Muggesana). Giuocatori non espulsi: squalifica per due giornate per azione di violenza, su rapporto del commissario di campo: Moro Luciano (Aquileia), Novelli Tazio (Cividalese); ammonizione con diffida per scorrettezze: Verginella Licinio (Gradese); ammonizione: a) per scorrettezze: Simeon Diego (Aiello), Bregant Federico (Mariano), Birri Rodolfo (Trivignano); b) per proteste: Stinco Bruno (Cremcaffè), Fernetti Francesco e Burolo Dario (Istria), Rossi Gianluigi (Libertas), Bertogna Edi e Bullian Alferio (Pieris), Tomasella Paolo (Turriaco). Ricorsi. Il ricorso della Fortitudo avverso la squalifica del giuocatore Vecchiet Guglielmo (com. n. 20) è stato respinto, non essendo emerso dal supplemento arbitrale alcuna attenuante a favore del giuocatore. La tassa è stata incamerata.

Commissariato di Udine. Società: multa di lire 2000 per comportamento scorretto dei sostenitori: Sandanielese. Giuocatori espulsi: squalifica per due giornate per azione di violenza: Roveredo Angelo (Don Bosco); squalifica per una giornata: a) per offese all'arbitro: Bastianutti Gianni (Olimpia), Gri Mario (Serenissima); b) per tentata azione di violenza: Moreale Claudio (Plaino). Giuocatori non espulsi: squalifica per una giornata per offese all'arbitro: Mazzolo Giovanbattista (Sanvitese); ammonizione per proteste: Pesenti Renzo (Olimpia), Donnini Gino (Sandanielese), Zanetta Luciano (Don Bosco).

Commissariato di Gorizia. Giuocatori espulsi: squalifica per una giornata per reazione: Kodermac Riccardo (Piedimonte). Ricorsi. Il ricorso dell'Hausbrandt avverso la squalifica del giuocatore Cettolo Luciano, di cui al com. n. 19 è stato respinto. La tassa viene incamerata.

Commissariato di Trieste. Giuocatori espulsi. Ammonizione con diffida per proteste: Dreossi Franco (cap. S. Canciano). Giuocatori non espulsi: ammonizione per scorrettezze: Braida Luciano (S. Canciano).

### Fullmer interdetto

Boston, 25

La commissione di pugilato del Massachussetts ha proibito all'ex campione mondiale dei pesi medi, Gene Fullmer, di effettuare combattimenti nel Massachussetts finchè egli non avrà incontrato Paul Pender. Come è noto il 17 marzo prossimo Fullmer avrebbe dovuto incontrare Pender, ma avendo riportato recentemente una ferita ad una mano, ha dichiarato «forfait» ed è stato pertanto sostituito da Ralph Tiger Jones.

Nella Stock

### Riprende Montgomery

Tutte due in trasferta le squadre cestistiche della Stock domenica prossima. La compagine maschile, dopo la sosta dovuta all'impegno internazionale degli azzurri, riprende il campionato giuocando in trasferta a Milano, contro i campioni d'Italia. Oggi riprende gli allenamenti Montgomery, che era rimasto a riposo alcuni giorni a causa di un versamento al ginocchio. E' ammalato invece Perissinotto, colpito da influenza, per cui non sarà utilizzabile nella prossima partita.

La compagine femminile dopo la negativa partita di domenica scorsa a Montebello, ha ripreso con lena la preparazione per la trasferta che l'attende a Roma dove sarà ospite dell'Autovox. Le biancocelesti hanno disputato una partita amichevole con le ragazze del Circolo Marina, a quadri completi.

L'Atlantic Club Nantes, che aveva rivolto un invito alla Stock per la disputa di due partite con le squadre maschili (andata e ritorno) ha fatto sapere di dover rimandare l'iniziativa ad altra data per non aver trovato altre squadre disposte ad ospitarlo durante la tournée in Italia.

### Vittoria di Toweel

Città del Capo, 25

In un combattimento disputato la notte scorsa a Città del Capo il peso leggero sudafricano Willie Toweel ha battuto ai punti in 10 riprese il francese Guy Gracia.

**Campionato dilettanti** (II cate.). Partite del 1º marzo: Esperia-Panzano c. Guardiella ore 15; Libertas Muggia-Carsica c. Muggia ore 10.30.

La Coppa Italia

### Allo scafo svizzero la quarta regata

Genova, 25

La quarta prova della «Coppa d'Italia» disputatasi oggi nello specchio acqueo antistante il Lido d'Albaro è stata vinta dallo scafo svizzero «Artemis II». La regata si è svolta con incostanza di vento che alla partenza soffiava da nord con velocità di 5-6 metri al secondo, poi è calato completamente e improvvisamente [illegible] soffiato da sud con velocità [illegible] 2-3 metri al secondo.

Al primo giro guidava lo sca[illegible]fo della Germania orient[illegible] poi, con il ridursi della for[illegible] del vento le posizioni muta[illegible]no continuamente. Aveva [illegible] meglio sul finire lo scafo sv[illegible]zero seguito da quello france[illegible]

Ecco l'ordine d'arrivo: «Artemis II» (Svizzera, ti[illegible] Pieper) che impiega 3.36'45" [illegible] coprire il percorso di 12 mi[illegible] circa, 2) «Snowten» (Fran[illegible] tim. Chauvot) in 3.37'20", [illegible] «Herzdame» (Germania E[illegible] tim. Paschen) in 3.38'45", [illegible] «Dalgra III» (Italia, tim. Riv[illegible]li) in 3.39', 5) «Hojwa» (Germania Occ., tim. Scholl) in 3 [illegible] 43'30". Classifica dopo la [illegible] prova: 1) «Dalgra» punti 17[illegible] 2) «Artemis» (Svizz.) p. 15[illegible] 3) «Hojwa» (Germania Oc[illegible] p. 11, 4) «Snowtens» (Franc[illegible] p. 9, 5) «Herzdame» (Germa[illegible] Est) p. 6.

### Espulso dall'arbit[illegible] il... dodicesimo giuoca[illegible]

Un «incidente» forse u[illegible] nella storia del calcio si è [illegible]strato oggi durante l'inco[illegible] che ha opposto i cadetti [illegible] Triestina a quelli del Tre[illegible] A pochi minuti dalla rip[illegible] l'arbitro, il sig. Bigi, di Pad[illegible] ha interrotto il gioco per [illegible]tare cortesemente un gioca[illegible] del Treviso a guadagnare [illegible] spogliatoi. Perplessi, i due [illegible]pitani» hanno chiesto i m[illegible] del grave provvedimento [illegible] appariva del tutto ingiust[illegible]to. «Semplice — rispondeva [illegible]bitro rivolgendosi al capi[illegible] del Treviso — stavate gioca[illegible] in dodici».

Ridotti a undici, i trevigian[illegible] hanno perduto l'incontro per 1-3, dopo aver chiuso il primo tempo in parità.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DURA RISPOSTA DI EISENHOWER AL DISCORSO DI KRUSCEV

## Nessuna prospettiva di pace per l'atteggiamento sovietico

***Il Presidente minimizza la portata della missione di Macmillan a Mosca Ribadita la volontà degli americani di non cedere sul problema di Berlino***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Nel corso della sua odierna conferenza stampa, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che il Primo Ministro sovietico Kruscev sta chiaramente adottando un atteggiamento intransigente sui problemi di Berlino e della Germania. L'atteggiamento di Kruscev — egli ha detto poi — non è tale da suscitare speranze, proprio nel momento in cui il Primo Ministro britannico si trova a Mosca per cercare di suscitare una atmosfera favorevole allo svolgimento di trattative.

Mai come oggi le dichiarazioni di Eisenhower sono apparse decise, inequivocabili e polemiche. Riguardo al rigetto russo della proposta occidentale di una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri per Berlino, Eisenhower ha detto che l'atteggiamento sovietico era illogico e di ovvia e palpabile intransigenza. «Insomma — ha aggiunto — non si vuol cedere affatto su una posizione che abbiamo conosciuto da lungo tempo e sulla quale oggi Kruscev pone un accento. Il suo attacco alle proposte democratiche — ha continuato Eisenhower — per una conferenza sul problema di Berlino non apre certo adito a speranze. Si tratta, in conclusione, di un atteggiamento che non promette nulla di buono per addivenire ad una pace giusta». Detto ciò, il Presidente ha ribadito la ferma volontà del Governo americano di «non cedere nemmeno di un pollice ai diritti ed alle responsabilità derivanti dagli accordi su Berlino». Nessuna rinuncia potrà essere accettata dagli alleati. Ad essi si impone il rispetto dei patti consacrati.

In una luce un po' ironica, Eisenhower ha posto le sue considerazioni sul viaggio di Macmillan e sui suoi colloqui con Kruscev. Egli ha osservato che il Primo Ministro britannico si è recato nella capitale sovietica non già, come è stato precisato ufficialmente, per condurre negoziati, ma per creare un'atmosfera suscettibile di rendere fruttuosi gli eventuali negoziati. Kruscev è intervenuto intempestivamente, prima ancora della fine dei colloqui, respingendo le proposte occidentali senza nemmeno discuterle.

Come sarà possibile in tal modo aprire un negoziato? Quali promesse esso presenta? Eisenhower non ha dato risposta alle due domande; ma la risposta è implicita. La stessa argomentazione ha egli sviluppato per quel che concerne il disarmo. Il Presidente ha precisato che gli Stati Uniti non si rassegneranno ad alcun accordo che preveda il diritto di «veto» sovietico alle ispezioni ed ai controlli.

Il secondo punto della conferenza stampa di Eisenhower, dedicato al caso di Foster Dulles, non ha recato nulla di nuovo. Il Presidente si è limitato a ricordare come non sia vero che il Segretario di Stato, il quale oggi compie 71 anni, voglia a tutti i costi conservare la carica. Si tratta piuttosto della sua dedizione a un compito nel quale ha posto tutto il suo impegno. «In ogni modo, egli mi farà sapere un giorno o l'altro se si sente in condizioni fisiche di poter proseguire nel suo lavoro e adempiere ai suoi doveri. Soltanto in tal caso prenderò una decisione». E ha aggiunto che non saranno le pressioni di alcuni senatori democratici, i quali non sono d'accordo con i loro colleghi dello stesso partito, a fargliela prendere senza conoscere gli effetti della cura radioterapica cui Dulles è sottoposto.

Il Presidente ha poi parlato di altri argomenti secondari, quali il suo viaggio nel Messico, annunciando la prossima visita del Presidente Adolfo Lopez Mateos per la primavera negli Stati Uniti; i problemi della difesa degli Stati Uniti, dichiarando che nessuno più di lui fra i generali americani è più al corrente di essi; e infine, ritornando a parlare della presenza di Macmillan a Mosca e di un ventilato patto di non aggressione tra Inghilterra e Russia, verso il quale egli non ha nulla da obiettare, ma che giudica inutile, giacchè un tale patto esiste già nella Carta delle Nazioni Unite.

Ai giornalisti, presenti alla conferenza, il Presidente ha prodotto l'impressione di un uomo in perfetta forma, risoluto e duro. Si capisce che egli abbia voluto reagire alla situazione di crisi in cui è caduto il Governo americano per la malattia di Dulles.

E' fuori dubbio che le sue dichiarazioni sono il frutto di ponderate riflessioni e consultazioni tra i suoi principali collaboratori e che confermano in modo innegabile la linea sino a oggi seguita da Foster Dulles. Il modo di agire di Kruscev è apparso nelle ultime circostanze un po' grossolano. Ieri abbiamo detto che il suo rifiuto non aveva destato grande impressione al Dipartimento di Stato. Si è voluto vedere in esso una manovra di Kruscev che può ben avere riflessi interni, con cui egli sfruttava la situazione di un Macmillan che si trovava a Mosca, di un Dulles che era in ospedale per cancro, tentando di sabotare la riunione dei Ministri degli Esteri per Berlino, cui era ostile, e riproponendo la conferenza al vertice, cui molto tiene. Lo faceva proprio il giorno in cui Macmillan era occupato a visitare gli stabilimenti nucleari e facendogli trovare una situazione di fatti tale da compromettere l'esito della visita.

Tuttavia a Washington non si ritiene che Kruscev abbia detto l'ultima sua parola con il discorso di ieri. E' per tale ragione che le reazioni americane sono state deboli. Il Dipartimento di Stato, con una dichiarazione diffusa ieri sera, ha fatto un garbato commento al rigetto di Kruscev, esprimendo la speranza che il Governo di Mosca dia «una risposta ragionevole» alla proposta occidentale, poichè quella data a voce da Kruscev non ha per Washington carattere ufficiale.

B. C.

### Riunione a Palazzo Chigi per la crisi carbonifera

Roma, 25

Il Sottosegretario per gli Esteri on. Folchi ha presieduto oggi a Palazzo Chigi una riunione interministeriale convocata per esaminare i riflessi economici e sociali della situazione che si è venuta creando nel Mercato del carbone nello ambito della Ceca, anche in vista dei contatti che membri dell'alta autorità avranno in occasione della loro visita a Roma, prevista a partire dal 27 febbraio.

Alla riunione era presente lo Ambasciatore d'Italia a Lussemburgo Venturini, il quale ha illustrato gli orientamenti delineatisi in seno alla Ceca in seguito alla crisi del carbone in Belgio. La produzione belga per il suo alto costo non riesce ad essere interamente assorbita dai Paesi della comunità, e ciò ha portato a dover prevedere la chiusura di alcune delle miniere belghe, in particolare quelle del bacino del Borinage, che producono a costi particolarmente elevati.

I direttori generali dei Ministeri del Lavoro, dell'Industria e Commercio, del Commercio estero, dei Trasporti, del Bilancio e delle Partecipazioni statali e il direttore generale dell'emigrazione hanno preso in esame i provvedimenti che l'alta autorità sta studiando al fine di superare l'attuale congiuntura belga, che interessa particolarmente l'Italia, sia per l'influenza che essa ha sul regime dei costi di produzione italiana di acciaio, sia sulla situazione della manodopera italiana attualmente impiegata nelle miniere belghe.

L'on. Folchi, nel concludere la riunione, ho sottolineato l'esigenza di evitare un aumento del costo del carbone, aumento che la nostra siderurgia, sia nel settore privato che in quello statale, non sarebbe in condizione di sopportare.

Il sottosegretario Folchi ha tuttavia riaffermato che l'Italia è pronta a dare la sua cooperazione a quelle misure che la comunità decidesse di prendere per venire incontro alle esigenze della congiuntura belga in quello spirito di collaborazione europea, al quale si è ispirato finora la politica italiana e dal quale il nostro paese non intende deflettere.

QUATTROMILA OPERAI INDIGENI IN SCIOPERO

## Bloccati i lavori della diga sullo Zambesi

Truppe inviate sul posto per via aerea

Salisbury, 25

Quattromila operai africani, che lavorano alla costruzione della diga di Ariba sullo Zambesi, si sono messi in sciopero in appoggio ad una richiesta di aumenti salariali. Nessun europeo viene ammesso nel quartiere africano, e gli uffici e automezzi della «Impresit», società italiana incaricata della costruzione della diga, sono stati fatti segno a sassaiole. Rinforzi di polizia sono stati inviati sul posto. Inoltre, da Salisbury, in aereo, è stata inviata una compagnia del primo battaglione del reggimento della Rhodesia.

Un portavoce della società italiana «Impresit» — la più importante fra le ditte appaltatrici dei lavori — ha precisato che gli scioperanti addetti ai lavori sotterranei avevano rifiutato una offerta fatta loro per aumentare le paghe orarie di due pence, il che avrebbe portato la paga oraria base a sei pence. Tanto gli operai addetti ai lavori sotterranei quanto quelli di superficie avevano sollecitato, invece, aumenti fino ad un massimo di uno scellino all'ora.

La società fa presente che, mentre il salario orario di base è di quattro pence per i manovali, in pratica la maggior parte dei dipendenti guadagnano di più. Gli operai indigeni ricevono anche, gratuitamente, vitto e alloggio, ma lamentano che un certo numero di essi continuino a percepire solo quattro pence all'ora, dopo due anni di attività.

Sembra che alla testa degli scioperanti si trovi un africano del Nyassaland. Si osserva infine che pur avendo lo sciopero origine da motivi salariali, tuttavia «c'è qualcosa di definitivamente politico in merito all'agitazione».

Alcune sezioni della diga stanno procedendo a rilento con la manodopera europea, ma la gettata giornaliera di cemento si è ridotta oggi a 400 metri cubi rispetto ai tremila normali.

Da Leopoldville, nel Congo Belga, si apprende che la polizia è intervenuta oggi con lanci di bombe lacrimogene per disperdere una folla di giovani a Inkisi, una città situata a 150 chilometri da Leopoldville. I giovani, provenienti da Matadi, avevano preso a lanciare sassi contro i veicoli appartenenti a europei. Secondo le prime notizie giunte a Leopoldville, tre indigeni sono rimasti feriti nella reazione della forza pubblica, mentre un commerciante europeo ha riportato gravi ferite nella sassaiola. I dimostranti avevano anche cercato di interrompere il traffico sull'autostrada Leopoldville-Matadi. Secondo fonti di Inkisi, gli incidenti sono stati provocati da persone espulse da Leopoldville a seguito dei sanguinosi disordini del 4 e del 6 gennaio scorso.

Una cittadina francese della regione della Senna invasa dalle acque del fiume in piena

BONN E PARIGI ALLA RICERCA DI UNA POLITICA COMUNE

## ADENAUER ANDRÀ IN FRANCIA PER INCONTRARSI CON DE GAULLE

**Il colloquio fissato per il 4 marzo avrà per oggetto i rapporti fra Est e Ovest e alcune questioni economiche - Reazioni tedesche al discorso di Kruscev**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

Adenauer andrà in Francia il 4 marzo per incontrarsi con De Gaulle nei pressi di Parigi. La visita del Cancelliere tedesco avviene su invito del Presidente francese. Il portavoce del Governo federale, nel dare lo annuncio, ha informato che oggetto dei colloqui saranno i problemi dei rapporti tra Oriente ed Occidente, e alcune questioni economiche.

Quali sono le ragioni che hanno convinto i due uomini politici dell'opportunità di un incontro? La presentazione francese dell'avvenimento, che vuole farlo rientrare nel quadro degli abituali scambi di opinione tra il Governo di Parigi e quello di Bonn, una semplice continuazione della serie iniziata, lo scorso anno, con i convegni di Colombey les Deux Eglises e di Bad Kreuznach, non sembra troppo convincente. Si ha l'impressione che ragioni eccezionali abbiano consigliato l'incontro.

Si rileva a questo proposito, che gli inglesi non sono stati preventivamente informati. Si osserva poi che von Echardt nell'odierna conferenza stampa ha tenuto a precisare come la decisione di incontrarsi al più presto, presa da De Gaulle e da Adenauer, non sia da mettere in alcun modo in rapporto con il viaggio di Macmillan nella Unione Sovietica. Era tale precisazione indispensabile? In realtà, sembra probabile ad alcuni che De Gaulle ed Adenauer, in attesa di conoscere i risultati del viaggio di Macmillan vogliano concordare in maniera più stretta l'atteggiamento dei loro Paesi riguardo alla crisi internazionale in genere, e alla questione di Berlino in particolare, anche considerando che la malattia di Dulles ha messo fuori del gioco diplomatico il personaggio del campo occidentale più autorevole e più ascoltato. Se questa tesi è giusta, Adenauer e De Gaulle intenderebbero, con una dichiarazione congiunta al termine dei colloqui, che avverranno alcuni giorni prima della visita di Macmillan a Parigi e a Bonn, prevenire il Capo del Governo britannico con un apprezzamento proprio della situazione.

Il colloquio riguarderà anche problemi economici. Di urgenti tra i due paesi, una volta inaugurato il Mercato comune, non sembrano essercene. A meno che, a dispetto delle smentite ufficiali, le voci secondo le quali la Granbretagna si sarebbe detta disposta ad assistere i francesi nella fabbricazione della loro prima bomba atomica non avessero una effettiva consistenza. In questo caso, non sarebbe irragionevole supporre, secondo alcuni osservatori, che la Francia chieda ai tedeschi lo stesso aiuto che le offrono gli inglesi, aiuto che in passato i tedeschi si sono sempre rifiutati di dare. La maggioranza degli osservatori è d'accordo nel credere che, anche se non si tratterà della questione della bomba atomica, De Gaulle assai probabilmente chiederà ad Adenauer una assistenza finanziaria a qualche altro titolo.

Dopo la prima reazione negativa di ieri, il Governo federale, esaminando il testo del discorso di Kruscev, è arrivato ad alcune conclusioni. Tra l'altro si nota: 1) pur insistendo nella tesi della riunificazione tedesca per mezzo di trattative tra le due Germanie, il Governo sovietico si riserva in qualche modo il diritto di intervenire per mantenere l'attuale struttura sociale ed economica nella Germania orientale; 2) Kruscev ha rifiutato la conferenza dei Ministri degli Esteri, pur avendo già proposto, per suo conto, recentemente, una conferenza preparatoria dello incontro alla vetta. Kruscev sa benissimo, facendo così, di riportare la situazone al punto in cui era l'estate dell'anno scorso, quando le trattative per la conferenza alla vetta fallirono, essendosi rifiutati gli occidentali di andarvi senza una sufficiente preparazione; 3) non si capisce bene, dalle dichiarazioni di Kruscev, se dopo la conclusione del Trattato di pace con la Germania, la libera città di Berlino Ovest, proposta dai sovietici, dovrebbe essere incorporata nella Germania comunista od ottenere uno statuto speciale, portando alla divisione del Paese non più in due ma in tre parti.

La candidatura di Erhard alla Presidenza della Repubblica da parte cristiano-democratica ha suscitato nell'opinione pubblica una certa sorpresa. Molti pensavano che, quando il suo nome fosse stato fatto, il Ministro dell'Economia avrebbe rifiutato per non uscire dalla scena politica attiva. Non va dimenticato, tra l'altro, che Erhard era considerato il più probabile successore alla Cancelleria in caso di uscita di scena di Adenauer. Sembra accertato che anche per Erhard, che si trova in vacanza nella Foresta Nera, la notizia non fosse del tutto attesa. Si apprende che ieri sera Adenauer ha avuto con lui un colloquio telefonico, durante il quale il Ministro ha dichiarato di accettare la designazione.

Secondo altre voci, invece, Erhard si riserverebbe ancora di dare una risposta definitiva, anche perchè, dal punto di vista formale, quella di ieri non è stata una decisione ufficiale degli organi direttivi del partito, ma solo un accordo tra i suoi leader più autorevoli. Erhard sarà comunque, a Bonn venerdì e sabato avrà un colloquio con Adenauer dopo il quale non dovrebbero esserci più dubbi di sorta sul suo atteggiamento.

Chi ha preso molto male la candidatura sono stati i socialisti, che non credevano che i cristiano-democratici sarebbero riusciti a trovare un personaggio di prestigio da contrapporre al loro candidato Carlo Schmid. Una dichiarazione dell'ufficio stampa socialista definisce spiacevoli e penosi i retroscena della scelta di Erhard, che sarebbe avvenuta anche per interessamento dei maggiori industriali del paese.

Ferruccio Troiani

### Il reclutamento obbligatorio sarà abolito in Granbretagna

Londra, 25

Il Ministro della Difesa britannico Duncan Sandys ha dichiarato oggi che a partire dall'anno prossimo sarà abolito in Granbretagna il reclutamento obbligatorio per le forze armate. I giovani nati nell'anno 1939 non saranno dunque chiamati alle armi.

La decisione è stata presa in seguito al responso per il servizio militare volontario, incoraggiato da un adeguato trattamento economico previdenziale. Il Governo inglese conta di ridurre sensibilmente la propria guarnigione a Cipro, forte di 25 mila uomini.

Prendendo la parola alla Camera dei Comuni sulla difesa, Sandys ha detto anche che la Granbretagna conta di rafforzare le proprie forze navali nella zona di Suez. La portaerei «Bulwark» sarà prossimamente inviata in quel settore. Il Ministro ha anche detto che, malgrado le critiche, il Governo ha in programma la graduale sostituzione dei bombardieri con missili «Blue Streak». Questo è un missile a combustione liquido lanciato da piattaforme interrate.

### Un incidente d'auto all'attore Fernandel

Roma, 25

Il noto attore francese Fernandel, attualmente a Roma per girare un film, è rimasto coinvolto in un incidente stradale. Fernandel si trovava a bordo della sua «Cadillac» condotta dall'autista Giuseppe Cirsi. In piazza Apollo d'Oro la macchina è venuta a collisione con una utilitaria, proveniente dal viale dell'Ippodromo e condotta dall'impiegato del Ministero dell'Agricoltura e Foreste Vincenzo Paradisi di 35 anni. Nell'incidente soltanto il Paradisi ha riportato alcune contusioni guaribili in pochi giorni.

### Tragica fine a Genova di due giovani fidanzati

Genova, 25

Due giovani fidanzati genovesi, la studentessa universitaria Livia De Luca di Pietralata e l'avv. Carlo Valente, investiti lunedì sera in Corso Italia da una «M.G.» condotta dal marchese Giulio de Ferrari, sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altro, a seguito delle gravi ferite riportate, senza aver ripreso conoscenza.

Lunedì sera i fidanzati, dopo una passeggiata, avevano lasciato il marciapiede di Corso Italia per attraversare la strada quando sopraggiungeva la «M.G.». Il marchese Giulio de Ferrari, supponendo che i due avrebbero proseguito in avanti si spostava leggermente sulla destra per passare alle loro spalle. I giovani ritornavano sui loro passi e così avveniva l'urto in seguito del quale la De Luca e il Valente venivano scaraventati ad alcune decine di metri di distanza. La De Luca di Pietralata, originaria di una nobile famiglia del Molise, e il Valente si conoscevano da tempo e proprio ieri la ragazza avrebbe dovuto sostenere la tesi di laurea. Nel corso dell'anno la giovane avrebbe dovuto sposarsi con il professionista. Il marchese de Ferrari è tuttora in stato di choc, mentre l'inchiesta sul tragico incidente è ancora in corso. A visitare le salme dei due giovani si sono recate stamane le autorità cittadine. Il padre della sfortunata ragazza è un alto funzionario del Comune di Genova.

Il marchese Giulio de Ferrari, di 53 anni, è stato arrestato questa sera dai carabinieri. Alle 17 il Procuratore della Repubblica aveva spiccato nei confronti del nobile genovese un mandato di cattura per duplice omicidio colposo e per aver condotto l'auto che ha investito e ucciso i due fidanzati, ad eccessiva velocità. Il marchese de Ferrari è stato arrestato nella sua abitazione.

TRE PUGNALATE A UN RAGAZZO DI 18 ANNI

## Si conclude tragicamente una zuffa di «teddy boys»

### La furiosa scena in una «balera» di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Una furiosa zuffa fra gang di «teddy boys» si è conclusa ieri in modo tragico: un ragazzo di diciotto anni, Alan Godfrey Johnson, è stato ucciso con tre pugnalate. Egli è stato trovato morto sulla pista da ballo di un locale popolare dopo che la zuffa era stata placata dall'intervento della polizia. Il ragazzo era stato ferito con un coltello a serramanico al cuore, allo stomaco e alle spalle.

La zuffa ha interrotto una serata dedicata al «Rock and roll». Nel locale c'era solo un grammofono, sul quale era stato posto un disco di Elvis Presley, «Don't be cruel» («Non essere crudele»), mentre almeno cento coppie stavano ballando, alcuni giovanotti irruppero nella sala e cominciarono a interrogare i ballerini ad uno ad uno. La domanda era sempre la stessa: «Di dove sei?». Quando un ragazzo rispondeva di essere del quartiere di Canning Town, veniva subito attaccato. Così accadde ad Alan Johnson.

I «teddy boys» — che dovevano appartenere a più di una gang (una delle quali i «Becontree boys») — cercavano evidentemente i membri della gang di Canning Town, colpevoli di aver fatto irruzioni e razzie nei loro quartieri. I membri della banda di Canning Town risposero infatti subito vivacemente. Quaranta o cinquanta ragazzi si precipitarono fuori del locale in cerca di armi: coltelli, pugnali, catene di biciclette, sbarre di ferro, bastoni. Lo scontro continuò nel locale e sulla strada, finchè non intervenne la polizia chiamata dal direttore del locale, che aveva visto un ragazzo ferito cadergli ai piedi.

Da ieri sera ad oggi Scotland Yard ha perlustrato i quartieri delle bande interessate all'irruzione nel locale da ballo e nell'assassinio. Sembra certo che il ragazzo ucciso non appartenesse ad alcuna banda. Rispondendo di essere di Canning Town egli voleva dire soltanto di appartenere a quel quartiere, non alla banda omonima. Alan Johnson era un ragazzo serio ed equilibrato, che aveva deciso di sposarsi tra poco con una ragazza di diciannove anni. Le aveva già comperato l'anello di sposa, e la scorsa settimana aveva pagata l'ultima rata.

La polizia ha subito diramato un invito a quanti erano al ballo ieri a telefonare alla stazione di Barking incaricata delle indagini. Oggi sette «teddy boys» sono stati fermati, ma nessun mandato di arresto è stato ancora spiccato.

Al. P.

UNA RIUNIONE DI «SATELLITI» IN ALBANIA

## HOXA UOMO DI PUNTA DEL COMUNISMO ANTI-TITO

**Nuovo rafforzamento del fronte sovietico contro Belgrado Confermata la diversa posizione assunta da Gomulka**

Vienna, 25

Prima che avesse luogo il XXI congresso del PCUS, rappresentanti dei partiti comunisti albanese, bulgaro, romeno, ungherese, cecoslovacco e della Germania Orientale — secondo l'Agenzia «Dic» — si sono riuniti in Albania, in una località vicina a Durazzo. La riunione sarebbe stata voluta da Mosca con lo scopo di rafforzare il fronte anti-jugoslavo. Il fatto che i delegati comunisti di oltre cortina si siano recati in Albania trova una spiegazione nel compito che il Cremlino avrebbe affidato in questi ultimi tempi ad Enver Hoxa, facendo di lui l'uomo di punta nella violenta campagna scatenata contro Tito.

Che il piano di Kruscev inteso a rafforzare ulteriormente il fronte contro Belgrado si sia svolto finora secondo quanto stabilito, lo dimostrano alcuni fatti registrati in questi giorni oltre la cortina di ferro: 1) Le nuove aspre accuse che Kadar ha incominciato a lanciare in Ungheria, durante alcuni suoi comizi, contro il revisionismo jugoslavo. 2) L'inaspettato viaggio compiuto dallo stesso Kadar in Cecoslovacchia e il conseguente intensificarsi della propaganda anti-titoista da parte di Praga, sulla falsariga delle argomentazioni usate dallo ex-Premier comunista magiaro. 3) Gli arresti compiuti nella scorsa settimana dalla polizie politiche romena e bulgara, di numerosi elementi (quasi tutti studenti) accusati di essere in contatto con informatori jugoslavi.

La riunione segreta di Durazzo contribuisce inoltre a spiegare un altro fatto abbastanza importante nell'ambito degli Stati satelliti. Gomulka, nonostante la evidente insoddisfazione di Mosca, ha dato pochi giorni fa il proprio consenso alla firma di un accordo jugo-polacco.

E' lecito domandarsi a questo punto: come mai il partito comunista polacco ha permesso il verificarsi di un fatto a cui non si può dare un preciso significato? Vi è da dedurre, a rigore di logica, che i polacchi, assenti alla riunione di Durazzo, o non sono invitati, oppure hanno intenzionalmente trovato il modo di non parteciparvi. Che il partito comunista di Gomulka mantenga in merito al problema jugoslavo una diversa posizione da quella assunta, per volere di Mosca, dagli altri PC d'oltre cortina, lo rivelano anche i dissensi verificatisi in seno alla delegazione polacca recatasi al XXI congresso del PCUS, originati appunto dalla diffusa tecnica di resistere alle pressioni del Cremlino.

### Maria Pia e Alessandro lasciano oggi la Persia

Teheran, 25

Negli ambienti vicini alla Corte persiana si apprende che la principessa Maria Pia di Savoia e il marito Alessandro di Jugoslavia lasceranno domani Teheran per Ginevra, dopo un soggiorno di tre settimane nell'Iran.

Maria Pia e il marito, dopo aver visitato la Persia dal Nord al Sud a bordo del bimotore «Ilyushin» offerto allo Scià dal Maresciallo Voroscilov nel 1956, hanno trascorso l'ultima settimana del loro soggiorno persiano nella capitale. Ospiti del fratello del Sovrano, principe Abdor Reza Pahlevi, Maria Pia e Alessandro sono stati ogni sera ospiti d'onore a ricevimenti offerti da vari membri della famiglia imperiale; lo Scià ha assistito a tutti questi ricevimenti.

Commentando le reazioni italiane al progetto di matrimonio tra lo Scià e la principessa Maria Gabriella, sorella di Maria Pia, una personalità vicina al palazzo imperiale di Teheran ha dichiarato che «occorre ora lasciar calmare le acque poichè si sono viste molte cose malaccorte. Conservo però buona speranza di vedere la principessa di Savoia salire un giorno sul trono.»

### Operazione di soccorso a una base antartica

Boston, 25

Le autorità del distretto navale di Boston, hanno riferito oggi che il rompighiaccio «Glacier» (che ha la sua base a Boston), sta portando a termine una drammatica operazione di salvataggio che interessa la stazione antartica belga «Re Baldovino».

Nello scorso dicembre la nave norvegese di 600 tonnellate «Polarhav» che portava rifornimenti vari alla base insieme ad alcuni uomini per l'avvicendamento, restò prigioniera dei ghiacci. Allora il «Glacier» iniziò la sua operazione partendo dal Mare di Ross nella parte opposta del continente antartico. Il 4 febbraio raggiunse la nave bloccata e apertasi una strada tra la banchisa, la scortò fino al mare aperto. Quindi il «Glacier» provvide a prendere a bordo i materiali e il personale destinati alla base «Re Baldovino» e, mentre la «Polarhav» attendeva, puntò verso la stazione belga. Il 15 febbraio giunto nella prossimità della stazione si apprestava a scaricare il materiale e a far discendere il personale della base, quando una tempesta di neve bloccò l'operazione. Ora, secondo notizie giunte a Boston, sembra che il «Glacier» abbia iniziato lo scarico lunedì scorso in condizioni di tempo pessime.

Ha ucciso 400 mila persone

### Chiesta la pena di morte per il «boia dei polacchi»

Varsavia, 25

Il Procuratore di Stato polacco ha chiesto oggi al processo contro l'ex gauleiter di Hitler, Erich Koch, che gli sia inflitta la pena di morte. «Koch — ha detto il magistrato — è responsabile di oltre 400 mila delitti. In nome delle centinaia di migliaia di morti, sue vittime, chiedo ora la vita dell'accusato. Oggi siamo giunti alla conclusione del processo e si devono tirare le somme, e Koch deve pagare il conto dei delitti che non si possono neppure calcolare con esattezza. L'unica cosa che egli oggi possiede è la sua vita e con questa deve pagare».

Koch è stato durante la guerra governatore della Prussia Orientale e dell'Ucraina. Nel corso di questo processo che ha avuto inizio il 20 ottobre 1958 e si è concluso oggi, centinaia di testimoni hanno confermato i massacri, le deportazioni, le condanne a morte contro polacchi ed ebrei che sono stati eliminati per ordine di Koch o con la sua diretta approvazione. I testimoni d'accusa hanno fornito dettagli raccapriccianti su quanto avvenuto nei campi di concentramento nazisti e in particolare nel distretto di Byalistok, che si trovava sotto la diretta amministrazione di Koch e dove, durante la seconda guerra mondiale, tutti i 225 mila abitanti, senza eccezione alcuna, sono stati massacrati.

Koch viene unanimemente definito da tutti i testimoni di accusa come il «più grande boia del popolo polacco».

ANGELO LONGARETTI, UN CASO CLAMOROSO NEL BRASILE DEL 1900

## Ha taciuto per mezzo secolo il grande dramma della sua esistenza

**Uccise un governatore e fu assolto per legittima difesa**

Treviglio, 25

Solo ora è venuto in luce l'avventuroso passato del trevigliese Angelo Longaretti, di 88 anni, che per 50 anni è vissuto nel piccolo centro bergamasco nella più completa oscurità, tenendo nascosto a tutti le storiche vicende di cui fu protagonista.

Cinquantanove anni fa il Longaretti che ora abita a Treviglio in viale Oriano, uccise in Brasile il Governatore Diego Eugenio De Sales, potente «fazendero» e fratello del primo presidente della Repubblica brasiliana nonchè capo della insurrezione repubblicana di quella nazione: lo uccise in un momento di esasperazione e in un atto di rivolta allo schiavismo. Trascinato in tribunale subì quattro processi, passando dalla pena di morte all'assoluzione piena per legittima difesa.

Accolto alla fazenda «Nova America» di proprietà del Governatore De Sales, per anni il giovane fu sottoposto a angherie dai bravi della fazenda. Il padrone stesso si abbandonò poi ai più gravi soprusi nei confronti delle tre sorelle del Longaretti accampando diritti inconcepibili. In questo clima maturò la tragedia che un giornale dell'epoca definì «Il delitto più legittimo dei tempi». Era il 23 ottobre 1900. In un ennesimo gesto dispotico, il Governatore De Sales dopo aver insultato i familiari del Longaretti li colpì con una sbarra di ferro infierendo su una delle sue sorelle. Il giovane bergamasco, dopo avere invano supplicato il potente fazendero di desistere, estratta la «garruchia», una particolare pistola in uso nelle pampas, fece fuoco sul Governatore colpendolo al cuore ed uccidendolo all'istante. Dopo un anno e mezzo di ricerche, per le quali vennero mobilitati agenti federali e statali, il Longaretti, sul cui capo pendeva una grossa taglia, fu catturato.

Ma il processo penale a suo carico fu rinviato ben sette volte perchè la popolazione insorgeva ogni qual volta il Longaretti veniva trasferito in tribunale. Finalmente ebbe luogo, nel 1907, il primo processo, in cui il giovane fu condannato a morte. Successivamente la pena fu modificata nell'ergastolo, quindi in 12 anni e infine, alla Corte suprema di Rio de Janeiro, il Longaretti fu assolto con formula piena, essendo stata riconosciuta la legittima difesa.

Intanto l'eco del clamoroso episodio aveva raggiunto l'Europa dove l'allora presidente della Società internazionale dei diritti dell'uomo, il Capo di Stato francese, Loubet, minacciò addirittura la guerra contro il Brasile, guerra che non fu combattuta per la mediazione statunitense.

Quest'ultimo intanto uscito di prigione (dove era stato trattato con tutti i riguardi possibili), sfuggì alla caccia dei giornalisti, non tenne fede ad un contratto per un film con la allora nascente Hollywood e sposatosi con una cittadina italiana, Olmina Giovannini di Firenze, partì alla chetichella per l'Italia stabilendosi a Treviglio dove appunto vive dal 1909.

A Treviglio ed in Italia pochi conoscono l'avventurosa, ma reale storia del Longaretti, che temendo rappresaglie dei fazenderos brasiliani ha taciuto per 50 anni il grande dramma della sua esistenza.

### CONTADINO UCCISO con due colpi di pistola

Napoli, 25

Il contadino Antonio Miranda di 26 anni, è stato rinvenuto ucciso questa sera da alcune guardie campestri in località Piano di Principe di San Giuseppe Vesuviano. E' risultato che il giovane contadino aveva lasciato ieri sera la casa della fidanzata verso le 21.30 dicendo che si sarebbe recato in un vicino negozio per comprare della mortadella per la cena. Da allora non si sono più avute notizie del Miranda. Verso la mezzanotte i familiari del giovane, non vedendolo ritornare, si sono preoccupati ed hanno iniziato ricerche, con esito negativo, presso i parenti e la famiglia della fidanzata.

Da un primo esame risulta che il giovane è stato ucciso con due colpi di pistola al capo. Il corpo inoltre presenta una vasta ferita prodotta da un coltello alla schiena. Questo particolare fa pensare che il Miranda sia stato aggredito alle spalle e quindi finito a colpi di arma da fuoco.

### Atterraggio forzato per la perdita di un motore

Londra, 25

Un quadrigetto civile Boeing-707 della «Pan American» ha effettuato a Londra un atterraggio imprevisto, avendo perso un motore durante un volo di addestramento, attorno a Parigi.

Mentre l'apparecchio si avvicinava all'aeroporto britannico, a terra risuonava l'allarme. Numerosi mezzi anti-incendio venivano prontamente scaglionati lungo la pista d'atterraggio, ma l'aereo si posava a terra senza alcun incidente.

Un funzionario dell'aeroporto ha detto: «Il Boeing ha perduto il motore, questo è certo. Quel che non si sa è se questo sia caduto nella Manica oppure sulla terraferma».

Farsa nella commedia

### Restano ammanettati per la perdita della chiave

New York, 25

La commedia «She Shall Have Music» che tiene cartello nel teatro della 41.a Strada di New York, si è tramutata ieri in una specie di farsa a causa dello smarrimento della chiave di un paio di manette.

E' accaduto che i due protagonisti, Mothel Catchall, impersonata dall'attrice Honey Saunders, e Mister Pinchwife, impersonato dall'attore Ronald Long, nella prima scena del secondo atto, come richiesto dal copione, sono apparsi in scena ammanettati insieme. Quando alla fine dell'atto essi sono rientrati dietro le quinte, non si è più ritrovata la chiave e tutti i tentativi di liberarli dalle manette sono risultati vani.

Dato che i due personaggi non dovevano più apparire assieme nell'atto successivo, Miss Saunders ha fatto le sue apparizioni in scena recitando vicino ad un angolo della scena sempre ammanettata al Long che si teneva al di fuori della vista degli spettatori, dietro le quinte. Lo stesso avveniva con molta perplessità del pubblico quando Mister Pinchwife doveva recitare.

### Sabato il lancio di un razzo lunare?

Washington, 25

Il giornale «Aviation Daily» annuncia oggi che un razzo lunare sarà lanciato sabato prossimo dall'Esercito americano da Cape Canaveral.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

**CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili.** 78 M

## A Off. pers. servizio L. 10

**GUARDAROBIERA** referenziata offresi piccola famiglia, oppure persona sola. Indirizzo UPI 21272 A.

**PRESTASERVIZI** pratica lavori cucito, stiro, fidata, referenze, ore combinarsi offresi. Cassetta 2121 A UPI.

**50.ENNE** indipendente, pratica cucinare, tuttofare, offresi. Cassetta 21238 A UPI.

## B Rich. pers. servizio L. 25

**COMMERCIANTE** solo cerca domestica robusta referenziata presenza massima età 35.enne. Dettagliare pretese Cass. 21219 B UPI.

**DOMESTICA** fissa massimo 35 anni referenziata cercasi per signora sola con bambina 9 anni. Tel. 23404. 21197 B

**GIOVANE** bella presenza 16-20 anni cercasi per lavori di casa uso famiglia, disposta prestare servizio a Genova anche nei mesi estivi. Referenze. Scrivere Wannenes Olga, piazza Meridiana 2-2, Genova. 5332 B

**PRESTASERVIZI** brava cercasi ore combinarsi pressi piazzale Rosmini. Telefonare 42890 21262 B

**PRESTASERVIZI** cercasi 8.30-13 - 14.30-18, buon trattamento. Telefonare 95140. 21243 B

**RAGAZZA** stabile tuttofare per piccola famiglia, trattamento familiare. Presentarsi con attestati o referenze Indirizzo UPI 61909 B.

## C Richieste d'impiego L. 10

**A. PITTORE** stanze appartamenti moderni, coloriture olio smalto. Tel. 24824. 41597 C

**AUTISTA** 2.o grado scoppio Diesel meccanico propria auto cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 55530 21185 C

**CONTABILE** bilancista, esperto, lunga pratica, offresi mezza giornata, singole ore. Referenze. Miti pretese. Cassetta 41485 C UPI.

**GIOVANE** diplomata conoscenza tedesco inglese offresi primo impiego scopo innanzitutto pratica ufficio. Telef. 58186. 41600 C

**GIOVANE** volonteroso patentauto offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 61924 C UPI.

**INFERMIERA** diplomata offresi qualsiasi assistenza ammalati giorno o notte. Telefono 90481. 12 C

**OFFRESI** ing. meccanico 33 anni pratico conduzioni uff. tecnico, inglese, francese, tedesco, oleodinamica, produzione, corrispondenza, migliorerebbe. Cassetta 41563 C UPI.

**PERSIANE** avvolgibili a cinghie - ganci, riparazioni garantite, specializzato offresi. Telefono 95162. 21229 C

**SARTA** finita offresi a domicilio famiglie. Telefono 41511. 21234 C

**TAPPEZZIERE** offresi confezioni tendaggi salotti suste materassi, anche domicilio. Telefonare 31430. 41552 C

**TECNICO** milanese Radio - TV, referenziata ultraventennale ininterrotta esperienza, offresi laboratorio Trieste, Udine, Gorizia. Cass. 41564 C UPI.

**20.ENNE** serio bella presenza cerca impiego decoroso, anche 5 ore al giorno. Cassetta 21183 C UPI.

**20.ENNE** bella presenza offresi per stenodattilografa, commessa o cassiera negozio. Telefono 32383. 61926 C

**38.ENNE** lunga pratica amministrativa paghe contributi esperto corrispondente referenziato, offresi. Cassetta n. 21190 C UPI.

## CC Artigianato L. 20

**A. TAGLIA** prova, vestiti, mantelli, vestaglie, gonne o modelli in carta, prezzi modici. Via Ghega 15. 61922 CC

**PARRUCCHIERI**, barbieri (La Salontecnica), via della Borsa 1, rimoderna e costruisce saloni. Dilazioni fino al 50%. 21200 CC

**SARTA** confeziona, ripara abiti, cappotti, e per bambini. Prezzi convenienti. Tel. 56036. 21199 CC

## D Offerte d'impiego L. 25

**APPRENDISTE** 16.enni lavoro fiori piuma assumo. ILPA, via della Borsa 1. 21271 D

**APPRENDISTA** commessa 15 anni cerca panificio Zavadlal, Oriani 4. 21195 D

**APPRENDISTA** mezzalavorante lavorante sarta donna cercansi. Telefonare 31662. 61928 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Via Combi 19. 2244 D

**COMMESSA** maggiorenne per pomeriggio cercasi. Facile lavoro. Cassetta 21238 D UPI.

**GARZONA** pratica cerco. Salone Mariuccia, F. Severo 62, telefono 61872. 21213 D

**MAESTRA** di ballo, cerca donna servizio disposta viaggiare, bella presenza, serietà, età massima 23 anni. Scrivere Casella 69 C, SPI, Milano. 5350 D

**MEZZA** lavorante parrucchiera pratica manicure cercasi. Telefonare 93867. 21222 D

**MEZZA** lavorante e garzona cerca sartoria uomo. S. Nicolò n. 12. 21255 D

**ORGANIZZAZIONE** rateale abbigliamento cerca fiduciari medie piccole aziende, buona provvigione. Telefono 29636. 21264 D

**PARRUCCHIERA** lavorante o mezza stabile con manicure cercasi. Hermet 1. 21191 D

**PRIMARIA** Compagnia assicurazioni affiderebbe sub-agenzia Gorizia ad elemento veramente capace anche se pensionato, ottimo trattamento economico. Cassetta 41545 D UPI

**RAGAZZO** 14-15.enne cerca negozio alimentari. Cavalli, Cologna 22. 21214 D

**RAGAZZO** per bar 15-16.enne cercasi. Casa Caffè, Corso 8. 21230 D

**RAGAZZO** 14.enne porta pane cerca Panificio Zavadlal, Oriani n. 4. 21195 D

**RIVISTA** internazionale ricerca collaboratori zona Trieste, Udine, Gorizia, pubblicità e pubbliche relazioni. Presentarsi lunedì 2 marzo, ore 9 Hotel Savoia Excelsior, Trieste.

**SIGNORINA** 14 anni apprendista bar cercasi, turno mattina. Telefonare 37977. 21256 D

**SIGNORINA** pratica negozio frutta cercasi. Vergerio 4. 21258 D

## E Rich. camere, pens. L. 25

**CAMERA** vuota indipendente cerca pensionata centro. Cassetta 21267 E UPI.

## F Off. camere e pens. L. 25

**A COMPAGNO** stanza affittasi 4000 mensili. F. Venezian 26, secondo. 21227 F

**CAMERA** centralissima bagno per coniugi oppure persona sola. Telefonare 36068. 21210 F

**CAMERA** scrupolosa pulizia ingresso scale affittasi distinto. Telefonare 36614. 21244 F

**CAMERA** ingresso scale, uso telefono, altra due letti possibilmente due amici. Tel. 32714. 21245 F

**CAMERA** signorile, bagno, affittasi distinto presso signora sola. Telefonare 97113. 21232 F

**MATRIMONIALE**, soggiorno, cucina, comfort, affittasi a distinti presso sola. Telefonare 24342. 21218 F

**MATRIMONIALE** mobiliata, acqua corrente, eventualmente cucina, affittasi. Cogoi, Piccardi 43-II. 21215 F

**MOBILIATA** una persona bagno telefono (56862), affittasi. Giulia 39-III, destra. 21228 F

**MOBILIATA** una persona, ingresso scale, III piano, sinistra affitto. Pascoli 34. 21205 F

**MOBILIATA** soleggiata centralissima indipendente telefono affittasi presso sola. Cassetta 61923 F UPI.

**MOBILIATA** telefono bagno ascensore centro affittasi distinto signore. Tel. 42108. 61925 F

**MOBILIATA** affittasi a distinto signore. Brunner 5-III, porta 11. 21193 F

**MOBILIATA** elegante ingresso indipendente bagno comfort affittasi. Telefonare 31998. 21179 F

**STANZA** casa nuova paraggi viale D'Annunzio affittasi a signore solo. Ind. UPI 21224 F.

**STANZA** vuota, ingresso libero affittasi centro. Telefonare al 35898. 21237 F

**STANZE** due grandi ingresso libero centralissime affittansi uso ufficio. Telefonare 38638. 21265 F

## G Istruzione L. 25

**A.A.A. ENENKEL** - Doposcuola e preparazioni esami: Elementari, Medie, Avviamenti, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue, Traduzioni. Trieste, Battisti 22, telefono 38800; Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 21263 G

**A. DATTILOGRAFIA** Prima Scuola Autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 41398 G

**BERLITZ**, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 148 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2. tel. 23121. 148 G

**CERCASI** istitutrice bambino otto anni, ore combinarsi. Telefonare 44451. 21192 G

**FRANCESE** lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061, dalle 15-18. 41544 G

**IL PROF.** Callegari avverte che sono aperte iscrizioni per Corsi di taglio - perfezionamento Uomo, Donna, Classico, Fantasia, Maniche «Chiave»; Tagliatori industriali. Rivolgersi Sartoria Colosimo, via Imbriani 14, tel. 23297. 61664 G

**MEDIE** inferiori, commerciali istruiscono insegnanti pratici, 400 ora. Telef. 57398. 41558 G

**REFERENZIATA** conversazione tedesco per signorina o bambina mezza giornata offresi. Cassetta 21216 G UPI.

**RIPETIZIONI** matematica, latino, italiano, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 41553 G

## I Off. appart. bott. L. 25

**A.A.A.A.A.A. FABIOSEVERO** 87 affittasi lussuosissimo, panoramico, primo ingresso: 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, anticamera, armadio guardaroba, ascensore automatico, centralnafta, cantina, isolazioni termoacustiche. Indispensabili referenze. - GIULIA 84, nuovo, 3 stanze, anticamera, 2 poggioli, ascensore, calefazione autonoma. Mensili 32.000. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

**A.A.A.A. BELLISSIMO** centrale in casa nuova prontaentrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, atrio, ripostiglio, riscaldamento, balconata, affittasi 32.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 21242 I

**A. AFFITTIAMO** appartamenti 3, 4, 5 stanze, tutti comfort. Amministrazione Terlizzi, San Francesco 14. 21254 I

**A. COSTRUZIONE** nuova centrale, ultimi appartamenti due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo poggiolo soleggiato affittansi diverse possibilità. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 21266 I

**AFFITTASI** nuovo bistanze cameretta cucina bagno installato calefazione autonoma. Rivolgersi via del Ronco 8/I dalle 10 in poi. 12 I

**APPARTAMENTINO** mobiliato matrimoniale salotto bagno cucinino terrazza vista piano attico centrale affittasi. Offerte Cassetta 21265 I UPI.

**APPARTAMENTO** zona Campo Marzio, 3 stanze, stanzino, bagno installato, cucina, riscaldamento autonomo, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1603 I

**APPARTAMENTO** libero marzo, casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1619 I

**APPARTAMENTO** grande messo a nuovo centro affittasi. Telefono 32828. 21249 I

**APPARTAMENTO** tri - stanze Commerciale; altri bi - stanze Terzarmata, Molinavento, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze, stanzino cucina bagno tutto in ordine affittasi 25.000 senza spese. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 21266 I

**CENTRALE** 4 stanze, stanzetta, accessori moderni, adatto pure ufficio, affittasi senza spese. Telefonare 95982. 21268 I

**LABORATORIO** restaurato, friggitoria, persona pratica possibilità sviluppo, adatto macelleria equini, cedo affittanza, compenso spese. Telefonare 46438. 21248 I

**LOCALE** 20 mq. adatto per negozio lavoratorio o deposito affittasi. Via Cologna 21, telefonare 44741, dalle 13-17. 21208 I

**LOCALE** d'affari, nonchè uffici signorili indipendenti con servizi, riscaldamento centrale, ammezzato casa nuova, affittansi. Informarsi: Giulia 62, Impresa. 21269 I

**LOCALE** centro, 80 mq. 3 fori adatto negozio ferramenta od altro affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1617 I

**LOCALI** ufficio ammezzato casa nuova affittansi pressi piazza Malta. Tel. 37290, ore ufficio 21206 I

**MOBILIATO** soleggiatissimo bistanze stanzino bagno cucina poggiolo autoriscaldamento ascensore, affittasi. Telefonare 97498, ore 11-14. 21198 I

**QUARTIERINO** stanza cucina soleggiato affittasi compenso, ore 10-12. Ind. UPI 61927 I.

**ROIANO** appartamento nuovo signorile, vista mare, 3 stanze, camerino, cucina, bagno completo maiolicato, due poggioli, termosifone, industriale, cantina, garage, affittasi 35.000 mensili. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 21261 I

## L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTO** due stanze, bagno, cucina, cercasi affitto, esclusi mediatori. Cassetta 21201 L UPI.

**CERCO** appartamento o villa 5-6 stanze accessori affitto aggiornato senza spese. Escluso mediatori. Ind. UPI 61908 L.

**DISTINTA** cerca zona tranquilla affitto o subaffitto appartamentino moderno mobiliato camera, soggiorno, cucinino, bagno oppure stessi ambienti autonomi presso sola. Scrivere dettagliando Cass. 21226 L UPI

**GUARDIA** P.S. cerca camera cucina et camerino anche 18.000 senza spese. Cassetta n. 21196 L UPI.

**STANZE** 4 o più, doppi servizi, cercasi esclusi mediatori. Telefonare 96208. 21202 L

## M Vendite d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A. STUFE** a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche a carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16 135 M

**A.A.A. ZOPPAS** frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine elettrogas. Fornelli. Forni. Scaldabagni. Aspirapolvere. Armadietti. Acquai. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 21103 M

**LAVATRICE** «Miele» nuovissima vendesi. Telefonare 33857, 14-16. 21259 M

**LAVATRICI**, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 41573 M

**MACCHINA** «Singer» 17.000. Nuove 32.000 garantite. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 21235 M

**MACCHINE** Singer diversi tipi 12.000 - 29.000 lussuose nuove 39.000, facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 21241 M

**MACCHINE** Singer diversi tipi 12.000 - 25.000. Lussuose nuove nazionali - estere. Automatiche zig-zag. Facilitazioni, rimodernature, riparazioni. Assortimento mobiletti. Manzoni 4, negozio Cosulli, tel. 96925. 21217 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 41573 M

**OLIVETTI** Lettera 2000 mensili presso Elettronica, Mazzini 16. telef. 23477. 60 M

**PELLICCE** zampe persiano 65 mila, persiani, castori, castorini, visoni, prezzi fine stagione. Ziliotto, Milano 16-III. 21273 M

**RADIO** revisionate Telefunken, Phonola, Geloso, 4000-6000 occasione. Ventisettembre 15, negozio. 61743 M

**RADIO** seminuova 5000, lavatrice elettrica, vendonsi causa partenza. Telefonare 96544. 61802 M





**SCALDABAGNO** a gas Vaillant in perfette condizioni vendesi. Telefonare 65603. 21236 M

**TAPPETI** persiani originali finissimi! Nel Vostro interesse visitate! Mazzini 7, Galleria. 41569 M

**TELEVISORI** migliori marche 6000 mensili. Elettronica, Mazzini 16, tel. 23477. 60 M

**TELEVISORI** Telefunken Phonola Geloso 5000 - 6000 mensili. Ventisettembre 15, Radiotrieste. 61743 M

## N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri tappeti mobili letto pranzo cucine. Telefono 23485. 21247 N

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 21246 N

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri tappeti salotti cucine mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 41474 N

**A. BOTTIGLIE**, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 58 N

**CARTA** stracci lana ferro metalli compero. Marconi 20, telefono 38900. 41377 N

## NN Mobili e pianof. L. 35

**A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO** stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 21260 NN

**A.A. ACQUISTO** mobili letto, pranzo, studio, quadri, tappeti eccetera. Tommaso, Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 21156 NN

**A ARMADI** guardaroba varie misure. Attaccapanni 9000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchette letto 35.000. Brande, retimetalliche, suste imbottite, materassi 3000, mobileggiati 16.000, «Permaflex». Carrozzelle pieghevoli 4000, doppiouso 13.000. Lettini materasso 6.500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli. Matrimoniali occasione. Tarabochia 6. 21167 NN

**A. MOBILI.** Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nel pomeriggio e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

**ARMADIO**-guardaroba sei ante acero linoleum verde 280 x 265 x 60 vendo privato. Telefonare 24144. 21257 NN

**CUCINE:** verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia. «Polli», Petronio 32. 62 NN

**MATRIMONIALE** 5 porte camera pranzo prezzo bassissimo anche facilitazioni. Ginnastica 23, I piano. 21240 NN

**MATRIMONIALE** 5 porte mogano pomelè panniforti vendesi occasione. Coroneo 39. 21209 NN

**MATRIMONIALE** moderna 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 21113 NN

**MATRIMONIALI**, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

**MATRIMONIALI** bellissime, vendo qualunque prezzo. Viale Miramare 17, interno corte, Schillani. 21221 NN

**PIANINO** tedesco perfetto vendesi. Telefonare 45006, pomeriggio. 21207 NN

## O Commerciali L. 35

**ACQUISTO** biblioteche, recomi ovunque. Scrivere Libreria Forni, via Casteltialto, Bologna. 5324 O

**ARGENTO** oro monete scambio-acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 61820 O

## P Rappr. piazzisti L. 25

**INFORMATORI** - corrispondenti - propagandisti, ricercansi piccoli, grandi centri. Express, Caspost 98, Roma. 5221 P

**MODERNA** fabbricazione tendine alla veneziana cerca viaggiatori per vendita. Necessitano ottime referenze. Schermolux, De Cesare 18, Bari. 5334 P

**PRODUTTORI** facile parola per facile e organizzato lavoro esterno cerca primaria Compagnia assicurazioni. Cass. 41545 P UPI.

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**AUTOAGENZIA** B. Catania vende 1100-103 '57-'55-'54; 600; Belvedere. Cambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 12 Q

**VESPAGENZIA** S. Francesco 46, tel. 28940: acquistando subito la Vespa ultimo modello — che vi farà risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2 per cento — sarete esentati dall'esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoncini APE usati. 61509 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A. PICCOLO** bar, diamo gestione. Latterie, botteghini frutta vendiamo. Amministraz. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 21254 R

**ANTICA** conosciutissima ditta, cede causa malattia, posizione centralissima Udine, attrezzato negozio vendita, riparazioni strumenti musicali, radio, televisori ecc. Vastissima clientela. Cessione 10.000.000, inventario a parte. Bujatti, Udine, Volturno 45, tel. 33-30. 5337 R

**BAR** buffet, zona viale Sonnino, avviato, modernamente arredato, licenza alcoolici superalcoolici vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1611 R

**CEDESI** importante avviato Bar-Pasticceria-Gelateria e Tavernetta, modernamente attrezzato, forte reddito, 18.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5342 R

**NEGOZIETTO** centrale utile 38.000 mensili cedesi 750.000. Galleria Rossoni, Totocalcio. 61896 R

**NEGOZIO** rimagliature calze e ricami, bene avviato, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1615 R

**NEGOZIO** alimentari, avviato, centralissimo, modernamente arredato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1616 R

**OCCASIONE** alimentari vendesi causa malattia. Indirizzo UPI 21225 R.

**SALARIATI:** telefonando 95056 potrete ottenere prestiti sino 250.000. Nessun antecipo. 21194 R

**SALONE** parrucchiere posizione buonissima, ottima clientela a volonterosa capacissima cederei consegna. Telef. 62296. 21220 R

**SALONE** misto vendesi o associasi. Cass. 21191 R UPI.

## S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. SANTIMARTIRI - FABBRI** (Chiesa Santantonio Vecchio), signorili pronto ingresso, ultimi disponibili 4-5 stanze, poggioli, centraltermica. Visitabili giorni feriali 10-12, - GIULIA 84 (Rotonda) piano VII, 3 stanze, poggioli, nuovo, prontingresso. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. APPARTAMENTI completo Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 3. 1602 S**

**A.A.A.A.A. SANGIACOMO** vendo bellissimo in casa nuova prontaentrata, 3 stanze, cucina, atrio, bagno, antibagno, armadio muro, 2 poggioli, riscaldamento, citofono, ascensore, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo.

**A.A.A.A. GRATTACIELO** Roiano, via Giacinti 4, appartamenti ultime disponibilità 2-3 stanze, ascensori, scarichi immondizie, centralnafta, finimenti signorili ed altri accessori, mutuo bancario, pronta entrata. Geometra Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 642 S

**A. APPARTAMENTI** corso costruzione, una stanza soggiorno, 2 stanze cucinino bagno, vista panoramica, vendonsi facilitazioni pagamento, quote da 1.300.000 in poi. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 21266 S

**A. INIZIO** Raffaello Sanzio abitazioni economiche casa costruzione 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, ascensore. Ampie facilitazioni, mutuo. Telefonare Impresa Chermetz Crismani 31300. 21211 S

**A. LOCALI** d'affari, ottime zone centrali e periferiche, vende con facilitazioni Chermetz Crismani, Tel. 31300. 21211 S

**A. QUADRISTANZE**, stanzetta, bagno, riscaldamento, ascensore, soleggiatissimo, vendesi piazzale Rosmini. Agep. Passo Goldoni 2. 21231 S

**AFFARONE** - Appartamenti pronta entrata 2 stanze bagno cucina rimessi nuovo vendonsi 2.280.000, pagamento 1.300.000 contanti, saldo 18.000 mensili. Galleria Rossoni, Totocalcio. 61896 S

**AFFARONE:** paraggi Marina 2 grandi stanze, cucina, bagno completo, vendesi libero 2 milioni 300.000. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 21261 S

**AFFARONE** appartamento bellissimo libero moderno, 2 camere cameretta cucina bagno caloriferi, vendo 2.350.000, pagamento 1.400.000 contanti 15 mila mensili. Visitare Severo 47, pianoterra, solo ore 11-12. 61894 S

**AFFARONE** appartamento nuovo prontaentrata, stanza cucina bagno vendo 1.000.000 contanti saldo prezzo in 5 anni. Visitare ore 9.30-12.30, Guardia 52/IV. 61894 S

**AFFARONE**, appartamenti occupati, camera cucina, bicamere cucina, vendonsi 650.000 (pagamento 250.000 contanti, 12.000 mensili), pensionati, profughi, sfrattati, sinistrati, invalidi hanno diritto entrare entro 18 mesi. Visitare ore 15.30-18, Sterpeto 4. 61894 S

**AMMINISTRAZIONE** Lauro occasione Coroneo pronto. Altri prenotansi 1.300.000 contanti, rimanenza mutuo. Rossetti, Campi Elisi bistanze soggiorno. S. Vito villa 4.800.000. Altri Sonnino 3.500.000. S. Caterina 5. 21212 S

**APPARTAMENTI** ultimissimi prontentrata, da tre e cinque stanze, servizi signorili, rifiniture accuratissime, ascensore, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento vendonsi. Per informazioni: Giulia 62, Impresa. 21269 S

**APPARTAMENTI** signorili Fabiosevero vista mare 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggioli, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 21261 S

**APPARTAMENTI** zona Piccardi, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1622 S

**APPARTAMENTI** via dei Porta, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1621 S

**APPARTAMENTI** soleggiati, zona signorile, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1620 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, zona Stazione, 2-3 stanze, cucina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1614 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, zona S. Giacomo, 2 camere cameretta, cucina, 1 milione 200.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

**APPARTAMENTI** in palazzina, paraggi Besenghi, pronta entrata, soleggiati, 5 stanze, stanzetta, accessori lusso, due poggioli, riscaldamento centralnafta, cantina vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1608 S

**APPARTAMENTI** zona Campi Elisi, pronti giugno, soleggiati, 2-3 stanze, stanzetta, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1606 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, paraggi Viale 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1605 S

**APPARTAMENTI** 2 grandi abbinabili, occupati, affitto sbloccato, vendonsi. Telefonare pomeriggio 30522. 21251 S

**APPARTAMENTO** soltanto se centralissimo acquisto pagando cassa, tre quattro stanze ogni comfort. Offerte inutili senza requisiti richiesti. Cassetta 61921 S UPI.

**APPARTAMENTO** soleggiato centro (consegna agosto) quadristanze servizi poggioli ricchi accessori; altro bistanze - stanzetta Perugino (occasione) vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

**APPARTAMENTO** casa nuova, con legge Aldisio, 3 stanze, atrio, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, a gas parzialmente mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

**APPARTAMENTO** condominio corso costruzione, camera, cucina, doccia, poggiolo, ascensore, 1.800.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1618 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato, stanza cucina, 650.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1609 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato, con contratto libero, camera, cucina, 950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 S

**APPARTAMENTINO** libero camera cucina, vendo 1.180.000 pagamento 650.000 contanti, 15 mila mensili. Visitare ore 15.30-18, Sterpeto 4. 61894 S

**BESENGHI** - Montecucco (Veronese) in nuove palazzine signorili: appartamenti 3-4-5 stanze, biservizi, grandi poggiuoli, centraltermica, garage, vasto giardino, prenotiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21253 S

**COMMERCIANTE** cerca condominio 2-3 stanze accessori. Telefonare al 55202. 21266 S

**CORSO** ultimazione edificio Molinavento, appartamenti due stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, ampia vista, ascensore, riscaldamento. Finiture accurate. Visite sul posto. Adriater. 21270 S

**GARIBALDI** casa nuova, appartamenti 1-3 stanze, servizi, poggiolo, ampia vista, ascensore. Finiture accurate. Larghe agevolazioni. Consegne estate. Adriater, Sanfrancesco 10. 21270 S

**NUOVI** 3 stanze, servizi, finiture accurate. Prontaconsegna. Adriater, Sanfrancesco 10. 21270 S

**OFFRONSI** appartamenti e locali per investimento capitale rendita 10%. Carli, S. Maurizio 4. 1612 S

**PANORAMICI** (Commerciale) bi-tristanze, accessori, vendiamo: 1.200.000 contanti; saldo decennale. Alabarda, Spiridione 6 21253 S

**SIGNORILE** ultimando (San Vito) quadristanze, stanzino, accessori moderni, vendiamo anche Aldisio approvato. Alabarda, Spiridione 6. 21253 S

**TERRENO** 500 mq. Grignano soleggiatissimo, su strada nazionale adatto costruzione villetta e box per auto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1613 S

**VILLA** centro Opicina, 3 stanze, soggiorno, 2 camerette, riscaldamento, 2.300 mq. terreno con pini vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

**VILLA** centro Opicina, con 2 appartamenti, vasto giardino, vendesi. Telefonare 95982. 21268 S

**VILLA** 15 vani, terreno, posizione signorile, vendesi occasione. Telef. 51628. 61929 S

500 mq. terreno via Doda vendesi, esclusi intermediari. Tel. 93390. 21252 S

## U Matrimoniali L. 60

**ASSICURIAMO** ottime sistemazioni matrimoniali, riservatezza. Casella 76 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per l'avviso.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva la facoltà insindacabile di rifiuto senza obbligo di motivazione, ai sensi del diritto di veto.

# Orario ferroviario

## Stazione Centrale

### PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe.
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.30 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 50 chilometri)
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II classe
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

### ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.56 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

## NAVI IN PORTO

il giorno 25 febbraio 1959

B. 10 «Cellio» (it.); B. 23 «Tisza» (ung.); B. 24 «Chioggia» (it.); B. 31 «Isonzo» (it.); B. 33 «Probitas» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 38 «Dogu» (tu.); B. 39 «Africa» (it.); B. 40 «S. Caboto» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 44 «H. Schroeder» (ge.); B. 48 «Campidoglio» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «F. Brunner» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Cassia» (it.), «Nereide» (it.), «E. Morasso» (it.), «K. Breeze» (il.), «H. River» (il.), «Estrella» (pa.), «S. Fortuna» (cost.), «Beke» (ung.). Ilva: «Valtellina» (it.). San Rocco; «M. Mazzella» (it.), «San Marco» (it.).

MOVIMENTI

25 febbraio: «Tisza» da B. 23 a B. ?; «Valtellina» dall'Ilva a mare; «Chioggia» da B. 24 a mare. 26 febbraio: «Regina Maersk» dalla rada all'Aquila; «Cellio» dall'Ilva a mare; «Aeneas» da B. 22 a mare; «Malmo» da B. 15 a mare.

ARRIVI

25 febbraio: «Giada» Ilva V (Tarabochia); «Regina Maersk» rada (Mory It.); «Malmo» B. 15 (Ellerman); «M. Krpan» B. 16 (Mediterranea); «Adige» B. 43 (Lloyd). 26 febbraio: «Navalgiuliano» B. 23 (Sperco); «La Cruz» rada (Mory It.); «Vindex» B. 46-47 (Audoly); «Sutjeska» B. 7 (Parisi); «Emanuel» B. 9 (Degiampietro). 25 febbraio: «Aeneas» B. 22 (Sperco).